Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 129

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 1. giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

L'integrale applicazione della Carta della Scuola per l'anno XIX

Nuove leggi

ROMA, 31.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo:

Fusione di Accademie

Un disegno di legge per il quale la Reale Accademia d'Italia e la R. Accademia nazionale dei Lincei vengono a costituire un istituto unico sotto la denominazione di: «R. Accademia d'Italia».

La coesistenza di due grandi Accademie, i Lincei e la R. Accademia d'Italia, viene inevitabilmente a determinare, o una limitazione nelle rispettive sfere di attività, o una confluenza di attribuzioni e di compiti che turba qualsiasi lavoro e ne pregiudica, nella dispersione dei mezzi, il risultato. E' parso necessario pertanto riunire la R. Accademia d'Italia e la R. Accademia Nazionale dei Lincei in un Istituto unico che risulterà più completo ed efficiente rispetto a quello che erano rispettivamente ognuno delle due Accademie e potrà meglio attendere allo svolgimento dei lavori fino ad ora forzatamente limitati per insufficienza di mezzi e incompletezza di formazione.

Per effetto di tale fusione il numero dei componenti di ciascuna delle quattro classi della R. Accademia d'Italia viene elevato da 15 a 20. I nuovi accademici verranno scelti dal Duce, di concerto col ministro dell'Educazione Nazionale. Per un quarto dei componenti le classi di scienze morali e di scienze fisiche la scelta avverrà tra gli attuali soci dei Lincei, senza più distinzione fra ordinari e corrispondenti. Per la nomina ai posti che si renderanno vacanti in seguito, nel quadro del complessivo numero di posti delle dette due classi, il Governo del Re ha facoltà di scegliere tra i soci dei Lincei fino ad esaurimento di essi. Intanto, quelli dei soci stessi che non vengono nominati accademici d'Italia partecipano vita natural durante, in qualità di aggregati, alla attività culturale della R. Accademia d'Italia. Sarà così assicurata la prosecuzione dell'attività della R. Accademia Nazionale dei Lincei convogliata e fusa con quella della R. Accademia d'Italia.

Il provvedimento legislativo demanda poi al Governo del Re di stabilire le norme per l'assegnazione dei soci dei Lincei alla R. Accademia d'Italia e per ogni altra esigenza attinente alla composizione e al funzionamento dell'Accademia stessa. E' stato predisposto pertanto un nuovo schema di statuto. Le modifiche che sono state apportate rispetto al vigente statuto riguardano soltanto le modalità e procedure interne dell'Istituto. Le riforme introdotte nel nuovo statuto tendono a dare una consistenza più unitaria alle varie classi e organismi, intesi come Istituto unico e a rinsaldare la organicità dell'Accademia attraverso i poteri conferiti al suo Presidente. Ciò del resto è conforme al criterio generale che ha presieduto alla riforma di tutti gli statuti delle accademie e degli istituti di cultura nei quali l'ufficio del presidente ha assunto una caratteristica più accentuata rispetto alla attività accademica.

Sono state abolite così tutte le disposizioni del precedente statuto che stabilivano sistemi di nomine interne mediante votazioni segrete e ballottaggio. Le nomine dei nuovi accademici vengono ad essere deliberate, non più dalle rispettive classi e dall'adunanza plenaria con votazioni segrete, ma dal Consiglio accademico sugli elementi di giudizio critico forniti dagli accademici proponenti e sulla base di ogni altro elemento che possa dare sicuro affidamento per la scelta dei nuovi accademici.

Archivi di Stato

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno: un disegno di legge concernente il nuovo ordinamento degli archivi del Regno.

L'ordinamento degli archivi è tutt'ora nelle sue linee fondamentali, quello esistente nei cessati Stati italiani anteriormente alla unificazione del Regno. Con lo schema di provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri si dà finalmente quella auspicata organica ed uniforme disciplina alla materia e si risolve in maniera totalitaria l'annoso problema della conservazione delle scritture che tanta parte costituiscono del nostro patrimonio storico culturale. Il provvedimento prevede l'istituzione del nostro patrimonio storico culturale. Il provvedimento prevede l'istituzione dell'archivio statale in ogni capoluogo di provincia presso il quale verranno concentrate le scritture attualmente sparse tra vari enti ed istituti, sottopone ad una rigorosa vigilanza gli archivi di tutti gli enti pubblici minori e stabilisce infine un'opportuna disciplina degli archivi storici privati.

Un disegno di legge con il quale si dettano norme in materia testamentaria, nonchè sulla disciplina dei cognomi nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica.

Un disegno di legge per la costituzione di un ente autonomo per la valorizzazione dell'isola d'Ischia.

Su proposta del ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti riguardanti l'autorizzazione per la spesa straordinaria per la valorizzazione economica e stradale nell'Albania e l'accordo italo-jugoslavo del 19 maggio 1939 XVII relativo all'applicazione della riforma agraria ai sudditi italiani nell'antica provincia di Dalmazia.

Successivamente il Duce ha presentato al Consiglio dei ministri che gli ha approvati vari disegni di legge di normale amministrazione riguardante l'Africa italiana.

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Un disegno di legge concernente l'ordinamento della ragioneria generale dello Stato.

Il provvedimento è inteso a stabilire per i servizi che costituiscono la ragioneria generale dello Stato, una struttura organica rispondente allo sviluppo che hanno assunto le attribuzioni di detto Istituto, chiamato, segnatamente negli ultimi tempi, a compiti sempre più estesi, in relazione al progressivo svolgimento degli ordinamenti e delle attività dello Stato.

Uno schema di disegno di legge recante nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia:

Un disegno di legge recante provvedimenti a favore degli ufficiali giudiziari e degli uscieri degli uffici di conciliazione.

In conseguenza dell'aumento degli stipendi dei dipendenti dello Stato apportato con legge 20 aprile 1939 XVII n. 591 si provvede ad estendere detto aumento alle suindicate categorie di personale con i necessari adattamenti suggeriti dal particolare ordinamento di esso e dallo speciale sistema di retribuzione. Viene migliorato anche il trattamento degli uscieri negli uffici di conciliazione.

Su proposta del Duce, ministro della Guerra:

Guerra e Marina

Uno schema di R. D. che in relazione alle modifiche apportate al testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli con le leggi 28 dicembre 1933 XII n. 1954, 27 dicembre 1934 - XVII n. 2250 e 22 dicembre 1938 XVII n. 2235 aggiorna, in conformità, il regolamento per l'applicazione di detto T. U.

Uno schema di R. D. che determina i cicli di operazioni di grande polizia coloniale in A. O. I. dal 1 luglio 1938 XVI al 31 dicembre 1938 XVII.

Su proposta del Duce, Ministro della Marina:

Un disegno di legge che stabilisce l'obbligatorietà dell'iscrizione ai corsi premilitari navali allievi ufficiali di complemento della R. Marina degli studenti universitari soggetti alla leva di mare o arruolati nel Corpo Reale Equipaggi Marittimi.

Un disegno di legge che porta modifiche alle vigenti disposizioni riguardanti il ruolo speciale di ufficiali di complemento della R. Marina istituito con la legge 6 giugno 1935 XIV n. 1908. Il provvedimento suddetto aumenta gli organici del ruolo speciale di ufficiali di complemento della R. Marina ed istituisce nel ruolo stesso il grado di capitano di corvetta e di maggiore per la direzione macchine.

Su proposta del Duce Ministro dell'Aeronautica:

Un disegno di legge inteso a modificare, transitoriamente, talune norme sul reclutamento e sull'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

Con tale provvedimento viene autorizzato il ministro dell'Aeronautica a bandire concorsi per titoli e per esami per la nomina a sottotenente in S.P.E., nei ruoli servizi e specialisti dell'arma aeronautica, assistenti tecnici nel corpo del Genio aeronautico e amministrazione del corpo di commissariato aeronautico, tra marescialli in S.P.E. delle corrispondenti categorie, prescindendo da qualsiasi limite di età.

Uno schema di R. D. che approva il nuovo statuto della R.U.N.A.

Oltre gli scopi che attualmente persegue, la RUNA provvederà alla istruzione professionale aeronautica pre e post militare, istituendo, all'uopo, scuole civili di pilotaggio, scuole di aeromodellismo, di artigiani per la costruzione di alianti. Per quanto concerne l'organizzazione viene semplificata notevolmente quella esistente, sia per quanto riguarda gli organi direttivi centrali che per quelli periferici.

Il Ministro per l'Educazione Nazionale, su invito del Duce, espone lo stato dei lavori preparatori per l'attuazione della carta della scuola.

L'opera legislativa si concreta in vari schemi di legge, che regolano l'intera materia e cioè: principi, fini e metodi della scuola fascista; l'ordine elementare; gli ordini medio, superiore e femminile; l'ordine artistico; l'ordine universitario, l'ordinamento amministrativo della scuola, ecc. Di questi schemi, la più gran parte è pronta

Parallelamente a tale lavoro commissioni e uffici ministeriali hanno predisposto i programmi d'insegnamento. Data l'organicità unitaria dei provvedimenti in elaborazione, nei quali la Carta della Scuola troverà la sua completa attuazione legislativa, essi non saranno presentati separatamente, ma insieme, all'esame del Consiglio dei ministri, e quindi a quello delle Camere. Mentre si porta a termine il lavoro legislativo, si provvede, d'altra parte, al non meno necessario compito di preparare materialmente la scuola al nuovo ordinamento: sono vasti e complessi problemi di organici, di libri di testo, di edilizia, di accertamento delle condizioni per l'istituzione, la trasformazione o il mantenimento delle scuole e degli istituti che il Ministero dovrà risolvere.

Nè si trascura la preparazione spirituale e morale della scuola al nuovo ordine, sì che il passaggio possa avvenire, non solo senza inutili danni e scosse, ma con la partecipazione consapevole e volonterosa, del resto già in atto, di tutti gli uomini della scuola, dirigenti e militanti. Allo scopo, appunto, di ridurre al minimo il pur inevitabile periodo di saldatura fra vecchio e nuovo ordine, il ministro propone di mandar questo in attuazione nel suo complesso, e cioè per ogni ordine di studi, nell'anno XIX. L'anno XVIII mentre sarà utilizzato dagli uffici per predisporre in ogni suo particolare didattico e amministrativo l'attuazione del sistema della Carta, servirà ad alunni ed editori per preparare i libri di testo, che si renderanno necessari in base ai nuovi programmi.

Successivamente il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha tra l'altro approvato:

Un disegno di legge concernente l'istituzione di un Reale Istituto nazionale di alta matematica presso l'Università di Roma.

Un disegno di legge concernente l'Ente nazionale dell'educazione marinara.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di R. D. che, integrando le disposizioni del regolamento 1 luglio 1926 IV n. 1361, determina le dimensioni della leggenda «spumanti gassificati artificialmente» da apporsi sulle etichette dei recipienti contenenti vini, che siano stati resi spumanti mediante l'aggiunta di anidride carbonica pura.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Un disegno di legge che modifica le disposizioni vigenti per i conti correnti postali, allo scopo di snellirne il funzionamento e di renderne più semplici e rapide le varie operazioni di diretto interesse per il pubblico.

Un disegno di legge con il quale vengono rivedute, e coordinate le diverse disposizioni relative agli autoservizi pubblici per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli, al fine di conseguire un'opportuno raggruppamento delle concessioni e di coordinarle con gli altri servizi di trasporto.

Su proposta del Ministro dei LL. PP.:

Un disegno di legge che autorizza la spesa occorrente per l'esecuzione di opere pubbliche nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, la cui necessità fu riconosciuta dal Duce, nel suo recente viaggio in Calabria.

Un disegno di legge che dispone un'assegnazione straordinaria di fondi all'Azienda autonoma statale della strada per nuovi lavori di miglioramento e sistemazione delle strade statali.

Con tale provvedimento si assegna all'Azienda autonoma statale della strada un finanziamento straordinario allo scopo di consentirle una operazione di credito che la metta in grado, sia di migliorare l'attuale rete statale sia di assumere la gestione di alcune nuove strade scelte fra le più importanti delle attuali strade provinciali.

Un disegno di legge autorizzante un contributo a carico dello Stato nella spesa del piano regolatore di Aosta e la spesa occorrente per la costruzione del nuovo Palazzo del Governo in detta città.

Un disegno di legge relativo alla autorizzazione di spesa per il finanziamento dei lavori di costruzione della nuova sede del R. Politecnico e di ricostruzione del teatro Regio di Torino.

Un disegno di legge concernente autorizzazione di spesa per il finanziamento dei lavori di costruzione della scuola convitto per infermiere annessa all'Ospedale Civile di Venezia.

Il Duce presenta i seguenti provvedimenti di competenza del ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge che detta norme integrative per l'esercizio della commissione consultiva della Corporazione della previdenza e del credito.

Con tale provvedimento le funzioni consultive, attribuite al Comitato tecnico corporativo del credito dalla legge 12 marzo 1936 XIV n. 375, sulla difesa del risparmio vengono deferite alla Corporazione della previdenza e del credito. Al fine poi di apprestare la relativa procedura di consultazione, si dettano norme particolari per la composizione e pel funzionamento del relativo Comitato consultivo.

Un disegno di legge riguardante il prezzo dei bozzoli bianchi nazionali prodotti nella campagna 1939 XVII.

Il provvedimento stabilisce in lire 10.50 per chilogramma a fresco, per partite mercantili di qualità media il prezzo dei bozzoli prodotti bianchi nel Regno nella campagna bacologica 1939 XVII.

Un disegno di legge con il quale per promuovere lo sviluppo industriale di Roma viene istituita una seconda zona industriale e si dichiarano di pubblica utilità le spese occorrenti per l'impianto e l'esercizio di essa.

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

Un disegno di legge contenente norme sul condominio dei teatri e sui rapporti tra i proprietari dei teatri ed i titolari del diritto di palco.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 12.30.

EROI

Le navi che recano i legionari, staccandosi dal cuore fraterno della Spagna, hanno lasciato in questa notte Cadice, verso l'abbraccio materno della Patria fiera di questi suoi figli. A Napoli verrà incontro agli eroici battaglioni, col cuore stesso della Nazione, il Re Imperatore.

I giornali riecheggiano in questi giorni il festoso saluto pieno di riconoscenza tributato alle truppe legionarie dalle popolazioni della Spagna liberata. Non c'è lettura che possa destare nel nostro cuore sensi più vivi di orgogliosa fierezza.

Quello che hanno laggiù compiuto in due anni e mezzo di durissime lotte questi nostri impareggiabili volontari già si tinge dei colori della leggenda. Partirono in un'ora incerta, sospinti da un impeto di eroismo e di sacrificio, sostennero con strenuo animo prove tremende. Non vacillò mai la loro fede nella vittoria.

Se ripensiamo a quello che fu scritto di loro all'estero; se ripensiamo alle sicure profezie delle grandi competenze militari o politiche straniere viene fatto di sorridere di pietà.

La Spagna repubblicana, dinanzi alla quale i vari « maggiori Attlee » dei Parlamenti europei bruciavano i loro incensi, era imbattibile. Gli Italiani, passando di sconfitta in sconfitta sarebbero stati un bel giorno buttati a mare. Le stesse esattissime cose che si dicevano della guerra etiopica: monito a quei pochi sciocchi di casa nostra che ancora credono alla infallibilità dei sapientoni stranieri e si impressionano dei loro giudizi e delle loro profezie, di cui mai una si è avverata.

Oggi invece la Spagna è liberata. La causa nazionale ha stravinto ed i legionari tornano a casa vittoriosi, dopo aver riaffermato il valore ineguagliabile del soldato italiano, dopo aver sperimentato la perfetta efficienza dell'apparato bellico, dopo aver assicurato all'Italia una fruttuosa esperienza di guerra ricca di preziosi insegnamenti per le eventuali prove future.

Ai protagonisti di una tale impresa non c'è ricompensa che basti. Se altamente meritevole è rischiare la vita per la difesa della Patria, essi fecero qualche cosa di più nobile ancora: difesero in terra straniera, più che la Patria, gli ideali della Patria. Coi nostri legionari giunge fra noi per partecipare all'apoteosi nazionale una eletta falange di combattenti spagnoli. Anche in questo episodio di cui è superfluo rilevare il significato, si dimostra la fallacia dei calcoli delle democrazie, che speravano di dividere la nuova Spagna dalla Italia con qualche prestito non sollecitato nè mai richiesto.

La solidarietà fra i due popoli, che il sangue in comune versato cementò eterna, è più che mai viva ed operante: e la Spagna rinnovata da una tragica non obliabile esperienza è precisamente in linea con le forze nuove dell'Europa.

Tornano i legionari dall'eroica terra di Spagna

Un saluto di Ciano a Franco e ai vittoriosi

SAN SEBASTIANO, 31

Il settimanale «Domingo», conosciuto per la sua grande amicizia verso l'Italia di Mussolini, è stato onorato, in occasione della settimana della grandiosa vittoria, che si sta celebrando in tutta la Spagna, di un messaggio del nostro Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, il quale, aderendo ad una preghiera rivoltagli dal corrispondente romano in nome del giornale, ha concesso al «Domingo» anche una sua fotografia con dedica.

Il messaggio dice:

« Il popolo italiano condivide con cuore fraterno l'esultanza della Spagna, nell'apoteosi della vittoria. Con incrollabile fede l'Italia ha seguito le tappe della gloriosa riscossa, fiera di concorrere, col fiore dei suoi Legionari, al trionfo dei comuni ideali sulla barbarie bolscevica. In questi giorni, in cui le eroiche fanterie di Franco levano al cielo le vecchie gloriose bandiere, è per me particolarmente gradito inviare, pel cortese tramite del « Domingo », il mio cameratesco saluto a tutti i vittoriosi combattenti ed al loro grande Capo, artefice della riscossa e della vittoria nazionale, sotto le cui insegne la Spagna ha ritrovato le vie della sua antica grandezza. Arriba España!

Firmato: CIANO ».

Serrano Suner viene in Italia *a nome del Caudillo*

BURGOS, 31.

La storica città di Burgos, dalle glorie antiche e recenti, nella quale nei giorni angosciosi di luglio del 1936 si costituì la Giunta di difesa, e donde il Generalissimo Franco, dopo trenta mesi di epiche vicende, lanciò il fausto annuncio della vittoria, ha salutato col più vibrante entusiasmo, il giovane Ministro degl'Interni che in rappresentanza del Caudillo e del Governo nazionale spagnolo, si dispone ad accompagnare gli eroici Legionari italiani nel loro viaggio di ritorno in patria.

E' la prima volta, dopo la vittoria, che un Ministro spagnolo si reca all'estero, in rappresentanza del Caudillo, e per l'occasione è stato scelto proprio il più intimo collaboratore politico del Generale Franco: il Ministro della Gobernacion e della Stampa, S. E. Serrano Suner.

Tutta la popolazione è accorsa nelle vie a salutare il Ministro, tributandogli ovazioni calorosissime. Fino al campo di aviazione di Gamonal, S. E. Serrano Suner, che è accompagnato dalla consorte, è passato tra continue acclamazioni al Caudillo, alla Spagna e all'Italia. All'aerodromo erano convenuti a salutarlo tutti i Ministri residenti a Burgos, alti funzionari dei vari Dicasteri ed altra numerosa folla, inneggiante all'Italia ed alla Spagna. Proveniente da Vitoria è giunto sul campo, poco dopo l'arrivo del Ministro, un magnifico trimotore dell'«Ala Littoria», dal quale sono subito discesi il Regio Ambasciatore d'Italia e la contessa Viola. L'incontro fra S. E. Serrano Suner ed il R. Ambasciatore è quanto mai cordiale.

Salutati da una fervida manifestazione, il Ministro ed il R. Ambasciatore, accompagnati dalle signore, prendono posto sull'aeroplano che con precisa manovra decolla e s'innalza maestosamente nel cielo azzurro in direzione del sud, verso Siviglia e Cadice. Si sono imbarcati con S. E. Serrano Suner il suo Capo di Gabinetto, conte Mayalde, il Capo della Segreteria, Gomenez Arnau, ed il segretario particolare, conte Montarco.

A Cadice dinanzi ai legionari schierati, il ministro, a nome del Caudillo, pronuncierà il discorso di commiato ai valorosi componenti il corpo truppe volontarie consegnando loro il diploma e la medaglia commemorativa che sarà offerta ad ogni legionario. Essa raffigura la lotta di un cavaliere contro il dragone del comunismo. Nel rovescio la medaglia reca lo stemma falangista, il fascio di frecce simbolo della unione e il giogo simbolo dell'autorità con la scritta: *«Ai volontari che lottarono contro il comunismo per la Spagna e la Civiltà»*. Inoltre ogni legionario riceverà un attestato con la firma autografa del ministro degli interni segretario del Governo e un'artistica pubblicazione comprendente discorsi del generalissimo e del Ministro Serrano Suner a Logrono sul significato della partecipazione dei legionari alla guerra di Spagna. Dato il numero rilevante dei legionari la consegna delle medaglie dei diplomi e delle pubblicazioni avverrà in modo simbolico al generale Gambara il quale provvederà alla distribuzione di essi ai singoli reparti.

L'imbarco notturno

CADICE, 31.

I Legionari che rientrano in Patria sono così ripartiti: duemilaseicento sul *Sardegna*, duemilacento sul *Calabria*, quattromilatrecento sul *Lombardia* e tremila sul *Piemonte*, duemila sull'*Umbria*, millenovecento sul *Sicilia*, tremiladuecento sul *Liguria*, duemilatrecento sul *Sannio*, millenovecento sul *Toscana*.

La Missione militare spagnola che si reca in Italia comprende il generale Martin Moreno, capo di Stato Maggiore, il generale Munoz, capo dell'esercito dell'Urgel; il generale Sueiro, comandante la leggendaria 53. Divisione dell'esercito di Aragona; il generale Asenzio, comandante la 12. Divisione, che fece parte delle Brigate Navarra e ultimamente del Corpo Marocchino; il generale Matomeu, che comandava il settore della Città Universitaria ed è considerato come il più valoroso di tutti, e pur valorosissimi, gli ufficiali spagnoli.

La Missione comprende inoltre il leggendario colonnello Rius Capape, eroe della Città Universitaria e il primo ufficiale che entrò in Madrid, il contrammiraglio Moreu comandante la Squadra del Mediterraneo e un gruppo di ufficiali aviatori, nonchè vari Volontari falangisti, tra cui l'alfiere Ansuate Gui e il medico Gil Garcia, feriti e decorati di guerra, che fanno parte della Casa Militare del Generalissimo.

L'imbarco dei Legionari avrà luogo stanotte e i vari piroscafi salperanno le ancore all'alba di giovedì primo giugno.

Il comandante del Corpo Volontari, generale Gambara, ha diretto ai soldati il seguente ordine del giorno:

« Soldati spagnoli, eroici campioni della magnifica Fanteria spagnola, Legionari italiani del mio cuore!

« Tra poche ore le gloriose Brigate Frecce, Azzurre, Nere, Verdi, passeranno completamente agli ordini di ufficiali spagnoli e cesseranno di far parte del Corpo Truppe Volontarie, cui hanno dato un formidabile contributo di valore.

« La leggendaria Divisione Littorio, *le nostre superbe artiglierie, gli eroici carristi, gli insuperabili genieri, gli arditi intrepidi, i silenziosi, gravi, infaticabili soldati dei servizi, lascieranno la terra di Spagna per far ritorno alla sacra nostra Patria; ove li attende un nuovo destino.*

« Il Corpo Truppe Volontarie si scioglie.

« Gli stessi splendori del trionfo catalano e di Madrid non bastano a velare il ricordo del passato, che ci è sommamente caro. Per me, che vi ho tanto amato, questo giorno è la prova più dura. Fraternamente uniti sui campi di battaglia, non vi ho mai distinto per nazionalità o per armi. Uguali, lo stesso fiero volto e l'idioma di Roma, armati della stessa indomabile volontà di lotta e di vittoria, voi, espressione dell'alto Mediterraneo, cattolico e romano, mi siete a volta a volta apparsi i legionari di Trajano, i missionari di Colombo, i marinari di Lepanto, o i vincitori di San Quintino, sempre mirabilmente uniti sotto lo stesso segno inconfondibile della comune missione storico-ideale.

« Oggi ci separiamo: però, mentre alcuni Battaglioni spagnoli vengono in Italia per ricevere gli onori in Campidoglio, quattromila italiani, i migliori fra noi, restano eternamente qui, a cementare nei secoli la indissolubile solidarietà delle due Grandi Nazioni: l'Italia e la Spagna.

« Presentiamo le armi a questi nostri fratelli che affidiamo alla pietà, alla cavalleria della Spagna. Sul loro esempio, nella loro memoria, andiamo verso il nostro avvenire, che è promessa di una più grande vittoria, come vogliono i nostri Capi, il Caudillo *e il Duce, nel cui nome alziamo i nostri gagliardetti e ripetiamo il nostro giuramento: «Viva la Spagna! Viva l'Italia! Viva Franco! Viva il Re Imperatore! A Noi* - Gambara».

L'apparecchio dell'Ala Littoria, recante a bordo il ministro Serrano, l'ambasciatore d'Italia ed il seguito ha atterrato a Siviglia dove dopo una breve sosta, i passeggeri hanno ripreso il viaggio in automobile per Cadice. Erano convenuti all'aeroporto il R. Console d'Italia, i dirigenti dell'Ala Littoria, il governatore, il sindaco, altre autorità ed esponenti della Falange. Il ministro Serrano si è detto molto soddisfatto del viaggio compiuto, esprimendo la sua ammirazione per le eccellenti qualità del velivolo, degno strumento dell'ala fascista.

Goering accoglie la legione "Condor,,

AMBURGO, 31.

In una fervida atmosfera di gioioso entusiasmo la città ha accolto i valorosi legionari tedeschi che insieme ai legionari italiani e alle truppe di Franco hanno trionfato in Spagna nella comune lotta contro il bolscevismo. La città è una vivida festante policromia di colori. Su ogni balcone sventola la rossa bandiera del Reich della croce uncinata. Scritte inneggianti ai legionari e alla Spagna decorano quasi tutti i palazzi. In molte case sventola la bandiera spagnola. Le vetrine dei negozi espongono grandi effigi di Franco.

Centinaia di migliaia di persone fanno ressa fin dall'alba presso Neumhlen dove il maresciallo Goering ha preso imbarco sul panfilo *«Hambourg»* dinanzi al quale hanno sfilato i piroscafi dell'organizzazione «Lavoro e gioia» che recano le valorose milizie. Altra numerosissima folla si è adunata presso le banchine dei grandi piroscafi transoceanici, agli sbarcaderi di Sankt Pauli alla stazione di Dammter e sulla piazza A. Hitler. Dalla densa siepe umana sovrastata da una fitta selva di bandiere, labari e vessilli si levano i canti della rivoluzione e della Patria interrotti da alti *«Heil Fuehrer»*. Il passaggio delle compagnie d'aviazione che raggiungono le località dove renderanno gli onori ai reduci avviene fra il rinnovato entusiasmo della moltitudine. E' questo il primo saluto che il popolo tributa alle schiere dell'aviazione del Reich, della quale in maggioranza fanno parte i legionari che tornano in Patria.

Nel pomeriggio i 4.500 legionari tedeschi di Spagna si sono radunati nella spianata del Moorweide dove ha rivolto loro un discorso il maresciallo Goering, il quale ha messo in rilievo la fraternità d'armi creatasi nella guerra di Spagna tra soldati italiani, tedeschi e spagnoli ed ha annunciato che il Fuehrer ha istituito da oggi un ordine militare di 4 classi: una croce di bronzo con spade, per tutti i partecipanti alla guerra di Spagna nella legione «Condor», una d'argento per coloro che hanno combattuto contro il nemico, una d'oro per coloro che hanno compiuto particolari atti di valore ed infine una croce d'oro con brillanti per coloro che hanno dato prova di grande eroismo militare. Le croci d'oro e quelle d'oro con brillanti sono state consegnate dallo stesso Goering a 39 ufficiali e soldati tra cui il generale Speerle.

Il maresciallo Goering, ha poi comunicato che, per ordine del Fuehrer, un reparto dell'aviazione, un reggimento d'artiglieria antiaerea ed una sezione dei servizi d'informazione aerea, verranno riuniti per formare una legione «Condor» nell'aviazione del Reich. L'oratore ha annunciato pure che il 6 giugno i legionari sfileranno dinanzi al Fuehrer a Berlino.

«I popolo tedesco — ha concluso il maresciallo Goering — *è orgoglioso dei suoi legionari i quali con il loro valore e con il loro eroismo hanno dimostrato che la Germania può fidarsi in ogni momento delle sue Forze armate: il popolo tedesco* — ha esclamato Goering — *è invincibile e tale rimarrà».*

Alla manifestazione ha presenziato una folla enorme che ha acclamato entusiasticamente ai legionari. Nella tribuna d'onore erano tra gli invitati i consoli generali dei Paesi aderenti al patto anticomintern, dell'Ungheria e della Jugoslavia, come pure l'addetto aeronautico italiano, generale di squadra aerea Liotta, e l'addetto navale comandante Pecori Giraldi.

Franco premia le donne eroiche ferite o mutilate

MEDINA DEL CAMPO, 31.

Con una solenne cerimonia, alla quale hanno assistito anche le varie decine di migliaia di giovani falangiste convenute per la grande adunata di domenica scorsa, il generalissimo Franco ha distribuito le ricompense al valore assegnate alle donne per meriti di guerra. Infatti numerose volontarie falangiste sono rimaste ferite o gloriosamente mutilate nelle zone di avanguardia ed ad esse il generalissimo ha conferito medaglie al valore.

Terminata la premiazione, il generalissimo ha pronunciato un vibrante discorso in cui, dopo aver esaltato la missione delle donne falangiste, si è detto orgoglioso dell'omaggio che, diretto alla sua persona, doveva intendersi espresso ai combattenti i quali alla loro volta si sentono orgogliosi dell'affetto poderoso ed efficace delle donne spagnole.

Egli ha quindi rievocato la figura della grande Regina Isabella, la Cattolica, additandola come esempio ed ha invocato che sia continuato lo stesso fervore di opere della pace come quelle che contribuì a vincere la guerra. A proposito della guerra egli ha esaltato l'importanza delle forze spirituali e della tensione ideale che per tre anni ha inspirato gli spagnoli ed ha quindi rilevato la grande responsabilità che incombre alle donne falangiste nella preparazione spirituale delle nuove generazioni.

Vivissimi applausi hanno accolto la fine del discorso del generalissimo. Successivamente gruppi di donne falangiste hanno offerto al Caudillo frutta e prodotti delle varie regioni, latte, miele, agnelli, coperte ricamate, oggetti artistici di rame, ricami ecc. Una delegazione di Biscaglia ha offerto una bomba d'aviazione fabbricata interamente da donne. Sono stati poi eseguiti canti e balli regionali.

La cerimonia è stata chiusa da un elevatissimo discorso pronunciato dalla delegata nazionale Pilar Primo de Rivera. Il R. Ambasciatore d'Italia è stato rappresentato alla cerimonia dal segretario di legazione marchese Cavalletti e le organizzazioni femminili italiane dalla signorina Paola Thaon di Revel del Fascio di Torino.

Saluto delle Forze armate ai camerati albanesi

ROMA, 31.

Il giornale *Le Forze Armate* scrive:

«Le Forze Armate salutano con profonda affettuosa cordialità i nuovi camerati albanesi che vengono a far parte della nostra famiglia militare, portando le superbe tradizioni guerriere di un passato eroico e la certezza di un più grande avvenire».

I premi del Duce ai coloni libici

ROMA, 31.

L'agenzia «Le Colonie» informa che domenica 4 p. v. al Teatro del Dopolavoro presso la Casa Littoria sarà effettuata dal Governatore generale della Libia la distribuzione dei premi del Duce ai coloni premiati.

La Fiera di Padova prezioso elemento di cultura popolare

PADOVA, 31.

Se è vero che la storia del progresso è segnata nelle grandi linee su quelle brillanti e policrome pagine che sono le esposizioni, è anche vero che nelle Mostre e nelle Fiere Campionarie si trova il più efficace mezzo volgarizzativo.

Senza voler impostare una constatazione riconosciuta ed evidente come questa, sul filo di ragionamenti complessi — non vogliamo per nulla atteggiarci a dei volgarizzatori — ci sembra però di poter affermare che una manifestazione in cui, oltre a tutto si esplica un'opera di documentazione, si compie sempre una importante azione volgarizzativa.

Noi pensiamo anzi che documentazione e volgarizzazione scientifiche e tecniche stiano tra loro nello stesso rapporto approssimativo che lega la storia alla cronaca.

Diciamo approssimativo poichè l'approssimazione è un po' la forza e anche la debolezza dei volgarizzatori come la precisione è la debolezza e la forza dei ricercatori.

Dunque: tutti sono abituati a considerare la Fiera di Padova dal proprio punto di vista, ed è per questo che qui ci proponiamo di illustrarla sotto quello della cultura popolare.

E' certo che l'industriale e il commerciante da questa tipica città dei traffici si attendono sempre risultati pratici ed immediati che si chiamano eufemisticamente espansione commerciale, ma che possono chiamarsi, guardando in faccia la realtà, cifre di vendita. Occorre però allargare il panorama elevando la visuale e guardare un poco anche al prestigio, alla affermazione, alla prova data dalla potenzialità costruttiva.

Ciò non per stornare su temi patetici il conseguimento di fini realistici propostisi dall'industria: anzi siamo persuasi che le affermazioni morali debbono costituire una qualità indeterminata di affari allo stato potenziale.

Allargando il panorama; come dicevamo, si può vedere anche in tutto, il suo splendore e la sua imponenza qual monumento insigne di volontà, di abnegazione, di lotta e di conquista che è l'autarchia.

E qui occorre sottolineare che le possibilità volgarizzative della Fiera di Padova, a cui meritatamente fu concessa la qualifica di Manifestazione speciale del Prodotto Italiano, vanno totalmente a profitto dell'autarchia. E l'autarchia, come sappiamo, l'autarchia come principio, come lotta, come indirizzo destinato a incidere sul costume del popolo, abbisogna di propaganda e di volgarizzazione.

La Fiera di Padova è ben nota per un suo certo eclettismo, per le sue effici presentazioni della produzione italiana. Moltissimi di noi la frequentà ogni anno certi di scoprirvi qualche cosa di nuovo e di nutritivo nel senso intellettuale. Non vi è luogo più adatto per una palestra così vasta ed enciclopedica dove la genialità individuale, in gara, forma un concerto potente ed armonico di tutte le forze produttive e delle scienze della meccanica.

Alla Fiera di Padova si può — se si vuole — abbracciare con uno sguardo complessivo lo stato del progresso: è bene avvertire che per uno sguardo panoramico anche se si addiviene al compromesso di una indulgentissima approssimazione, occorre sagacia e prudenza, occhio vigile e intuizione: è infatti onesto riconoscere che lo sforzo di intuizione di un uomo qualunque è povera cosa se commisurato con la quantità e la qualità della materia intellettuale contenuta in questa Manifestazione.

Non c'è che il genio di Mussolini che possa abbracciare sotto uno sguardo delineatore una latente e potente mobilitazione di attività e di spiriti (sono di qualche mese il suo allarme e la sua consegna per l'olimpiade della civiltà).

Vi è però per il gregario, per quello che il malvezzo americano definisce «l'uomo della strada» e che sarebbe invece meglio nel caso nostro definire «il milite del lavoro» l'ineffabile gioia di trovare nella Fiera, ordinati e suddivisi, materialmente esplicati i temi che gli stanno e che gli suscitano l'interesse più vivo.

La Fiera di Padova si può pertanto definire un piano regolatore della disciplina economica del tempo di Mussolini, piano regolatore logico e agevole che fornisce ogni anno più un criterio di orientamento, per un saggio immediato degli argomenti preferiti e frequentati per inclinazione e per necessità di lavoro.

La mostra del metano

L'importanza cui è assurta l'utilizzazione del gas metano nella battaglia autarchica sarà messa nella sua viva realtà alla Fiera di Padova in occasione della prossima 21. manifestazione.

Uno speciale padiglione sarà a dimostrare le conquiste stabilmente autarchiche ottenute da questo nostro abbondantissimo prodotto nazionale nel campo dei combustibili. A questa mostra hanno dato di già la loro entusiastica adesione parecchi enti pubblici e numerose ditte private, prima fra tutti i Consigli provinciali delle Corporazioni di Rovigo e di Ferrara.

Umberto di Savoia acclamato a Piacenza

PIACENZA, 31.

Stamane è giunto a Piacenza S. A. R. il Principe di Piemonte per visitare come Ispettore dell'arma di fanteria, il 65. reggimento. Benchè il viaggio dell'augusto Principe avvenisse in forma privata, nei pressi della stazione una numerosa folla ha accolto Umberto di Savoia con una calorosa dimostrazione, inneggiando a Casa Savoia. Le manifestazioni si sono ripetute lungo tutto il percorso, una folla di studenti ha circondato la vettura lanciando fiori. Il Principe si è recato a Palazzo Farnese dove si trova la caserma del 65. reggimento di fanteria e dove ha assistito all'esercitazione delle truppe motorizzate e ad esercitazioni ginniche. Ha poi visitato altre caserme dello stesso reggimento, ovunque accolto dal fervido saluto della cittadinanza.

Alle 11 il Principe è ripartito per Parma.

Il Duca di Spoleto e la Principessa Irene sposerebbero a Firenze il primo luglio

FIRENZE, 31

Le nozze di S.A.R. la Principessa Irene di Grecia con S.A.R. il Duca Aimone di Spoleto saranno celebrate — a quanto ci risulta — nella nostra città il 1. del prossimo luglio.

Il ministro Gurtner a Littoria e Sabaudia

LITTORIA, 31.

Il ministro della Giustizia del Reich S. E. Gurtner, accompagnato da numerosi magistrati tedeschi e da S. E. Novelli, è giunto stamane a Littoria. Ricevuto a palazzo del Governo dal prefetto, dal federale e dal preside e da tutte le autorità cittadine, l'ospite ha visitato nel capoluogo i principali edifici e sopratutto il grandioso palazzo di giustizia inaugurato dal Duce. Successivamente egli ha proseguito attraverso le campagne bonificate alla volta di Sabaudia, recandosi nella zona turistica del Circeo e ripartendo quindi per la Capitale.

E' stato ospite di Littoria il parlamentare indiano A. B. Jai accompagnato da un addetto dell'Ambasciata britannica in Roma. Sotto la guida dei tecnici dell'Opera Combattenti, l'ospite ha visitato gli appoderamenti ed i lavori di bonifica idraulica, interessandosi vivamente alla colonizzazione qui in atto. Dopo una sosta a Sabaudia, a Pontinia e nei principali centri dell'Agro è ripartito per la Capitale.

Il ministro Hierl ha lasciato Roma

ROMA, 31

Stamane alle ore 7.10 è partito per rientrare in Germania il ministro Hierl capo del servizio del lavoro del Reich. Alla stazione è stato salutato dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura e la bonifica integrale, dall'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, dal capo di gabinetto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e da alti funzionari dello stesso Dicastero. All'atto della partenza una compagnia della Milizia forestale schierata sotto la pensilina, gli ha reso gli onori.

I musulmani albanesi sono grati al Duce per l'invio dei bambini alle colonie estive

TIRANA, 31.

Il capo della comunità musulmana albanese ha inviato una circolare alle dipendenti autorità religiose musulmane nella quale esalta con espressioni di profonda riconoscenza il gesto del Duce che ha disposto che 10.000 bambini albanesi siano inviati alle colonie estive marine in Italia. La circolare aggiunge che la presidenza della comunità musulmana, considerando tale gesto come una delle migliori e più benevole iniziative a vantaggio dei bimbi albanesi, prega tutte le autorità religiose dipendenti di svolgere un'attiva opera di propaganda con discorsi e riunioni affinchè le popolazioni musulmane possano rendersi conto dell'importanza della provvidenza con cui l'Italia fascista ha dato una nuova prova del suo cordiale interessamento per il benessere del popolo albanese.

Omaggi del ministro del Brasile a Roma

ROMA, 31

L'ambasciatore del Brasile presso la Reale ed Imperiale Corte, sig. Pietro Leao Velloso si è recato a rendere omaggio alle tombe dei Reali d'Italia al Pantheon dove ha deposto una grande corona d'alloro. Dal Pantheon l'ambasciatore si è recato al Vittoriano deponendo un'altra corona sul sacello del Milite Ignoto.

Le nozze della figlia di Araldo di Crollalanza

BARI, 31

Nella cripta della basilica di San Nicola, la gentile signorina Maria di Crollalanza, figlia di Araldo di Crollalanza presidente dell' O. N. Combattenti, è andata sposa all'ingegner dott. Luigi Monetti figlio del comm. Edgardo Monetti della nostra Prefettura. Testimoni per la sposa il Prefetto Dino Borri e il Federale Giovanni Costantino; per lo sposo il Podestà Michele di Terlo e il Consigliere nazionale Antonio Larocca. Ha officiato l'Arcivescovo mons. Mimmi che ha rivolto agli sposi paterne parole di augurio, e ha comunicato la benedizione del Santo Padre. Numerosi i telegrammi pervenuti tra cui quelli di S.A. R. il Duca d'Aosta, del Segretario del Partito, di Bruno Mussolini e di numerose personalità.

Eredità di 45 milioni di un ligure morto nell'America del Nord

IMPERIA, 31

Apprendiamo che nei giorni scorsi è giunta dagli Stati Uniti una richiesta consolare nella quale si chiedevano notizie su cittadini che avessero per nome Ghirardo. Il motivo era una fortissima eredità di due milioni e centomila dollari (circa 45 milioni di lire) lasciata da un Ghirardo emigrato in giovinezza nell'America dle' Nord.

Di Ghirardo ce ne sono vari: uno a Pontedassio e altre quattro famiglie a Imperia nell'ex Comune di Porto Maurizio. Sono tutte famiglie di lavoratori con numerosa prole e di umili condizioni. Gli imperiesi sono stati chiamati in Municipio per provare la loro parentela con il ricco defunto. Si può immaginare quale accoglienza abbia avuto questa notizia nelle famiglie interessate.

Alloro sul mare libico in omaggio agli atlantici Miglia e Calò Carducci

TRIPOLI 31.

A Tripoli si sono svolti oggi solenni riti celebrativi alla memoria dei colonnelli aviatori atlantici Alessandro Miglia e Jacopo Calò Carducci che, col primo aviere motorista Arturo Bottacin, il primo aviere marconista Michele Evangelisti e il primo aviere fotografo Efisio Ranza, sono scomparsi nel cielo della Gran Sirte il 27 aprile scorso. La celebrazione si è iniziata con una solenne messa in suffragio alla quale assisteva il maresciallo Italo Balbo, con gli atlantici e l'aeronautica libici e gli atlantici giunti dall'Italia. Erano presenti gerarchie e rappresentanze delle Forze Armate della Libia con le bandiere degli stormi e dei reggimenti e i labari del gruppo di aviazione del presidio coloniale. Compiuta la cerimonia religiosa, seguito dai piloti e dalle gerarchie, S. E. Balbo si recava ad inaugurare le nuove strade nel quartiere operaio intitolate ai piloti atlantici caduti. Dopo l'inaugurazione dallo aeroporto della Mehalla partivano aeroplani con a bordo gli aviatori atlantici guidati dal maresciallo Balbo. Sul mare della Gran Sirte venivano lanciati fasci di alloro in omaggio alla memoria dei camerati.

La dura sconfitta del marxismo ungherese

BUDAPEST, 31.

I giornali commentano ampiamente i risultati delle elezioni politiche del 28 e 29 maggio, rilevando in modo particolare innanzi tutto che il popolo ungherese, chiamato per la prima volta a votare col voto segreto obbligatorio, ha manifestato un'esemplare maturità politica, come è dimostrato anche dal fatto che la lotta elettorale si è svolta in un'atmosfera di ordine, non turbato da alcun incidente; in secondo luogo che il partito governativo del conte Teleki, di Imredy e di Daranyi, ha ottenuto una maggioranza stabile e sicura, superiore di circa 12 voti a quella conseguita nel 1935 durante il Governo di Goembos; in terzo luogo nell'aumento delle rappresentanze parlamentari di estra corrispondenti in massima parte alle perdite subite dal centro liberale e dalle sinistre marxiste che non turberà il sereno lavoro legislativo ma al contrario contribuirà all'acceleramento delle riforme nazionali, richieste dalle esigenze dei nuovi tempi.

Infine i giornali scrivono che la tremenda disfatta dei socialdemocratici sta a confermare ancora una volta come questo partito, rappresenta soltanto l'ebraismo sovversivo e rivoluzionario, non già la classe disciplinata ed operosa dei lavoratori magiari.

Il Governo, sostenuto da una stragrande maggioranza parlamentare, esprimente la fiducia del popolo — concludono i giornali — saprà attuare le direttive della politica di destra e realizzare le grandi riforme attese dalla Nazione ed in primo luogo la riforma agraria.

Ampie riforme negli alti comandi dell'esercito inglese

LONDRA, 31.

Il ministro della guerra ha annunciato diversi cambiamenti negli alti gradi dell'esercito. Sono state ricostituite due cariche considerate prima della grande guerra; quella di ispettore generale delle forze d'oltremare e quella di ispettore generale delle forze in patria.

A ricoprire la prima carica è stato chiamato il generale Sir Edmund Ironside governatore militare di Gibilterra che è stato sostituito nel comando della roccaforte dal luogotenente generale sir Clive Litteld. L'ispettore generale delle forze d'oltremare avrà il compito di ispezionare l'addestramento dei comandi superiori dell'esercito professionale e territoriale in Inghilterra (dalla brigata in sù), di ispezionare le guarnigioni d'oltremare, di consultarsi con il Governo dell'India, di mantenere contatti con gli stati maggiori stranieri e di cooperare i preparativi per l'eventuale invio di un corpo di spedizioni fuori della Inghilterra. Il generale Sir Walter Kirckel è stato nominato ispettore generale delle forze in patria. Egli ha il compito di ispezionare la milizia (composta dei coscritti) l'esercito professionale, i depositi, i reparti antiaerei e le unità dell'esercito territoriale. Il gen. Gordon Vonlaison è stato nominato aiutante generale ed il maggiore generale Widson comandante in Egitto. Altri cambiamenti negli alti comandi sono stati contemporaneamente annunziati.

L'accordo militare anglo-turco

ISTANBUL, 31

La missione militare turca è partita diretta a Londra per negoziare con l'Inghilterra l'accordo militare derivante dal recente accordo turco-inglese.

Una rivolta nel Chenia

LONDRA, 31

Grandi forze di polizia sono state inviate nella riserva di Samburu nel Chenya per far fronte all'agitazione delle tribù indigene, provocata dal tentativo del Governo di ridurre il numero dei capi di bestiame. Gli ordini impartiti dalla autorità inglese non vengono rispettati dai indigeni e si teme possano verificarsi gravi disordini.

L'impronte dei nasi canini come elemento d'identità

LONDRA, 31

Per evitare che nelle corse dei levrieri avvengano sostituzioni, trucchi o queste seguito abbastanza spesso da allevatori disonesti, è stato studio un progetto di rendere obbligatoria per ogni cane una carta di identità, contenente, oltre alle descrizioni generale dell'animale, la impronta nasale. Alcuni veterinari infatti hanno scoperto che le impronte nasali dei cani, come quelle digitali per gli uomini, sono tutte differenti e quindi chiaramente distinguibili l'una dall'altra.

L'errore politico della Francia in Siria

CAIRO, 31.

Secondo quanto scrivono i giornali il ministro della difesa avrebbe preso le preannunciate misure per la cessazione di alcune fabbriche d'armi le quali, si afferma, fino dai primi tempi dovrebbero produrre mensilmente 60 cannoni, 2 mila fucili, 500 rivoltelle, 5 milioni di cartucce ed una ventina di tonnellate di esplosivi. Queste stesse fabbriche, sempre secondo i giornali, dovrebbero occuparsi anche della lavorazione del materiale occorrente ai soldati, e se del caso, funzionare come zecche.

Accanto a queste notizie riguardanti la preparazione bellica dell'Egitto il «Balagh», in un esame della situazione internazionale, si dichiara ottimista e i fattori di pace prevalgono su quelli di guerra, malgrado la campagna allarmistica di coloro che sperano, non si capisce bene che cosa, da una catastrofe universale.

Del trattato franco-turco si occupa largamente l'«Ahram» il quale opina, interpretando il pensiero di molti circoli egiziani, che non se ne farà nulla se la Francia non cederà Alessandretta alla Turchia. Il giornale aggiunge che secondo notizie giuntegli da Beyruth la situazione in Siria continua ad essere tutt'altro che lieta. In questo paese affidato alle materne cure della Francia, la baraonda è al colmo e la crisi è ben lungi dall'avviarsi verso una soluzione capace di assicurare, sul rispetto degli impegni assunti, quell'ordine e quella tranquillità alle quali i siriani aspirano invano da quando hanno avuto la fortuna di essere gratificati dalla grande repubblica democratica. Il presidente della repubblica siriana, malgrado i numerosi tentativi fatti, non è ancora riuscito a trovare un uomo — scrive l'Ahram — disposto entrare a far parte del nuovo Governo. Ora l'alto commissario francese, per complicare maggiormente la situazione, avrebbe incaricato il patriarca Maronida di elaborare una nuova costituzione.

Il giornale termina osservando che la Francia, seguendo questa linea politica, non avrà neppure i propri interessi, cosa della quale sono convinti anche molti francesi.

La firma del patto dano-germanico di non aggressione

BERLINO, 31.

Alle ore 13 il ministro von Ribbentrop ed il ministro di Danimarca a Berlino Zahle, hanno firmato al Ministero degli esteri alla Wilhelmstrasse il patto di non aggressione tra il Reich e la Danimarca. Con questo patto il cui testo è molto semplice, a quanto si dice, le due Nazioni si impegnano a non ricorrere per nessuna ragione alla violenza l'una verso l'altra.

I ribelli del Waziristan s'arrendono per fame alle autorità inglesi

LONDRA, 31

E' stato annunciato a Simla (India) che l'autorità britannica ha tolto il blocco aereo imposto contro le tribù del Waziristan, in base a informazioni che quegli indigeni che venivano scorti da un aeroplano dell'aviazione militare britannica intenti a coltivare i campi, venivano bombardati e mitragliati. Le tribù ribelli del Waziristan che sono sotto la guida del fachiro di Ipi hanno tenuto in iscacco le forze britanniche per più di tre anni, malgrado che oltre la normale guarnigione di 20.000 soldati sia stato inviato sul luogo un corpo di spedizione di 12.000 uomini al comando del generale Coleridge, sono stati ora costretti a venire a patti con gli inglesi, in seguito al fatto che le tribù infatti si erano dovute ritirare nella zona montagnosa e sterile, non potendo coltivare i campi delle pianure e sono state costrette a capitolare per la fame. La rivolta continua tuttavia a serpeggiare sulla frontiera nord-occidentale e gruppi isolati di ribelli attaccano le forze inglesi e fanno saltare i ponti.

Trecento vittime del "memorial day,,

WASHINGTON, 31.

Come sempre dal sabato al lunedì e ieri in occasione del «memorial day» si è verificato un esodo di cittadini dai grandi centri verso la campagna a bordo di innumerevoli automobili. Dato il traffico intensissimo si sono verificati numerosi incidenti automobilistici che hanno causato molte vittime. Il numero dei morti raggiunge infatti la altissima cifra di trecento che si aggiungono al già ingente numero delle vittime che ogni anno si contano negli Stati Uniti in seguito a incidenti di auto.

Esecuzione capitale dell'assassino della guardia Sebastiano Campanella

ROMA, 31.

Con sentenza del 31 marzo, corrente anno Ficca Otto fu condannato a morte per aver ucciso esplodendo colpi di pistola la sera del 23 febbraio u. s. negli uffici della Questura centrale dove era stato accompagnato a seguito di legale arresto, la guardia scelta Campanella Sebastiano, allo scopo di e[illegible] l'impunità [illegible] precedentemente commessi. L'assassino tentò anche di uccidere un commissario di P. S., un maresciallo ed un'altra guardia della scelta. Stamane all'alba, in località Forte Bravetta, è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di Roma.

Sciagura presso Bilbao

BURGOS, 31

Presso Abechupo un autocarro carico di soldati diretti a Bilbao ha urtato contro il parapetto di un ponte, lo ha sfondato ed è caduto nel fiume. Vi sono due morti e 11 feriti.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

L'Udinese smobilita
Faini, Sdraulig e Zorzi provano oggi a Bologna

Mentre gli appassionati friulani seguono con trepidante interesse lo svolgimento del torneo di finale per la promozione in Serie B e nel quale è impegnata anche la squadra bianco-nera, viene appresa con vivo rincrescimento la notizia secondo la quale alcuni titolari di prima squadra lascierebbero nella prossima stagione la società per assumere l'ingaggio con altre compagini della massima categoria nazionale.

A conferma di tale asserzione viene annunciata la partenza per Bologna di Faini, Zorzi e Sdraulig, i quali saranno oggi sottoposti ad una prova d'allenamento al Littoriale sotto la direzione del dott. Felsner. Non ci è dato di conoscere ancora a che punto siano giunte le trattative intercorse fra i dirigenti delle due società interessate, trattative che però molto probabilmente saranno portate a termine dopo l'esperimento odierno.

Negli ambienti bene informati circola pure con una certa insistenza la voce di altre probabili cessioni di atleti concittadini quali Gremese e Gallo, richiesti insistentemente da alcune società che vanno per la maggiore.

A rimpiazzare questi probabili partenti, sembra che l'Udinese nel prossimo campionato si varrà dell'ausilio dei goriziani Campana e Petternel, nonchè del rodigino Volpi. Quest'ultima ipotesi non è stata peraltro ancora confermata.

I biglietti a riduzione per l'incontro Savona-Udinese

Presso il Dopolavoro Provinciale, via Nazario Sauro 3, sono in vendita i biglietti a riduzione per i dopolavoristi, per la partita Savona-Udinese che avrà svolgimento domenica al Polisportivo Moretti.

CICLISMO

La Coppa Sandro Sandri

Pochi giorni mancano ormai alla data stabilita per la disputa della gara ciclistica per indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti, che il Fascio di Combattimento di Codroipo ha indetto per commemorare degnamente il giornalista Sandro Sandri caduto in Cina, affidandone l'organizzazione all'Unione Ciclisti Sandanielesi.

La competizione riuscirà quanto mai combattuta, il percorso essendo adatto ad organizzare offensive, ed i vistosi premi di classifica costituendo il supremo allettamento.

Lungo il percorso sono stati fissati i premi di transito che i Fasci di Combattimento locali hanno voluto assegnare.

Le iscrizioni sono già giunte numerose alla Società organizzatrice da Trieste, Fiume, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Schio, Bassano del Grappa, Udine, Pordenone per non citare che i sodalizi i quali, attratti dall'entità del premio di rappresentanza, invieranno agguerriti squadroni.

L'Unione Ciclisti Sandanielesi, essa pure decisa a non lasciarsi sfuggire l'ambita Coppa, allinierà i suoi uomini migliori, quali Candotti, Degano, Delicato, Beinat, Nello Feruglio, Peressi, Taverna e Margarita.

I vincitori del circuito delle «Tre Valli» non saranno alla partenza perchè la gara non è aperta alla loro categoria, anche perchè essi sono chiamati a Padova per la quarta del Campionato Veneto su Strada. Comunque saranno degnamente rappresentati dai camerati di cui sopra, i quali faranno come sempre bella figura.

Il via alla appassionante contesa verrà dato sulla piazza principale di Codroipo alle ore 12.30 precise di domenica 4 corrente.

Una prova per il campionato aspiranti

(Domenica 4 giugno, ore 14)

Sull'indovinato veloce percorso Udine-Ospedaletto e ritorno si effettuerà domenica prossima con la organizzazione dell'Unione Ciclisti Udinesi la disputa della prima prova di Campionato Friulano Aspiranti.

Tale competizione dotata di numerosi premi si avvia, date le iscrizioni sinora pervenute, verso il più lieto successo.

Siamo alla terza gara della categoria, che ha visto trionfare nella prima il bianconero Bertoldi e nella seconda gli atleti veneziani.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso il Sodalizio organizzatore sino alle ore 9 di domenica 4 giugno.

La partenza sarà data alle ore 14 precise da via Asilo Marco Volpe.

Gli atleti effettueranno il percorso sul seguente itinerario: Udine, Tricesimo, Artegna, Ospedaletto (controllo a firma) e ritorno, chilometri 60.

SCHERMA

Coppa del Torso

Sabato alle ore 20.30 nella sala di scherma di via dell'Ospedale avrà luogo il torneo di fioretto valevole per la Coppa del Torso, con la partecipazione dei migliori fiorettisti friulani.

ATLETICA LEGGERA

G. P. dei Giovani
Eliminatoria udinese

Per quanto la pista e le pedane risentissero del persistere del maltempo, l'eliminatoria udinese si è svolta in modo egregio.

Un discreto numero di concorrenti si è presentato alle giurie e ha dato vita a gare oltremodo interessanti.

Hanno figurato: Ortis negli 80 metri, Seneca nel salto in alto e lungo, Vaccaroni negli 800 metri. Da questa prima riunione della categoria «Avanguardisti» si prevede che l'eliminatoria provinciale, che avrà luogo a Udine il giorno 8 corr. vedrà un susseguirsi di corse e di concorsi tra gli udinesi e i rappresentanti dei Comandi di Gil del Friuli, che entusiasmeranno i cultori e i devoti all'atletica leggera.

Ecco i risultati:

m. 80: 1. Ortis in 9"9/10; 2. Solari; 3. Merlo.

m. 200: 1. Cargnelutti; 2. Solero; 3. Pol.

m. 800: 1. Vaccaroni in 2'30"; 2. Lenisa; 3. Pasqualin.

m. 3000: 1. Toffolutti in 13'14"; 2. Sacchi; 3. Scoda.

m. 5000 di marcia: 1. Tolazzi in 29'7"; 2. Marcolin; 3. Fortuna.

Salto in alto: 1. Seneca m. 1,60; 2. Segato 1,50.

Salto in lungo: 1. Seneca n. 5,47; 2. Bertossi 5,22; 3. Gremese 3,67.

Salto con l'asta: 1. Lestuzzi metri 2,80.

Getto del peso: 1. Bertoldi metri 11,20; 2. Dal Dan 10,58; 3. Ermano 10,12.

Lancio del disco: 1. Bertoldi metri 33,17; 2. Marzona 30,53; 3. Filaferro 29,35.

Lancio del giavellotto: 1. Marzona m. 40,80; 2. Filaferro 39,76; 3. Volpe 30,57.

CANOTTAGGIO

Il campionato per marittimi

Nella grande manifestazione remiera che si svolgerà nei giorni 10 e 11 corrente a Venezia in Bacino di S. Marco per i campionati nazionali dopolavoristici, è compreso anche il II ampionato su imbarcazioni da salvataggio a otto remi, del tipo in dotazione sulle navi passeggeri e per il quale è in palio l'artistico Trofeo Finmare che sarà assegnato definitivamente alla società o ditta armatrice che lo avrà vinto per tre volte anche non consecutive.

Il comandante del transatlantico «Conte Rosso», in navigazione verso l'Italia, ha telegrafato annunciando la partecipazione di un armo del piroscafo ed è stata questa la prima significativa adesione pervenuta al Dopolavoro veneziano, alla quale sono seguite le iscrizioni di due armi della società Italia, di uno dell'Adriatica ed altri. Il successo ottenuto l'anno scorso dalla regata per il Trofeo Finmare che si è svolta a Genova ed ha visto la vittoria dell'equipaggio del «Conte di Savoia», è un indice sicuro che anche la seconda edizione non sarà inferiore alla prima, sopratutto per la viva e cavalleresca rivalità che la competizione ha suscitato fra i marittimi d'Italia. Numerose sono poi le iscrizioni per i campionati assoluti su jole a sedile fisso a due e quattro vogatori di coppia e di punta e per quelli riservati ai bancari ed agli assicuratori, nonchè alle altre gare nazionali fra le quali è compresa una per equipaggi femminili.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Direttorio Provinciale
Sezione propaganda - Udine

Comunicato ufficiale n. 52 del 29 maggio 1939-XVII.

Partita Alpina-Billerio del 21 corrente mese. — Constatato che alla partita a margine hanno preso parte tre giocatori della Società Alpina in posizione irregolare (limiti età) si omologa la partita come segue: Alpina-Billerio 0-2.

Punizioni — Si squalificano fino al 20 giugno 1939-XVII i giocatori della Società Alpina Lanzi Ermes Turello Ernesto e Colantz Giovanni.

Trofeo Q. A. Cibert — Sono aperte le iscrizioni al Trofeo a margine che si ricevono presso la Sede di questo Direttorio.

Calendario delle partite di domenica 4. giugno 1939-XVII. - Coppa Direttorio. — O.N.D. Pozzuolo-O.N.D. Romanut (ore 15.30).

Campionato Ragazzi. — Udinese C-Pro Feletto (ore 13); Edera C-Ricreatorio (Campo Edera ore 13); San Gottardo-Passons (Campo Giovinezza ore 13).

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 46 del 29 maggio 1939-XVII.

Coppa Post Campionato. - Omologazioni. - Gara finale del 28 maggio 1939. — In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: O.N.D. Arzene-O.N.D. Borgomeduna 2-1.

Posticipo. — Per l'indisponibilità del campo sportivo del Littorio di Pordenone domenica 4 giugno la gara di finale O.N.D. Borgomeduna-O.N.D. Arzene viene rimandata a giovedì 8 giugno.

Gara dell'8 giugno 1939. — Giovedì 8 giugno avrà luogo la seguente gara di finale con inizio alle ore 15.30: Pordenone: O.N.D. Borgomeduna-O.N.D. Arzene.

Trofeo «Portus Naonis». - Inizio. — Si rende noto alle Società interessate che l'inizio del torneo a margine viene fissato al 18 giugno p. v. Le iscrizioni si ricevono tutti i martedì e venerdì presso la sede del Direttorio Locale (Bar Unione Corso Garibaldi, 3) e si chiuderanno improrogabilmente il 10 giugno.

F. I. P.
Comitato Provinciale di Udine

Comunicato ufficiale n. 16 del 30 maggio XVII.

Campionato IIa Divisione. — Omologazione incontri: domenica 28 maggio XVII: Gil Pischiutta-Gil Cordenons 41 a 20.

Proclamazione campione provinciale per l'anno XVII. — In base alla classifica viene proclamato Campione di IIa Divisione per la Provincia di Udine per l'A. XVII il Comando Gil Pischiutta che viene iscritto di ufficio alle finali di Zona. Si elogia le squadre della Gil Cordenons e O.N.D. Pischiutta classificatesi al II° posto a pari punti.

Affiliazione squadre per l'A. XVII. — La Federazione Italiana Pallacanestro ha ratificato l'affiliazione delle seguenti squadre: Sezione Propaganda Femminile O.N.D. Cividale-Gil Femminile Manzano.

Omologazione campi per l'A. XVII. — La F.I.P. ha ratificato l'omologazione dei seguenti campi per l'A. XVII: G.I.L. via Girardini Udine; O.N.D. Pischiutta viale Venezia Udine; Collegio Magistrale Orsolina Cividale; G.I.L. Manzano.

Torneo cittadino G.I.L. «M». — Domenica 4 giugno riprenderà il Torneo in oggetto con il seguente calendario: ore 10: Gil Pischiutta B.-Gil Beltrame; ore 11: Gil Salvato-Gil Giorgini. Gli incontri verranno disputati sul campo della G.I.L. in via Girardini.

Incontri amichevoli di domenica 4 giugno: a Manzano: ore 16.30: Gil «F» Manzano-Gil «F» Udine B.

LA MILIZIA DEL LIBRO E DEL MOSCHETTO

Da Curtatone e Montanara

alle trincee di Spagna

Il 29 maggio 1925 fu costituita ufficialmente la Milizia Universitaria. Ma chi vorrà negare che il primo capitolo della storia gloriosa che i suoi legionari hanno scritto dal 1925 ad oggi non rechi la data del 29 maggio 1848? A questo ricordo lontano ed eroico senza dubbio si inspirò il Duce, allorchè creò la Universitaria, fra i cui ranghi accorsero subito gli universitari squadristi reduci appena dalle azioni punitive, e ben presto chiese di appartenere la parte migliore della goliardia degli Atenei d'Italia.

Sui campi di Mantova

Sui campi mantovani, tra Curtatone e Montanara, gli studenti italiani versarono il 29 maggio 1848 il primo sangue, del molto che lungo novant'anni avrebbero continuato ad offrire alla Patria.

E' nota la storia del battaglione universitario toscano, costituitosi, con la partecipazione degli studenti degli Atenei di Toscana, e in special modo di quello di Pisa, nel momento in cui tutte le speranze sembravano coronarsi. Magnifico maggio del '48 che vide principi e popolo, pontefice e mazziniani proclamare la guerra per la libertà d'Italia! Infiammati dall'ardore del momento, pieni ancora gli orecchi delle trionfali accoglienze tributate a Gioberti qualche mese di prima, sollevati dall'esempio di Milano e dal magnifico gesto di Carlo Alberto, gli studenti toscani erano corsi a gara ad arruolarsi nell'esercito il cui comando era stato affidato al generale Cesare De Laugier. Singolare avvenimento nella storia delle guerre e delle insurrezioni di popolo: con gli studenti si arruolarono parecchi dei docenti universitari. E fra essi valga ricordare il nome di uno, dalla gloria non facilmente peritura, Giuseppe Montanelli, nativo di Fucecchio, professore di diritto civile e commerciale nella università pisana, ferito gloriosamente combattendo durante lo scontro con gli austriaci, fatto prigioniero e trascinato in Austria.

Al quartier generale de Le Grazie, dal nome del celebre Santuario della Madonna, stavano a disposizione del generale Laugier, quel giorno del 29 maggio, fra gli altri corpi, i volontari del battaglione universitario, allorchè, palesatosi a Curtatone terribile l'urto nemico, il comandante toscano ordinò loro di raggiungere il posto di maggior pericolo ed arginare la travolgente avanzata degli austriaci.

Contro l'incontenibile urto nemico che poggiava sopratutto su artiglierie numerose e potenti, su reparti continuamente rinnovantesi e dilaganti d'ogni dove, vano doveva essere lo slancio del battaglione universitario, sostenuto debolmente da pochi cannonieri con essi sopraggiunti da Le Grazie.

L'intero esercito di Radetzky faceva impeto sulle scarse truppe di De Laugier, formate di napoletani e toscani. Impossibile resistere. Ineguale lo sforzo. Ma nell'ora grave, poichè vincere non si può, i volontari del battaglione universitario si coprono di gloria.

E' passato fra gli altri alla storia Elbano Gasperi che sotto il fuoco micidiale del nemico, rimasto completamente ignudo e con le carni bruciate, continuò ad alimentare l'ultimo dei cannoni rimasto ai toscani, esempio classico e sublime di immortale ardimento.

Il Montanelli stesso fu sul campo impareggiabile animatore.

E' noto che la disperata resistenza di Curtatone e Montanara, protrattasi per tutto il giorno, diede agio ai piemontesi di radunarsi a Goito e vincere l'indomani l'esercito austriaco. Senza l'olocausto generoso dei volontari di De Laugier non si sarebbe avuta la smagliante vittoria che sollevò tanto le fortune della Patria.

Studente era Goffredo Mameli, venuto a Roma a un convegno di giovinezza e di morte. Studenti erano molti di coloro che il 30 aprile 1849 fermarono tra Porta Porese e Porta Cavalleggeri l'impeto dei battaglioni di Oudinot e salvarono la Repubblica Romana. Nel momento in cui per la prima volta andavano al fuoco ed era legittimo il timore che la carne non si palesasse pari allo spirito, fecero tra essi giuramento: «Se fuggo, bruciami le cervella». Così giovani e così nuovi alla guerra erano quegli imberbi adolescenti.

In Africa e Spagna

Ma se gli studenti del Risorgimento non videro le loro insegne, aculate di sangue generoso, illuminate dal sole della vittoria, di loro ben più fortunati, i goliardi dell'Italia Fascista hanno potuto sollevare nel trionfo di Roma i loro gagliardetti.

Nel dicembre 1935, un battaglione costituitosi nell'ottobre a Tivoli, si imbarcava a Napoli sul molo Pisacane, nell'ombra più grave delle sanzioni. Beffarda ed eroica la giovinezza degli Atenei passò dinanzi le formidabili navi della più grande potenza marinara, riunite a Suez, coprì di azzurri gagliardetti gli alberi della nave e scrisse sul cassero una frase piena di destino e di grandezza: «Duce, molti nemici e molto onore».

In Somalia sollecitarono la gioia di combattere. Si rivolsero a Graziani. Furono chiamati a partecipare alla battaglia dell'Ogaden. Il battaglione che portava il nome fascinoso ed eroico di «Curtatone e Montanara» partì per il fronte sollevando su ogni cannon le gioiose insegne della goliardia azzurra. E queste insegne fece sventolare sui castelli e sul ghebbi di Dagabur e di Giggiga, di Harrar e di Dire Daua.

Sull'altro fronte, intanto, altri legionari della Milizia Universitaria scrivevano nella storia del Fascismo il loro nome. Perchè ad essa infatti appartengono e sempre apparterranno le medaglie d'oro Aldo Lusardi, caduto alla testa di una banda indigena e Francesco Azzi, sparito nel vortice sgioano alla testa dei suoi lancieri, nell'impeto della carica travolgente.

Molti componenti del battaglione universitario «Curtatone e Montanara», appena di ritorno in Patria, palesatasi la minaccia bolscevica in Spagna, ripartirono, non più semplici legionari, ma ufficiali, per il nuovo campo di gloria. Lasciando ancora una volta i ranghi della Milizia Universitaria, portavano con sè i ricordi della campagna d'Africa: fiamme rozze ed ingenue, create in una ora di riposo, per allietare i camion e le tende, trasferite ora su un'altra terra per eguale desiderio di giovinezza e di gloria.

E se il comandante del battaglione universitario volesse oggi chiamare ancora una volta l'appello dei suoi uomini, molte braccia non potrebbero levarsi per rispondere col saluto fatale «A noi!». Per seguire il loro desiderio di giovinezza e di gloria innumerevoli di essi sono rimasti a presidiare la terra di Spagna, cogliendo il premio eroico che non poterono raggiungere in terra di Somalia.

Della mia compagnia, breve pugno di giovani ventenni, che aveva le sue tende su un rialzo, battuto dal vento, della costa di Mogadiscio, quanti risponderebbero? In testa ai morti che dormono in Africa e Spagna, splende la gloria immortale di due medaglie d'oro: Antonio Bossonetto e Giuseppe Crovetto, ambedue della prima compagnia del battaglione universitario, compagni cari e indimenticabili delle nostre sere africane, delle nostre marce nella boscaglia, vicini a noi cuore contro cuore quanto vedemmo la nostra prima insegna azzurra levarsi sul ghebbi di Dagabur.

E l'elenco continua.

* * *

La falange dei giovinetti che in un giorno carico di sventura e di gloria Giacomo Medici condusse a morire sulle rovine del Vascello è divenuta una legione formidabile. Un esercito, anzi, perchè la Milizia Universitaria allinea oggi numerose le sue legioni e prepara a migliaia gli studenti per le glorie prossime.

Gaetano Falzone

Le gare canine e le quaglie illegittime

E' noto che, in previsione delle gare cinofile che si svolgeranno nella nostra città i prossimi giorni 9, 10, 11 corr. l'Associazione dei Cacciatori, d'intesa con il Comitato organizzatore delle manifestazioni, si era interessata per provvedere a coloro che desideravano addestrare i loro cani un certo quantitativo di quaglie, le quali infatti arrivarono da Ancona, nelle forme e con le modalità prescritte dalla legge, debitamente inanellate. E vennero cedute agli interessati a un prezzo che — a conti fatti — copriva appena le spese, cioè senza alcuno scopo di lucro. La cosa, però, è servita a mettere in moto i bracconieri — sempre presenti, non ostante tutto —; così che apparvero sulla piazza delle quaglie a prezzi inferiori, sulla cui provenienza illegittima non era possibile avere dei dubbi anche per il loro costo più basso.

L'Associazione Prov. Cacciatori ha pubblicato tempo addietro sui giornali — come si ricorderà — un comunicato in cui diffidava gli addestratori dei cani a non fare acquisto di quaglie altro che previo la stessa Associazione e ciò perchè essi non si prestassero, più o meno in buona fede, a tener bordone ai bracconieri. Tale avviso sembra abbia avuto un certo effetto: non è però da credere che la speculazione illegale si sia data per vinta.

I bracconieri, si sa, è difficile che disarmino. E questo — se non si può ammettere teoricamente — si può però benissimo comprendere. Quello invece che si stenta a capire è l'imprudenza e la faccia bronzea di certi «negoziatori» (come li ha definiti il comunicato precitato) i quali non solo mettevano in vendita apertamente le quaglie (non certo anconetane) ma avevano financo fatto stampare delle cartoline réclamistiche che avevano opportunamente inviato ai cultori dello sport in oggetto. Tutto questo non sembra ma è stato possibile nell'anno di grazia 1939 e 17.o dell'Era fascista, con tutto il po' po' di leggi e di disposizioni che regolano anche questa branca del commercio.

UNA GLORIOSA VITA DEL '700

ANGELO EMO

grande ammiraglio veneziano

Angelo Emo fu l'ultimo grande ammiraglio della Repubblica di Venezia, fiero soldato che nel declinare della Dominante, anzichè intrigare nei ridotti mondani e politici, preferì l'aperta e rischiosa vita del mare e la guerra. Non ricco, non imparentato con gente molto cospicua, l'Emo, tuttavia, godeva in Patria stima grandissima, tutti giudicando che fra i moltissimi che prendevano le cose alla leggera — in quella metà del Settecento con i primi documenti del declino politico ed economico della Repubblica — egli fosse fra i pochissimi e, forse, l'unico — e senza forse — capace di operare saviamente e fortemente. Il maggior merito gli veniva dal non aver egli accumulate ricchezze, nonostante le numerose pubbliche cause sostenute. A poco più di venti anni, Emo veniva nominato *Nobile di Nave* il primo grado della carriera marinara che la Repubblica riservava ai patrizi; poi fu elevato a *Governatore di Nave*, con il qual grado nella rocca di Durazzo e presso Corfù respingeva gli attacchi dei corsari che continuavano ad infestare l'Adriatico. Sempre più emergendo, veniva, nel 1758, inviato come direttore di Squadra, oltre lo Stretto di Gibilterra, per proteggere dai pirati e guidare in patria alcuni legni mercantili e nello stesso tempo assicurare buone relazioni fra Venezia e il Portogallo. All'ultimo momento, sembrando che tale viaggio non fosse strettamente necessario, veniva mandato un contrordine all'Emo, ma questi, privatamente informato della cosa, trovava il modo di sciogliere le vele da Zante prima che l'ordine gli giungesse e di arrivare, fra una perigliosa navigazione, nelle acque di Lisbona, dove non vana fu la presenza dei veneziani. L'Emo veniva da alcuni accusato di aver messo in pericolo le navi soltanto per la smania di veder nuovi Paesi, mentre altri lo elogiavano per la risolutezza necessaria a tener alto il prestigio della Repubblica.

Comandante la «Patrona delle navi»

Nelle successive promozioni fu fatto scontare all'Emo il suo spirito d'iniziativa. In alcune sue lettere di questo periodo l'ammiraglio appare alquanto triste e preoccupato per la gravità del carico che gli era stato imposto e per le penose questioni nelle quali trovavasi impegnata la Patria nei Paesi barbareschi, sempre più esigenti ed insolenti con la Repubblica. «Col migliore cuore del mondo audava incontro al proprio destino», scriveva l'ammiraglio alludendo alla sua nomina a comandante la *Patrona delle Navi*, avvenuta il 14 maggio del 1763 quando aveva 32 anni. *Patrona delle navi* era così chiamata la nave a capo di una Squadra e con la medesima espressione veniva indicato il comandante della nave stessa. Il rango del *Patrona delle Navi* veniva subito dopo quello dell'*Almirante* ed anche la bandiera issata sulla mezzana, era subordinata a quella del grado superiore. E' noto che *Almirante* non era il grado più alto della Veneta Marina, essendo di esso più elevati il grado di *Capitan delle Navi*, quindi di *Capitan straordinario delle Navi*, ed infine quello di *Procuratore generale dell'Armata* in tempo di pace ed in tempo di guerra di *Capitano general da Mar*.

Dolevasi l'Emo di rimanere inchiodato nella *fangosa piscina* — l'Adriatico —; invidiava il Duca York fratello di Re Giorgio III d'Inghilterra, Ammiraglio della flotta britannica a cui nel maggio 1764 si facevano grandi festeggiamenti in Venezia per indurlo a credere nel perdurante fasto della Repubblica; ma poi pensava che quelle onoranze erano esagerate dovendo più, la Repubblica, pensare ai fatti suoi, alle sue avvilienti relazioni con Tripoli di Barberia e con Tunisi che teneva relativamente soggette con l'oro più che con la forza.

Il Senato deliberava di spedire nelle acque tripoline una Squadra costituita di due fregate grosse, di una leggiera e di due corvette per il lancio delle bombe; ma l'Emo esprimeva la sua scarsa fiducia nell'esito della spedizione che sarebbe stata munita, più che di bombe, di zecchini per comprare la pace di quei pirati.

Veniva intanto, l'Emo, promosso da *Patrona delle Navi* ad *Almirante* tenendo liberi i mari da *infesti grevi pirati e malviventi*, giocando e battendo il Bey algerino.

Dopo svariate e tutte valorose vicende, torna l'Emo in patria, dove studia i nuovi ordinamenti della marineria veneta. La Nazione *ha succhiato il primo latte dal mare e nutrito sul mare la crescente sua adolescenza deve il mare alimentare e rinvigorire gli anni suoi utili e maturi. Così vuole il giudizio universale dell'Europa, la rara felicità della sua posizione, la costituzione della Repubblica la quale negando i preziosi suoi Primogeniti al servizio terrestre, li dona liberamente al marittimo.* Così l'Emo scriveva.

Contro Tunisi

Nel 1374 comincia la gloriosa campagna contro i barbareschi. Il 26 giugno di questo anno con la flotta capitanata dalla *Fama*, «vascello di nuova costruzione di 80 cannoni», Emo dirige le prore verso il Mediterraneo. Per più di due anni egli conduce più che vigorosamente la lotta senza dar tregua al nemico, bombardando tutte le città della costa tunisina, meglio che con navi, con batterie galleggianti genialmente da lui stesso ideate che più facilmente potevano insinuarsi nella costa africana e sottrarsi ai tiri dell'artiglieria nemica.

Piero Zorzi, che combattè al fianco dell'Emo, racconta:

« Quello che rese celebre l'Ammiraglio Emo fu il bombardamento di Sfax. Quella città, la seconda della Reggenza di Tunisi, è circondata da vastissimi bassifondi che non concedono accesso a navigli di qualche portata. L'Emo immaginò le famose *galleggianti* che erano composte di quadrato fatto di quattro pennoni di nave, di quelli che nei combattimenti si tengono per supplire ai bisogni. Il quadrato era composto da quattro fila di botti vuote un grosso assito le copriva: ogni *galleggiante* portava un cannone di grosso calibro od un obizzo. I militi erano difesi da sacchi pieni di sabbia.... Io stesso ho comandata una Divisione di galleggianti. Nel bombardamento della Goletta, una piccola batteria radente incomodava le navi. L'Emo domandò chi volesse inchiodare i cannoni. Quattro dalmati si presentarono, si offersero di assumere l'impresa; si confessarono, fecero testamento, poi, volonterosi si gettavano in un palischermo, vogando quietamente verso la spiaggia dove giunsero inaspettati. Uccisero i cannonieri, inchiodarono i cannoni e tornarono sani e salvi. La Reggenza tunisina scese a patti, finalmente onorevoli per Venezia. Ma poco valore avevano i patti per quella gente, così che occorreva custodire continuamente il mare.

« L'Emo ripartì quindi contro i berberi, aggiungendosi a lui l'Almirante Condulmer, ciò che gli recava non poca dolorosa sorpresa. La malferma salute gli avrebbe imposto un po' di tregua, ma fermo al proprio posto di comando, Angelo Emo moriva in Armata il primo marzo del 1792, tra i Cavalieri dell'Isola di Malta ».

La salma dell'ultimo grande Ammiraglio della Repubblica riposa in San Biagio, la chiesa veneziana della R. Marina, dove venne traslata nel 1817 dalla chiesa di San Martino di Castello dove ebbe la prima sepoltura. Nel monumento sarcofago di Giuseppe Torretti, il grande stratega del mare giace come coricato nella sua ornatissima divisa, con il capo scoperto avendo presso di sè il cappello coi fiocchi e le insegne del comando.

Il volto austero dell'Ammiraglio è di una forte e nobile espressione. Il braccio destro appoggia su un cuscino, mentre il sinistro è levato con la mano protesa — uso saluto romano — come se Angelo Emo stesse raccontando la sua gesta.

Gino Piva

Conoscere l'Albania

L'Albania ha associato per sempre le sue sorti a quelle dell'Italia imperiale. Un'altra terra e un altro popolo da valorizzare, affinchè l'una e l'altro diano il maggior apporto possibile alla civiltà ed alla comunanza di destini Italia e Albania ritraggano i maggiori vantaggi possibili.

A questo fine, un primo dovere s'impone a noi Italiani: conoscere l'Albania, e conoscerla non soltanto nella sua entità geografica, ma intimamente nel carattere del suo popolo, nei suoi usi e costumi, nella sua costituzione morale e nelle sue tendenze, affinchè si possano intravedere con sicurezza gli sviluppi a cui il Paese potrà essere avviato.

Un serio contributo alla conoscenza del popolo albanese troviamo in un articolo di Icilio Bianchi, pubblicato nel fascicolo di giugno de «Le Vie d'Italia», la bella attualissima rivista mensile della Consociazione Turistica Italiana, e illustrato da numerose fotografie inedite di carattere folcloristico.

La vita presente di questo popolo, che ha gelosamente conservato attraverso i secoli la sua potente individualità, è descritta nei suoi motivi più curiosi e di maggior rilievo, dalle sue barbare tradizioni — come la «vendetta del sangue» (il flagello sociale quasi completamente debellato), alla così detta *besa*, o tregua, che, a temperare la ferocia di tradizioni dovute alla assenza di una giustizia legale, interrompeva il corso della vendetta del sangue; non solo, ma se il nemico era sotto la protezione di un terzo, magari di un bambino, non poteva ricevere offesa alcuna, e i due nemici, incontrandosi, si davano il bacio della pace. Un'altra umanissima tradizione del popolo schipeatro è il senso sacro della ospitalità, che fa di ogni capanna un asilo di salvezza.

Anche la famiglia, la religione, il lavoro sono oggetto, nell'articolo del Bianchi, di osservazioni e riflessioni che illuminano il lettore sulle molteplici svariatissime e talora assai curiose usanze e costumanze di questo popolo, ormai indissolubilmente legato al nostro destino.

CACCIA

Le speranze per la prossima annata

Il passo delle quaglie - Come procedono le nidiate e le covate - Si raccomanda ai cacciatori la massima vigilanza

E' questo il periodo in cui l'attenzione dei cacciatori si rivolge alla campagna per trarne l'auspicio per la prossima annata venatoria. Sarà questa fruttuosa come le precedenti? Meno o più? Alla domanda si cerca di dare una risposta dopo di aver osservato l'andamento del passo delle quaglie e quello della riproduzione della selvaggina stanziale. Per quanto riguarda il primo, non vi sarebbe in verità motivo di lagnarsi in quanto il simpatico gallinaceo migratore, gioia e cruccio dei primi giorni di caccia agostana, è giunto nelle nostre campagne in discreta quantità. Basta infatti compiere una modesta passeggiata a scopo informativo e internarsi nel folto delle campagne, nelle ore della mattina e della sera, allorchè più specialmente i maschi emettono il loro canto metallico, per accertarsi della presenza abbastanza soddisfacente di questa specie di selvaggina. Naturalmente, va tenuto presente che siamo appena alla soglia di giugno e che prima della metà dell'agosto — come avviene molte annate — la situazione può radicalmente trasformarsi e delle sorprese può sempre riservare l'apertura della caccia. Ad ogni modo è già buon indizio che le quaglie popolino attualmente le nostre campagne; ed è da augurare che le nidiate possano trovare buone condizioni di sviluppo.

Quanto alla riproduzione delle lepri, starne e fagiani, anch'essa è finora soddisfacente, sebbene il lungo periodo di pioggia, durato a tutto maggio, non abbia certo favorito il regolare andamento delle cove e delle nidiate. I piccoli sono già nati in parte e in parte attendono il loro destino, il quale, in questo momento cruciale a causa degli sfalci delle erbe, può essere seriamente compromesso. Molti nidi di starna ed anche qualcuno di fagiano sono stati rinvenuti dagli agricoltori intenti alle opere dei campi: qualcuno — purtroppo — come avviene sempre — è stato rovinato. Dolorosa per quanto inevitabile conseguenza di quella antitesi esistente fra coltivazioni intensive e selvaggina.

Ma, appunto perciò, è più che mai necessaria in questo periodo l'opera di vigilanza degli stessi cacciatori. Le loro cure, la loro attenzione, la loro volontà devono essere ora totalmente rivolte alle campagne, poi che dall'esito delle nidiate dipende la possibilità dell'esercizio del loro sport nella prossima stagione. Questo è bene che tutti abbiano presente; e che tutti si considerino un po' degli agenti e reprimano senza pietà le violazioni che venissero a loro personale conoscenza. La collaborazione dei cacciatori in questo campo è infatti preziosa e deve esplicarsi senza timori di noie e senza false pietà. Non si deve far calcolo soltanto sull'opera delle guardie degli agenti, i quali sono sempre pochi in relazione alla vastità del territorio da vigilare non solo, ma molti di essi sono oberati da altri compiti. E' necessario integrare e, occorrendo, sostituire la loro opera.

I. d. c.

Un setter conscio della sua bellezza

I piccioni viaggiatori arruolati dagli inglesi

Il Ministero dell'Aviazione sta compiendo un registro nazionale dei piccioni viaggiatori che potrebbero essere usati in caso di guerra per sostituire la radio, nell'eventualità di guasti. Ogni aeroplano da bombardamento verrebbe fornito di un piccione viaggiatore. I giornali prevedono che verrà arruolato mezzo milione di pennuti messaggeri.

I premi agli agricoltori

La Sezione Cacciatori di Mortegliano

La Presidenza della Sezione Cacciatori di Mortegliano comunica a tutti gli agricoltori appartenenti ai Comuni della giurisdizione, cioè Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Castions di Strada, Lestizza e Talmassons di aver messo a disposizione dei premi in danaro per quanti fra loro potranno dimostrare, con dati sicuri e positivi di aver custodito e protetto fino ad avvenuta nascita dei piccoli una nidiata o una covata da essi rinvenuta in poderi di loro proprietà.

I premi variano a seconda dell'importanza della nidiata e delle circostanze manifestatesi nell'opera della sua protezione.

CACCIA E AGRICOLTURA

I danni alle colture prodotti dalla selvaggina nelle Zone 24

Ignoro se l'argomento sia stato in precedenza trattato da qualche scrittore venatorio con quella ampiezza che sarebbe dovuta a queste questioni che sono forse — trattandosi di Zone 24 oggi rivalorizzate, a quanto sembra, dalla nuova legge — le più importanti che presenti lo sport venatorio nel suo complesso. Comunque, esso dovrebb'essere in ogni caso attuale per la semplice ragione che queste zone 24 non sono di remota istituzione e che, anzi, a loro pratica costituzione nelle varie località, per parlare delle... antesignane, non rimonta che a qualche anno, mentre soltanto da un po' di tempo in qua la loro diffusione ha assunto un carattere rapido e quasi sistematico. (Era proprio sull'ultimo numero della Rivista Ufficiale della Federazione che un camerata propugnava la loro estensione a tutti i Comuni del Regno). Il fatto, perciò, ch'esse siano recenti fa giustamente e fondatamente ritenere che non possa ancora parlarsi di un problema superato sibbene alle sue prime manifestazioni. Ed è perciò che potrà essere non inopportuno ed inutile discorrerne, al lume di quella pratica od esperienza che dir si voglia, la quale in argomento cinegetico-venatorio è sempre, secondo noi, alla base di ogni discussione.

Recentemente alcuni contadini di un Comune della Provincia, nel cui territorio esiste una zona 24 istituita nel 1935 e successivamente rinnovata di anno in anno, hanno fatto presente alla locale Autorità amministrativa come qualmente, in poderi di loro proprietà coltivati a frumento, fossero stati prodotti dei danni — da essi, com'è naturale, moltiplicati immediatamente per un coefficente elevato — da parte delle lepri esistenti nella località le quali, secondo le loro affermazioni, avevano largamente a tratti anticipato l'opera dei mietitori, recidendo nettamente, a una certa altezza, gli steli del frumento, che avevano abbandonato a terra con la spiga rosicchiata quando non era stata totalmente consumata. Inde irae, come si può ben pensare, contro i cacciatori, gli autori del divieto, non che contro le lepri stesse, incolpate, poveracce, di tanto misfatto. Il Presidente della Sezione Cacciatori, informato della cosa, si portò sul luogo assieme ad un esperto in materia agraria ed effettivamente constatò che i danni sussistevano, sia pure in entità di molto inferiore alla lamentata, ma non potè avere l'assoluta certezza che fossero causati proprio dalle lepri, quantunque molti indizi permettessero logicamente di ritenerne autrici queste timide bestiole (fra gli altri, gli escrementi trovati in quantità abbondante), anche per il fatto che in quella località eran solite bazzicare delle pecore. In un podere, particolarmente, a tratti, apparivano delle piccole radure nella uniformità della coltura a frumento, determinate dalla netta recisione degli steli in prossimità della spiga: qualcuna di queste appariva rosicchiata quantunque ancora attaccata al gambo. Si trattava di frumento non molto alto, per cui era possibile avvalorare l'ipotesi prospettata anche per il fatto che non poteva escludersi che le lepri giungessero a quell'altezza. Senonchè, estendendo la propria ispezione ad altri campi circostanti e a buona parte della campagna compresa nella zona di divieto di caccia, quel presidente constatò l'assenza assoluta di danni rilevabili, per cui dovette giungere alla conclusione che: o le lepri si erano date convegno in quei pochi determinati tratti — prossimi, va notato, al greto ghiaioso di un torrente — per ragioni loro particolari o quel determinato frumento presentava uno speciale carattere di appetibilità per i roditori o — ultima e non escusa ipotesi, — i danni rilevati dovevano venir attribuiti ad altre cause. Pertanto, una decisione definitiva non potè esser pronunciata, essendo nel caso stata riservata — qualora gli agricoltori interessati ne avessero richiesto l'intervento — una ispezione tecnica da parte degli organi agrari provinciali, i soli competenti a decidere sulla causa del danno e sulla sua entità.

* * *

Fin qui la cronaca. Ora però — ammesso il fatto che possa trattarsi di danni notevoli e generali per l'incremento della selvaggina in una zona 24, ipotesi che in ogni caso non può verificarsi prima del trascorrere di un certo periodo di tempo durante il quale, per di più, si siano verificate le condizioni favorevoli a un rapido e forte moltiplicarsi della selvaggina — vien da domandarsi se questo possa senz'altro giustificare un provvedimento di revoca della zona 24 o non piuttosto venir attenuato ed eliminato con altri espedienti, quali sarebbero, ad es., le catture di selvaggina a mezzo di reti, a scopo di ripopolamento del libero terreno, la rotazione del divieto di caccia su parti della stessa zona, lo sfollamento (mi si permetta la parola) della selvaggina mediante battute incruente periodiche in modo da farla sconfinare a beneficio del territorio circostante e quant'altro possa riuscire utile alla occorrenza. Tutto ciò, beninteso, dopo avvenuto il risarcimento del danno, risarcimento previsto, com'è noto, in quanto il Ministero dell'Agricoltura e Foreste decreta il divieto (almeno questa è la pratica corrente da noi; e non vorrei su questo punto dissentire ancora dalle interpretazioni di qualche noto scrittore di diritto venatorio) dopo che l'Associazione Provinciale dei Cacciatori si sia assunta l'obbligazione relativa al possibile verificarsi di danni.

Il caso della zona 24 di Spilimbergo è tipico al riguardo ma nel tempo stesso anche ammonitore. Come forse non è ancor noto a tutti, quella zona 24 venne revocata dal Ministero in seguito a numerose proteste di agricoltori del luogo lamentanti danni alle loro coltivazioni, proteste che trovarono per di più in loco una condizione favorevole nei dissensi e nelle beghe esistenti nella organizzazione dei cacciatori, i quali non solo non erano concordi nella volontà di mantenere detta zona ma dimostravano anche di non nutrire — non sappiamo se a ragione o a torto — molta fiducia nell'azione di tutela e di rispetto da parte dei loro dirigenti. E' incontestato, ad ogni modo, che furono le proteste degli agricoltori a determinare la fine di quella zona, anche se poi, il giorno della vandalica battuta che parve a tutti e fu veramente una cosa pietosa, i loro danni furono di gran lunga maggiori di quelli che avevano arrecato o stavano arrecando le timide lepri ed i granivori fagiani... Questo per la verità.

Il fatto dei danni, però, quantunque rivesta una importanza che sarebbe sciocco voler sminuire, non dovrebbe giustificare un provvedimento così draconiano. Prima di tutto perchè il risarcimento non può mancare, una volta che siano state accertate nei modi voluti la causa e l'entità del danno. (E qui mi torna opportuno dedurre dal fatto che i danni debbono venir risarciti dai cacciatori locali un altro motivo per affermare la loro diretta ed esclusiva competenza per tutto quanto ha attinenza alla zona 24 esistente sul loro territorio; opinione, questa, che so non essere condivisa da quanti considerano la figura di queste zone sotto il punto di vista dello stretto diritto).

In secondo luogo perchè, come si disse, vi sono atri modi di attenuare o eliminare la causa incidendo sulla quantità della selvaggina con catture a mezzo di reti ecc. Infine perchè sarebbe vana opera costituire una zona quando a priori si sappia — e logicamente lo si può pensare — che al primo manifestarsi di danni alle coltivazioni essa debba essere revocata. E' ben vero — ed è qui il punto della obbiezione — che le zone 24 vengono costituite, a termini di legge, per una sola annata venatoria; ma è altrettanto risaputo e comunemente praticato che la concessione (parola impropria, in quanto non si tratterebbe di una concessione) viene rinnovata di anno in anno, per la semplice ragione che in un solo anno non è possibile ottenere alcun risultato apprezzabile in ordine all'incremento della selvaggina, che pure è lo scopo precipuo della disposizione legislativa contenuta nell'art. 24 della legge del 1931.

* * *

Al momento in cui scriviamo queste note non è ancor reso pubblico il testo della nuova legge sulla caccia e quindi non siamo in grado di conoscere neppure le disposizioni che riguardano queste zone di ripopolamento. Ma, da quanto finora è stato pubblicato anche in via ufficiale, si sa che a queste zone è stata attribuita una importanza ancora maggiore e che esse saranno meglio regolate dalle nuove disposizioni. Ciò in considerazione che la salvezza della fauna stanziale, e così della continuità dell'esercizio venatorio, e il perseguimento dei fini autarchici nazionali anche in questo campo della vita economica, possono oggi ricercarsi principalmente in queste zone di ripopolamento, le quali, assieme alle bandite e alle riserve saggiamente mantenute ed amministrate, costituiscono senza dubbio l'ossatura durevole e sana che sorreggerà per l'avvenire il corpo augusto della caccia. Perciò è lecito sperare che anche la questione prospettata dei danni alle colture abbia avuto attento esame e sia stata disciplinata convenientemente da parte del legislatore fascista.

Sopratutto per evitare che le proteste di qualche contadino, il più delle volte artificiosamente esagerate, ed in ogni caso sporadiche, non abbiano il potere di mettere alla mercè di tutti — in un giorno di sarabanda venatoria che si risolve anche in una strage agricola, tutto un patrimonio di selvaggina che è stato amorevolmente custodito e gelosamente rispettato per l'incremento dei liberi territori circostanti.

Luciano De' Campo

Il mago Puttini con «Toti» di Raimondo Molinaris

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Federazione Fasci femminili

Il campo femminile in Libia

Anche quest'anno, per disposizioni del Partito, l'Istituto Fascista Africa Italiana organizzerà un campo femminile in Libia, a titolo di perfezionamento pratico per le allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. Per la partecipazione al Campo è richiesto il diploma conseguito ai Corsi femminili dell'anno XVI o dell'anno XVII, oltre agli indispensabili requisiti morali e fisici.

Il nuovo Campo Libia, che avrà carattere nazionale e quindi maggiore importanza e significato del Campo indetto nello scorso anno, potrà accogliere complessivamente 1000 partecipanti, ripartite in cinque turni. E' così assicurata ad ogni Provincia la possibilità di inviare un suo contingente.

La quota di partecipazione: per l'Italia settentrionale è di L. 650.

La quota è comprensiva di tutti i servizi indistintamente, dal momento della partenza a quello del ritorno nei rispettivi capoluoghi di Provincia, e della quota per l'assicurazione contro gli infortuni.

Ogni sezione provinciale, che intenda, sentita la locale Federazione dei Fasci Femminili, partecipare all'iniziativa, dovrà inviare all'Istituto nel più breve termine possibile, la indicazione in ordine preferenziale, dei turni di gradimento ed il numero dei posti da prenotare, accompagnati dall'invio, a titolo di prenotazione, della somma di L. 200 per ciascuna partecipante, senza la quale nessuna prenotazione sarà considerata valida.

L'ammissione ai vari turni sarà inderogabilmente fissata nell'ordine in cui perverranno le quote di prenotazione, e l'I.F.A.I. comunicherà sollecitamente a quale turno sono stati iscritti i vari contingenti.

Una visita medica di controllo sarà effettuata a Roma. Le adesioni adottate nella visita di controllo saranno inappellabili.

A cura dell'I.F.A.I. le partecipanti saranno assicurate, dal momento della partenza a quello del ritorno nei rispettivi capoluoghi di provincia, per le somme di L. 10.000 in caso di morte, di L. 15.000 in caso di invalidità permanente, e di L. 7.50 giornaliere in caso di invalidità temporanea.

Sistemazione e ordinamento del campo

Il Campo Libia, che sorgerà nell'Oasi di Tripoli, a breve distanza dalla città, sarà provvisto di tutti gli impianti di acqua corrente, docce, luce elettrica, telefono, radio e altoparlante. Entro il Campo funzionerà, con orario limitato, un ufficio postale e telegrafico. Il campo avrà ordinamento militare, con comando e direzione unica, preordinati d'intesa tra la direzione del Partito e la presidenza dell'I.F.A.I.

Le squadre, a ciascuna delle quali sarà assegnata una tenda di vaste proporzioni, avranno la forza di 10 elementi (8 gregarie(più una capo squadra con funzioni di capo tenda; più un'assistente sanitaria o infermiera volontaria della C.R.I.). Le Federazioni che parteciperanno con almeno 50 iscritte potranno inoltre nominare una comandante di gruppo che sarà sistemata in apposita tenda: in questo caso, il gruppo di almeno 5 tende potrà costituire una unità organica a sè, pur rimanendo unica la direzione del campo nel suo complesso. Comunque, in considerazione del carattere nazionale del campo, e allo scopo di rendere più stretti i legami fra i reparti delle varie Federazioni, la cucina, la mensa e tutti i servizi saranno unici, come pure l'assegnazione delle squadre per le varie esercitazioni avverrà con criteri unitari e uniformi.

L'equipaggiamento è così stabilito: sahariana kaki con gonna pantaloni, casco coloniale e accessori, secondo l'uniforme prescritta; maglia bianca con mezze maniche; sacco da montagna e borraccia; lampadina elettrica tascabile; ventriera di lana.

Limite di età per le gregarie: da 18 a 35 anni.

Ecco i periodi di effettuazione del campo: primavera-estate, due turni: 1) Imbarco il 9 giugno e ritorno il 27 giugno; 2) Imbarco il 24 giugno e ritorno il 12 luglio.

Estate-autunno, tre turni: 1) imbarco il 15 settembre e ritorno il 4 ottobre; 2) imbarco il 29 settembre e ritorno il 18 ottobre; 3) imbarco il 13 ottobre e ritorno il 1. novembre.

Itinerario e programma

Venerdì: concentramento a Roma dei reparti del Nord e del Centro. Visita medica di controllo; proseguimento per Napoli e imbarco.

Sabato: navigazione; sosta a Palermo e visita della città, a cura della Sezione dell'I.F.A.I. e della Federazione dei Fasci Femminili.

Domenica: sbarco a Tripoli; giro di orientamento con automezzi in città e nell'oasi fino a Tagiura. — Sistemazione nel campo.

Lunedì: Assegnazione dei turni di servizio. Inizio dei corsi. Passeggiata a Suk el Giuma.

Martedì: Lezioni ed esercitazioni. — Visita a Tripoli.

Mercoledì: Gita a Sorman e a Sabratha.

Giovedì: Lezioni ed esercitazioni. — Libera uscita.

Venerdì: Lezioni ed esercitazioni. — Visita alla Scuola Agraria di Sidi Mesri.

Sabato: Bagno al Lido di Tripoli. Lezioni ed esercitazioni.

Domenica: Messa al campo — Libera uscita.

Lunedì: Lezioni ed esercitazioni. Visita ad una concessione.

Martedì: Gita a Leptis Magna.

Mercoledì: Lezioni ed esercitazioni. — Visita alla Scuola d'Arte e Mestieri.

Giovedì: Lezioni ed esercitazioni. Libera uscita.

Venerdì: Gita a Garian e Tigrinna.

Sabato: Chiusura dei corsi. Fantasia araba a Tagiura.

Domenica: Messa al Sacrario dei Bersaglieri — Partenza dal Campo — Saluto ai nuovi reparti — Libera uscita — Pernottamento in città.

Lunedì: Visita alla Federazione Fascista — Commiato — Partenza.

Martedì: Navigazione — Sosta a Palermo e gita a Monreale.

Mercoledì: Sbarco a Napoli — Proseguimento in ferrovia.

Corso per aeromodellisti al Gruppo «Giorgini»

Si porta a conoscenza dei Giovani fascisti e Avanguardisti della città che presso il Comando GIL del IV. Gruppo Rionale «A. Giorgini» verrà iniziato con i primi di giugno un corso del tutto gratuito per aeromodellisti sotto la direzione di personale in congedo della R. A. Le iscrizioni sono aperte dal primo giugno p. v. presso il Comando sopradetto dalle ore 21 alle 22 di ogni sera.

ATTI FEDERALI

Direttorio e Ispettori a rapporto

I componenti il Direttorio Federale e gli Ispettori di Zona sono convocati a rapporto oggi giovedì 1. giugno alle ore 15 a Casa Littorio.

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per il giorno 5 giugno XVII alle ore 15.

Assistenza artigiana

La segreteria provinciale dell'artigianato, allo scopo di agevolare le aziende artigiane che non potessero mantenere i loro rapporti con la segreteria stessa durante le ore lavorative giornaliere, è venuta nella determinazione di prolungare fino alle ore 20, nei giorni di giovedì il proprio orario d'Ufficio, a far data da giovedì 1. giugno u. v.

Nelle ore serali dei predetti giorni un funzionario della segreteria riceverà gli artigiani che, dovendo direttamente o continuamente attendere all'andamento delle loro aziende, non sono in grado di segnalare, nelle ore diurne i propri bisogni di datori di lavoro.

Attività della G. I. L.

Il calendario per il Giugno XVII

Comando Giovani fascisti

Dal giorno 1 al giorno 4 giugno: Precampo a Udine dei premarinari che parteciperanno al Campo Marina a Roma.

3 giugno: Inizio corsi divulgativi Radiotelegrafisti presso le sedi di: Udine, Tarcento, Fagagna, Buia, S. Giorgio di Nogaro, Pontebba, Moggio Udinese, Tarvisio, S. Vito al Tagliamento, Maniago, Spilimbergo, Gemona del Friuli, Pordenone, Polcenigo, Cividale, Treppo Grande.

Dal 3 al 10 giugno: Addestramento squadra premilitare antincendi che parteciperà al I Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco in Roma.

3 giugno: Esami per la nomina a Capo Scelto nelle sedi di: Codroipo — affluiranno i Fasci di Sedegliano, Bertiolo, Varmo, Talmassons, Dignano, Flaibano. Sede di S. Vito al Tagliamento — Fasci di Casarsa, Valvasone, Morsano, Cordovado, Sesto al Reghena, Chions.

8 giugno: Esami per la nomina a Capo Scelto nella sede di: Pordenone — affluiranno i Fasci di Porcia, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Roveredo, S. Quirino, Aviano.

10 giugno: Esami per la nomina a Capo Scelto nelle sedi di: Fasiano di Pordenone — affluiranno i Fasci di Pravisdomini, Prata di Pordenone. Sede di Sacile — Fasci di Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Budoia.

11 giugno: Esami per la nomina a Capo Scelto nelle sedi di: Maniago — affluiranno i Fasci di Fanna, Cavazzo N., Montereale, Frisanco, Arba. Sede di Claut — Fasci di Erto Casso, Cimolais. Sede di Barcis — Fascio di Andreis.

17 giugno: Esami per la nomina a Capo Scelto nella sede di: Porlimbergo — affluiranno i Fasci di S. Giorgio della Richinvelda, Pinzano al Tagliamento, Sequals. Sede di Travesio — Fasci di Meduno, Castelnuovo, Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria.

18 giugno: Esami per la nomina a Capo Scelto nelle sedi di: San Daniele del Friuli — affluiranno i Fasci di Rive d'Arcano, Maiano, Colloredo di M. A. Sede di Gemona — Fasci di Buia, Artegna, Osoppo, Trasaghis, Bordano, Venzone. Sede di Tolmezzo — Fasci di Cavazzo, Amaro, Verzegnis, Villa Santina, Lauco, Arta.

29 giugno: Esami per la nomina a Capo Scelto nelle sedi di: Paluzza — affluiranno i Fasci di a Capo Scelto nelle sedi di: Spilimbergo... Treppo Carnico, Cercivento, Sutrio, Ligosullo. Sede di Paularo.

Presso le scuole di aeromodelli di: S. Giorgio di Nogaro, Tarcento, Gemona del Friuli, Pordenone, Aviano, Roveredo, Brugnera, Sacile Maniago continueranno le lezioni.

Nel pomeriggio di ogni sabato continuerà presso i centri della Provincia l'attività premilitare alla quale dovranno partecipare anche i giovani dei corsi di specializzazione.

Presso le sedi dei corsi premilitari continueranno le normali istruzioni.

Presso le sedi dei corsi preaeronautici continueranno le normali istruzioni.

Nella terza decade di giugno avranno luogo gli esami dei corsi motoristi e montatori della R. Aeronautica.

Comando avanguardisti e balilla

3 giugno: Rapporto, il Vice Comandante federale terrà a rapporto i Comandanti AA. BB della zona di Spilimbergo.

4 giugno: Adunata della I e II Legione Avanguardisti Moschettieri in occasione della Festa dello Statuto.

10 giugno: Rapporto Comandanti AA. BB della zona di Pontebba (ore 15).

11 giugno: Rapporto ufficiali AA. BB. di Udine (ore 10)

17 giugno: Concentramento a [illegible] 5a Legione A G F. Cividale (ore 15).

18 giugno: Rapporto ufficiali e graduati 16a Legione A. G. F. Latisana (ore 15).

24 giugno: Ispezione ai reparti AA. BB del Comando Gil di Palmanova (ore 15)

25 giugno: Rapporto graduati avanguardisti moschettieri del capoluogo (ore 10).

Durante il mese di giugno verranno inoltre effettuate ispezioni ai reparti Avanguardisti e Balilla del Comando di Gil di Fascio che nel corso del mese richiederanno una visita da parte del Comando Federale.

Ispettorato femminile

3-10-17-24 giugno: Attività addestrative e culturali del sabato fascista. Con la chiusura dei corsi [illegible] ecc. coinciderà l'apertura dei corsi di giardinaggio e di speciali corsi sportivi. Parecchi Ispettorati femminili [illegible] nel mese la loro attività all'allevamento razionale del baco da seta.

Continuazione degli allenamenti delle squadre di pallacanestro.

4-11-18-25 giugno: Effettuazione di passeggiate e di gite specie presso i Comandi Gil di montagna in seguito all'apertura dei rifugi alpini.

4 giugno: Sesta rappresentazione della commedia «L'Eroina di Timau» e dell'operetta «Gino e Mimì» (Udine, Teatro della Casa della Gioventù femminile del Littorio): vi assisteranno gratuitamente tutte le operaie e lavoranti a domicilio.

L'attività filodrammatica avrà svolgimento anche presso numerosi Comandi Gil della Provincia.

Entro la fine del mese si aprirà a Grado la Colonia per piccole e giovani italiane e per giovani fasciste.

Verrà inoltre inaugurata una mostra dei lavori eseguiti dalle organizzate frequentanti i corsi culturali e pratici.

Servizio assistenziale e sanitario

1-2-5 giugno: Avranno luogo rispettivamente a Tarvisio, Tolmezzo e Pordenone, gli esami per direttrici e vigilatrici di colonia.

Nella seconda quindicina di giugno inizierà il funzionamento del primo turno della colonia marina di Lignano per n. 100 bimbi d'ambo i sessi, prescelti dalla commissione medica di controllo.

Nella stessa epoca avrà inizio il primo turno della colonia montana di Frattis per n 140 bimbi d'ambo i sessi.

Durante tutto il mese di giugno gli ispettori medici di colonia ispezioneranno i locali che saranno adibiti a tale uso, allo scopo di rilevare l'efficienza dei vari servizi.

Ispettorato sportivo

8 giugno: Campionato federale di atletica leggera per Avanguardisti, «XIV Gran Premio dei Giovani» (Udine).

11 giugno: II selezione interfederale di pugilato (Treviso)

16-18 giugno: Concorso e campionato nazionale ginnastico maschile (Messina). Inizio Campionato nazionale a squadre di atletica leggera per GG. FF. e Avanguardisti.

25 giugno: Campionato federale di tiro per GG FF. Campionato federale di tiro a segno femminile. Campionato federale di motociclismo per GG. FF. Selezione per la formazione della squadra federale per il percorso di guerra.

Preparazione spirituale e professionale

3-10-17-24 giugno: Svolgimento delle normali attività culturali previste per il sabato fascista.

3-10 giugno: Funzionamento dei corsi di canto corale istituiti presso le scuole medie di Udine.

15 giugno: Inizio di due corsi di dattilografia: per giovani fascisti e avanguardisti, per giovani fasciste e giovani italiane.

15 giugno: Chiusura del doposcuola istituiti a Udine, Tolmezzo e Pordenone per gli organizzati candidati agli esami di ammissione alle scuole medie superiori.

30 giugno: Termine per le iscrizioni alla crociera dell'Alto Adriatico: Trieste, Parenzo, Rovigno, Brioni, Pola, Lussimpiccolo, Cherso, Zara, Rimini (S. Marino), Ravenna, Venezia, Trieste.

Corso di volo a vela per la G. I. L.

Allo scopo di consentire anche ai Giovani fascisti figli di italiani all'estero di usufruire delle nuove iniziative della R.U.N.A. — tendenti a dare la massima diffusione possibile al volo veleggiato, e conseguentemente a dar modo a tutti quei ragazzi che sono fisicamente e spiritualmente idonei di praticare questa interessantissima ed utile attività aviatoria — sono stati in questi giorni presi opportuni accordi fra il Comando della G.I.L. all'estero e la Presidenza della R.U.N.A. in base ai quali nel prossimo mese di luglio un complesso di una ottantina di Giovani Fascisti figli di italiani residenti all'estero parteciperanno, presso i Reparti aillanti della R.U.N.A. di recente istituzione, ai corsi di volo per il conseguimento dell'attestato «B»

Uno dei corsi sarà effettuato anche alla locale scuola della RUNA udinese a S. Caterina.

Adunata dei genieri

Alle ore 9 di domenica 4 giugno i genieri in congedo si aduneranno presso la Sede per partecipare alla cerimonia dello Statuto al Campo Moretti.

Chiusura delle refezioni scolastiche

600 mila razioni in 6 mesi per mezzo milione di lire

Si sono chiuse ieri a mezzogiorno, le refezioni scolastiche dirette e disciplinate dal servizio assistenziale e sanitario del Comando Federale della Gil. La provvida e benefica istituzione, ha dato la possibilità di conforto e di assistenza a ben 800 fanciulli della città e dell'immediata periferia per sei mesi, quotidianamente.

I refettori, in numero di otto, distribuiti a Cussignacco, a Paderno, a San Osvaldo, al Cormor, alle Scuole «4 Novembre», alle «Grazie», alle «Pietro Zorutti» ed alla «Dante Alighieri», iniziavano la loro attività il 1. dicembre, sotto la direzione del Comando Federale della Gil e con l'ausilio di volonterose ed ottime collaboratrici prescelte fra le insegnanti e le dirigenti della Gil.

Complessivamente sono state distribuite a Udine circa 75 mila razioni, comprendenti ogni giorno minestra calda e contorno con pane, con una spesa totale di circa 60 mila lire.

Questa bella attività è stata svolta pure in provincia e precisamente in 92 centri a cura dei rispettivi locali comandi della Gil Opera silenziosa, profondamente umana, squisita manifestazione di cordiale solidarietà verso coloro che sono abbisognevoli di assistenza e di conforto.

Questa opera svolta in città ed in provincia, comprende complessivamente le seguenti cifre: 600 mila razioni di cibo sano ed abbondante distribuite con una spesa di 500 mila lire.

Queste cifre soltanto stanno a dimostrare, meglio di qualsiasi commento, il lavoro svolto dal Servizio Assistenza del Comando Federale della Gil.

La chiusura delle «refezioni scolastiche» avvenuta in una cornice di lieta vivacità, ha fatto riecheggiare i canti della Patria e della Rivoluzione, sono state innalzate preghiere di ringraziamento al Duce, che vigila con amore paterno e con affettuosa premura sulla vita e l'avvenire dei bimbi d'Italia.

Assistenza spirituale ai detenuti con l'intervento dell'Arcivescovo

L'Arcivescovo ha fatto ieri un'altra delle frequenti visite allo stabilimento carcerario di via Pola. Alla fine del mese mariano egli ha voluto portare il conforto della propria parola e della propria assistenza spirituale ai detenuti.

All'Arcivescovo, che è stato ricevuto dal sostituto Procuratore del Re avv. Pacifico e dal Direttore delle carceri, sono stati resi gli onori da un picchetto armato di agenti di custodia. In un luminoso corridoio erano ammassati i detenuti di fronte all'altare su cui spiccava un quadro di S. Giovanni Bosco aureolato dal suo ineffabile sorriso di bontà. Dopo indossati i paramenti sacri mons. Nogara ha officiato la messa che è stata accompagnata all'armonium. Il Presule ha rivolto quindi toccanti parole ai detenuti. E' seguita la comunione di tutti i presenti. Un detenuto ha poi rivolto al Presule, a nome dei compagni, parole di profondo ringraziamento per la visita e per il conforto apportato con la sua parola. Ha rivolto infine un ringraziamento al Direttore dello Stabilimento, al Cappellano ed al Comandante degli agenti i quali, interpretando le disposizioni della riforma carceraria fascista, fanno sì che il luogo di segregazione non rappresenti come un tempo un'afflizione implacabile e fors'anche corporale ma un'occasione per far riflettere chi ha mancato sulla necessità del ravvedimento, ed è ciò che la Giustizia consente anzi sollecita con l'ausilio di istituzioni apposite, pubbliche e private, come il Patronato per i liberati dal Carcere e la Casa Ozanam.

Il Presule ha replicato alle belle parole del detenuto, congedandosi quindi affabilmente dai ricoverati

L'Arcivescovo ha portato il conforto della propria visita anche ad alcuni isolati e al reparto femminile. Anche qui, dopo un piccolo discorso dell'Arcivescovo, una ricoverata ha a sua volta ringraziato.

Dopo una visita alle cucine ed agli uffici il Presule, ossequiato dalla direzione, ha abbandonato le carceri

* * *

Uscendo dallo Stabilimento dopo aver assistito alla cerimonia e dopo aver visitato gli impianti, abbiamo riportato un'impressione ben diversa da quella che i più — dopo tanta letteratura a forti tinte sulle prigioni — potrebbero supporre. L'ambiente, nell'interno, non ha nulla di tetro. E' arioso, spazioso e la disciplina è piuttosto una regola per mantenere l'ordine, e la regolarità che una punizione. Il ricoverato trascorre le giornate pienamente, usufruendo di vitto ottimo perchè la Direzione vigila con particolare attenzione ai servizi. La assistenza sanitaria, effettuata con attenzione dal dott. Pitotti, e quella spirituale cui attende con passione di apostolo il cappellano, rendono meno penoso il soggiorno dei traviati per i quali, come bene ha detto uno di essi, il soggiorno può costituire soltanto un grigio episodio della vita ma non l'irrimediabile stroncamento di tutto l'avvenire.

Il raduno provinciale dei bersaglieri

Domenica 18 giugno, Udine ospiterà i valorosi bersaglieri di tutte le guerre, giovani e vecchi, facenti parte del Battaglione «Friuli». Infatti il comando del predetto Battaglione con l'approvazione delle superiori Gerarchie del P.N.F., organizza questo primo raduno provinciale in ricorrenza del 103.o anno di fondazione del Corpo.

Il programma comprende: ore 10 adunata dei convenuti in piazza XX Settembre; sfilata al seguito delle fanfare; omaggio di fiori al Sacrario dei Caduti fascisti ed al Tempietto dei Caduti in guerra — Ore 11: Messa al campo celebrata dal Cappellano militare del Battaglione — Ore 11.30-12: programma musicale delle fanfare, con inni e canti di guerra, in piazza Vittorio Emanuele II. — Ore 15: spettacolo al Teatro «Puccini», dove sarà rappresentata la commedia bersaglieresca brillante: «Nessuno va al campo» in due atti di Paolo Ferrari, messa in scena a cura della Filodrammatica del IV. Gruppo Rionale dell'O.N.D. Seguirà in un atto la commedia: «Nicolino e Nicoletto» a cura della Filodrammatica del III. Gruppo Rionale dell'O. N. D. — Ore 17: conclusione del raduno e rientro in sede.

Valoroso legionario reduce dalla Spagna

E' giunto all'Ospedale Militare di Udine, proveniente dall'Ospedale di Napoli, e tuttora è degente per ferite riportate in terra di Spagna, il tenente legionario universitario Mario Cabai di qui

Un valoroso. Dopo aver combattuto per la conquista dell'Etiopia in A. O., accorse senza indugio tra le falangi nazionaliste in Spagna, dove per ben 27 mesi e, in asprissimi combattimenti, si distinse per ardimento e perizia quale comandante di reparto, e di batteria tanto da meritarsi diverse medaglie al valor militare. Di ciò ne fanno testimonianza le sue ferite.

Animato da fede fascista e da schietto entusiasmo, pur essendo molto lontano, con cavalleresca cortesia, concorse con una somma in denaro all'acquisto del Gagliardetto per conto della scuola elementare in un villaggio delle vicinanze della nostra città

Meriterebbe di essere pubblicata la nobile lettera di alti sensi patriottici e fascisti che il legionario Cabai indirizzò alla insegnante di quella scuola, e si dovrebbe far rilevare anche una cartolina scritta alla stessa insegnante, da un ospedale di Valladolid, in data 23 marzo 1939 XVII, nella quale il bravo legionario si rammarica di non poter più combattere in causa delle sue ferite.

E' necessario che si luminosi esempi di fede, di completa dedizione di sè stessi, siano conosciuti e additati alle giovani generazioni dell'Italia fascista.

Al camerata Cabai i nostri auguri camerateschi di sollecita guarigione

L'apparecchio decloratore applicato all'acquedotto

Con vivo compiacimento è stata notata dalla cittadinanza la scomparsa di quel particolare caratteristico sapore dell'acqua che da molti veniva avvertito, più o meno intensamente, secondo le località e secondo la sensibilità individuale, e che era dovuto alla disinfezione dell'acqua stessa, praticata a Zompitta con gas cloro.

Tale apprezzato miglioramento dei caratteri organolettici dell'acqua potabile è dovuto non alla cessazione del trattamento col cloro (che per misura precauzionale va continuato specialmente durante le forti pioggie e fino a completo assestamento del terreno dopo i lavori eseguiti) ma all'adozione di uno speciale apparecchio decloratore il quale neutralizza completamente l'odore e il sapore eventualmente impartiti all'acqua dal cloro gassoso.

Detto apparecchio, che, come quel lo usato per l'erogazione del cloro, rappresenta quanto di più moderno, razionale e scientificamente preciso si possa trovare, è in azione da circa due settimane. Ci consta che in questo periodo di tempo la quantità del cloro immesso nell'acqua e la corrispondente quantità di sostanza neutralizzante sono state variate apposta a titolo di esperimento, senza che alcun particolare sapore fosse avvertito nell'acqua potabile.

Ciò dimostra il perfetto funzionamento del decloratore e permette, qualora necessità igieniche lo richiedessero, di procedere alla disinfezione dell'acqua senza alterarne il sapore, offrendo alla cittadinanza la garanzia di un'acqua gradevole e perfettamente potabile.

Di questo felice risultato va data lode all'Autorità Comunale, che con encomiabile sollecitudine, pur nelle strettoie del bilancio a tutti note, non tralascia spese e fatiche per evitare alla cittadinanza ogni motivo di molestia o di lagno.

Recapito artigiano

Si ricorda a tutti gli artigiani interessati che oggi, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, avrà luogo, presso la segreteria provinciale dell'artigianato, piazza Mercatonuovo 13, l'annunciato recapito a cura dell'Istituto veneto per il lavoro e che sarà tenuto dall'ing. Mario Sega dell'Istituto stesso.

La consulenza è del tutto gratuita.

L'assemblea della Cooperativa di Consumo friulana

E' stata tenuta domenica scorsa l'assemblea generale annuale della Cooperativa di Consumo Friulana, che tanta importanza ha assunto nel campo degli approvvigionamenti cittadini, sì da essersi procurata una simpatica rinomanza che oltrepassa i confini della nostra provincia.

Alla riunione presenziavano, oltre ad un forte gruppo di soci, i sindaci ed i consiglieri, quasi al completo, il presidente consigliere nazionale comm. dott. Gino Roiatti, il direttore rag. Giacomo D'Andrea, ed il vice segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

Ha assunto la presidenza dell'assemblea il consigliere nazionale Roiatti dichiarando aperta la seduta, dopo il «saluto al Duce», cui i presenti hanno risposto il vibrante «A Noi». Egli ha dato quindi lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla quale emerge l'attività svolta dal forte organismo durante l'esercizio 1938 nell'ambito dei consumi, attività che ha avuto come direttiva fondamentale quella di curare al massimo la qualità dei generi mantenendo il loro prezzo di smercio al minimo livello sì da realizzare quella che deve considerarsi la finalità prima della cooperazione di consumo italiana, che tende alla difesa del potere di acquisto della moneta, senza la quale nessun adeguamento salariale può conseguire tangibili risultati.

La relazione, oltrechè chiarire con ricchezza di particolari contabili e tecnici, anche comparati, i risultati della gestione, che si possono riassumere nel semplice dato relativo all'ammontare delle vendite di oltre 9 milioni, traccia, in linea di massima, il programma di realizzazioni future per allargare sempre di più la cerchia di coloro i quali dalla attività della Cooperativa possono trarre benefici vantaggi.

Il presidente ha dato quindi incarico al sindaco prof. Dino Cella di leggere la relazione del Collegio dei Sindaci, che pone in evidenza il buon funzionamento dell'organismo, la sua sana situazione patrimoniale e la regolarità delle operazioni sociali.

Il dott. Roiatti ha dato quindi la parola al camerata Franchi, il quale ha recato il saluto del Presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione consigliere naz Fabbrici, e si è compiaciuto per la attività svolta dallo organismo, che sorto in epoca relativamente vicina ad iniziative di poche persone convinte della bontà sociale ed economica dei sani principi cooperativi ha saputo, per merito di capaci amministratori e del personale, e per l'adesione dei consumatori, assurgere ad una posizione di primo piano sia organizzativa che patrimoniale fra gli organismi cooperativi più noti ed importanti d'Italia.

Egli si è detto sicuro che nell'attuazione delle direttive di massima dell'E.N.F.C., per il senso cooperativistico proprio della popolazione friulana, la cooperazione potrà maggiormente svilupparsi e progredire quale strumento di tutela e sorveglianza degli interessi del consumatore.

Si è passati quindi alla elezione delle cariche sociali scadute, e sono risultati eletti all'unanimità a Consiglieri: co. Giovanni Agricola — ing. Giacomo Cantoni — cav. Giuseppe Mizzau — avv. comm. Eugenio Linussa — Cons. Naz. dottor comm Gino Roiatti — Cons. Naz. dott. comm Antonino Volpe — dr. Mario Dal Dan — Andrea Dini — rag Federico Piva; ed a Probiviri: prof. rag. comm. Ercole Carletti — co. comm. Giuliano di Caporiacco — cav. Silvio Rubbazzer.

Il presidente, anche a nome della assemblea ha pregato il rappresentante dell'E.N.F.C. di rendersi interprete presso la Sede Centrale e soprattutto verso il Presidente dei sentimenti di devozione e di disciplina dei cooperatori friulani. Ha riconfermato che l'opera di potenziamento sarà attivata e che tutti i problemi sociali verranno attuati. Ha accennato quindi che già è nell'intenzione del Consiglio di Amministrazione rivolgere particolari cure all'attrezzatura più moderna degli spacci di vendita ed al perfezionamento dei servizi di distribuzione cui sono particolarmente interessati i gerenti ed i dipendenti dell'organismo. Ha proposto quindi lo invio di telegrammi attestanti i sentimenti di disciplina alle superiori direttive, al Prefetto di Udine, al Segretario Federale e al Presidente dell'E.N.F.C.

E' seguita l'estrazione di alcuni premi consistenti in buoni di prelevamento merci presso gli spacci sociali, fra i soci presenti.

La riunione ha termine con il «saluto al Duce».

Il prof. Marpillero festeggiato a Milano

Apprendiamo dai giornali di Milano che il gr. uff. prof. Guido Marpillero fu l'altro ieri cordialmente onorato dalle autorità scolastiche al R. Liceo Ginnasio «Beccaria», nonchè dagli allievi e dagli ex allievi, in occasione del suo abbandono dell'Istituto — dopo un decennio di presidenza — per raggiunto limite di età. Parlarono il nuovo Preside, il R. Provveditore agli Studi, allievi ed ex allievi. Rispose a tutti il festeggiato inneggiando alla Scuola italiana e alla valida gioventù fascista.

Il prof. Marpillero è ricordato con simpatia a Udine da una cerchia di colleghi e di ex allievi poichè prima della grande guerra insegnò da noi Pedagogia nelle Normali e Filosofia nel Liceo. Egli, sebbene nato a Treviso, può dirsi friulano perchè di famiglia venzonese ed ama il Friuli — ove ha anche parenti — come sua terra di origine. Insegnante perfetto e uomo dottissimo, scrisse molto di Filosofia e di Pedagogia e tradusse molte opere, apprezzatissime, specialmente in tedesco. E' socio dell'Accademia udinese, alla quale reca il contributo del suo alto senno e dei suoi profondi studi.

Al chiaro prof. Marpillero, che tanto onora il Friuli, giunga il nostro memore saluto augurale.

Il gruppo popolaresco di Aviano a Bucarest

Per disposizione della Direzione Generale dell'O.N.D., il Gruppo popolaresco di Aviano eseguirà una esibizione di canti e danze nel Padiglione italiano della Mostra internazionale «Gioia e Lavoro» di Bucarest, nel giorno 25 corrente.

Il gruppo, di venti elementi fra uomini e donne, partirà da Venezia in aereo il giorno 23.

Ora di adorazione

Oggi giovedì dalle ore 20.30 alle 21,30, nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini in via Ronchi, in preparazione al primo Venerdì del mese, sarà tenuta — per i soli uomini — l'ora di adorazione.

STATO CIVILE DI UDINE

31 maggio 1939 XVII

Nati 5
di cui appartenenti ad altro Comune n. 2

Morti zero

Matrimoni 1

Piccolo incendio nella camera dei bachi

Un piccolo incendio, ma pericoloso, si manifestava l'altro giorno in una camera adibita all'allevamento dei bachi da seta, e sita nel granaio di Massimo Bertoli fu Nicolò di 45 anni da Tricesimo. Il fuoco, causato dal surriscaldamento della stufa accesa per creare il calore necessario per i bachi si manifestava sul pavimento ch'era di legno e si propagava rapidamente. Fortunatamente veniva dato prontamente l'allarme e così il fuoco è stato spento scongiurando guai maggiori. Oltre al danno dell'immobile sono andati distrutti tutti i bachi ivi raccolti.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà) Schermo: LADRO DI DONNE - Un film che commuove e appassiona con Annie Ducaux Jules Berry e Jean Max. — Sulle scene: 300 ALL'ORA - Compagnia di riviste «Gioconda da Vinci» con il balletto delle 10 Italo-Polacche. Grande successo. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - ALLARME A GIBILTERRA - Il più grandioso fra i film magnificamente interpretato da Viviane Romance, Eric con Stroheim e Ivette Lebon. Successo. Ore 17.

IMPERO - LA CITTA' DELLE MILLE LUCI - Un film originale, vario, attraente con Fay Wray e Richard Dix. Successo. Ore 17.

CECCHINI - LA SPIA B 28 - Capolavoro d'avventure e spionaggio durante la grande guerra. Interpreti: Fay Wray, Nils Asther. Ore 17.

ARTE E TEATRI

Il grande concerto corale di sabato prossimo

Come abbiamo già annunciato, ad iniziativa della «Pro Udine» sabato prossimo alle ore 21 avrà svolgimento la seconda manifestazione promossa in occasione delle onoranze a G. A. Pordenone, manifestazione affidata al grande complesso corale dell'A.C.E.G.A.T. di Trieste forte di 85 esecutori. Anche la «camerata musicale» contribuirà alla manifestazione con la sua numerosa orchestra da camera, per rendere possibile l'esecuzione della cantata da Chiesa n. 182 di G. S. Bach che viene eseguita in Italia per la prima volta. Dirigerà questo grande complesso il valoroso maestro Antonio Jllersberg simpaticamente noto ancora a Udine per avervi diretto due importanti concerti corali.

Le musiche prescelte per questa eccezionale manifestazione d'arte, appartengono tutte ad autori italiani (fatta eccezione per il grande Bach), quali il D'Ana, G. Pierluigi da Palestrina, Scandello, Lotti, Gabrieli e Benedetto Marcello, del quale sarà eseguito «Il Trionfo di Bacco» per soli, coro ed orchestra.

Queste serate d'arte organizzate dalla «Pro Udine» colla collaborazione degli «Amici della Musica», hanno avuto principalmente lo scopo di rendere anche più solenni le celebrazioni pordenoniane e mentre il carattere artistico delle manifestazioni stesse è il più elevato ed eletto, i prezzi sono stati fissati con criterio assolutamente popolare in modo da favorire la partecipazione anche a questo grande concerto corale di tutte indistintamente le classi cittadine.

Da venerdì prossimo 2 corrente i posti ed i palchi saranno in vendita presso il botteghino del teatro Puccini.

Daremo domani più estesamente il programma del concerto.

Il saggio di classe all'Istituto musicale

Com'è stato annunciato gli allievi dell'Istituto Musicale Pareggiato «J. Tomadini» svolgeranno alle ore 21 di oggi giovedì 1. giugno corr. nell'Aula Magna del R. Ginnasio-Liceo «J. Stellini» gentilmente concessa, posto in piazza Umberto I, il secondo saggio di studio.

Ne diamo il programma: 1. W. Busé - Introduzione e Polacca - per clarinetto alunno Pietro Stroppolo, periodo inferiore, anno 5 (Scuola del prof. Eraldo Scialino) al pianoforte l'alunna Ada Azzano. — 2. D. Scarlatti - Due Sonate, per pianoforte; F. Liszt - Studio di concerto n. 3, per pianoforte; E. M. Bossi - Moto perpetuo, per pianoforte, alunna Bice Rottaro, periodo superiore, anno 1 (Scuola del prof. cav. Antonio Ricci) — 3. A. Glazunoff - Concerto in la minore - per violino, alunno Guido Trigatti, periodo superiore, anno 1 (Scuola del prof. Vittorio Fael) al pianoforte l'alunno Mario De Marco. — 4. M. Montico - Andante, per trombone; G. S. Bach - Gavotta, per trombone, alunno Alfredo Milocco, periodo inferiore, anno 4 (Scuola del prof. Ferruccio Finotto) al pianoforte l'alunno Mario De Marco. — 5. G. Martuzzi - Fantasia op. 51 - per pianoforte, alunna Maria Fischetto, periodo superiore, anno 2 (Scuola del prof. Tiberio Tonolli).

«La Casa» di Siro Angeli all'"Alfieri" di Torino

L'altro ieri la Compagnia Capodaglio ha rappresentato all'Alfieri di Torino il dramma «La Casa» di Siro Angeli, vincitore del titolo di Littore per il Teatro Anno XV. I giornali torinesi dedicano al giovine scrittore friulano lunghe cronache, riconoscendogli qualità eccellenti, anche se il lavoro ha ottenuto qualche contrasto: segno certo di una novità e vivacità di impostazione, la quale varrà a mettere in luce nell'avvenire le qualità rare dell'Angeli drammaturgo. Ne sia prova l'allestimento di una speciale Compagnia che darà il suo «Battaglione allievi» all'Argentina di Roma, il 13 giugno.

A proposito della rappresentazione recente, «La Stampa» scrive tra l'altro, dopo aver sunteggiato il lavoro:

«Questa commedia vuole confermare il senso di stabilità della casa che i paesani sentono e che è, in certo qual modo, il segno della continuità della razza, al disopra delle lotte e delle vicissitudini liete o tristi che sulla casa possono abbattersi. Essa ha talvolta momenti drammatici commoventissimi, ma questi non bastano sempre a rendere evidenti taluni sentimenti e certe situazioni. I personaggi, abbastanza bene delineati, si perdono nella frammentarietà degli episodi. Tuttavia il giovanissimo Autore si rivela ben preparato a fare molto meglio allorquando si sarà reso padrone di quella tecnica teatrale che è necessaria a far agire i suoi personaggi che devono essere creature viventi e non manichini artificiosi. *La Casa*, ideata con nobiltà d'intenti artistici, avendo avuto insomma un'intelaiatura alquanto solida, è rimasta invece priva di una buona tessitura.

L'interpretazione da parte della Compagnia Capodaglio non è stata peraltro delle più convincenti. Ai difetti di qualche personaggio si sono aggiunte una poco appropriata recitazione e sfocature frequenti».

E la «Gazzetta del Popolo» così presenta l'Autore:

«Siro Angeli, friulano — come i torinesi Tullio Pinelli ed Ernesto Caballo — appartiene a quel munito gruppetto d'autori giovanissimi che al gran pubblico son giunti attraverso ai littoriali teatrali del G.U.F. e alle prove del piccolo e tanto vivo «Sperimentale» di Firenze.

Si guarda oggi a questo manipolo di punta della scena italiana, da parte di tutti — attori, pubblico e critica — con ogni attenzione e con molte speranze.

Dire che da questi autori giovanissimi sia già sortita la compiuta commedia, calibrata e precisa, che all'ansia della ricerca aggiunga la maestria della stesura e sia come un grido alto nel cicaleggio consueto, tale da richiamare ondate di spettatori e rimaner fissa a lungo nel cuore d'ognuno, non risponderebbe ancora a realtà. Non è però non vero affermare che in ogni tentativo di questi giovani sempre si scorge una viva nobiltà d'ispirazione e di concetto, una pensosa serietà d'intenti, un coraggioso disprezzo per ogni banalità di mestiere. Doni questi rarissimi nel nostro teatro, che ci daranno domani, certamente, l'opera che noi tutti si attende. Chi segue con attenzione e con amore l'attività di questo gruppetto di giovani deve averne la certezza.

Siro Angeli, tra questi, è indubbiamente uno dei più preparati, quello che ha già dato maggiori prove di sè. E' dell'altro giorno il conferimento a lui del premio teatrale «Giovinezza» della Società Italiana degli Autori ed Editori».

Noi seguiamo con la più viva simpatia e con comprensibile orgoglio l'ascesa di Siro Angeli, il cui passo di buon carnico lo porterà molto in alto.

Come abbiamo annunziato, fra pochi giorni la trilogia «La Casa», «Mio fratello il ciliegio», «Dentro di noi», sarà pubblicata, a cura de «La Panarie», in un nitido volume che riuscirà — ne siamo certi — una rivelazione, specialmente per i friulani.

SCHERMI

« La città delle mille luci »

E' Hollywood, la città delle mille luci. Città divenuta d'improvviso inospitale, con l'avvento del cinema sonoro, per tutti quegli artisti che alle esigenze dell'arte nuova non sanno sveltamente assuefarsi. Vi sono, fra costoro, un giovane attore famoso in tutto il mondo piccino per le sue interpretazioni in filmi di cow boys e d'avventure, e la sua graziosissima campagna. A entrambi il cinema parlato chiude l'uscio in faccia. Veramente, dei produttori offrono all'uomo una parte di bandito, in una pellicola in preparazione, ma egli non l'accetta poichè non vuole ripresentarsi, in una luce cattiva, al suo pubblico di ammiratori giovanetti, guastando il ricordo di tante gesta generose ed eroiche. Infine, dopo un gioco piuttosto lungo di peripezie d'ogni sorta, il caso lo fa spettatore di un colpo di mano brigantesco in una banca, circa sul tipo di quello ch'egli avrebbe dovuto interpretare, naturalmente con la differenza che il bandito è un altro, ed è un autentico bandito. Il giovane attore-cow boy non si lascia sfuggir l'occasione: con risolutezza e coraggio riesce a sventare l'aggressione, sbarazzandosi dei pericolosi delinquenti. Tutta la stampa parla di lui e i produttori cinematografici lo rivogliono, pronti ad accontentarlo con l'assegnargli delle parti che gli vadano a genio. Con lui tornerà a recitare anche la sua compagna di un tempo; e poichè sono un dell'altra innamorati, il bacio finale sta a dimostrare che oltre l'ultimo fotogramma li attende la gioia di nozze felici.

Il film — di produzione americana — è buttato giù alla buona. Zeppo di ingenuità, di inverosimilianze, di facili e dolciastri sentimentalismi, semplicione ed accomodante. In definitiva non sa di niente e non dice niente: mediocrissimo. Modesta, ma non spregevole, l'interpretazione di Richard Dix e di Fay Wray.

Precede un cartone animato non troppo appariscente ma abbastanza carino: « Serenata campestre ».

All' « Impero ». B.

« Allarme a Gibilterra »

Film di spionaggio, con immancabili tenebrosi ambienti, tenebrosi intrighi, tenebrose donne fatali e soluzione a lieto fine con la punizione del colpevole e il trionfo dell'innocenza. Materia, quindi, non nuova e per giunta di interesse non superlativo per il pubblico un po' smaliziato ed esigente. Ma Ozep, un po' invecchiato e dalla mano indebolita ha tratto dai soliti elementi un lavoro che si regge sufficientemente dal principio alla fine, giocando egregiamente sul colpo di scena e riuscendo, dopo un primo tempo fiacco e slegato, a risollevare le sorti della barca con delle scene condotte a buon ritmo e non prive della necessaria tensione. Erich Von Stroheim, con la sua maschera truce e mefistofelica, è l'anima dannata che attende la punizione; gliela infligge Roger Duchesne, misurato talvolta anche troppo. Ma al centro del lavoro sta la provocante bellezza di Viviane Romance, che alle doti fisiche fotograficamente gradevolissime aggiunge ottimi effetti di recitazione, specialmente nelle sequenze finali.

Fotografia lodevolissima, commento musicale inadeguato.

Al Savoia ». l. c.

IL GIORNO

Giovedì, 1. giugno (152-213)
San Crescenzio, patrono

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Chiarcossi Carla di Davide; Burello Silvano di Isaia; Cosson Paola di Lino; Valzacchi Mirella di Luigi, Signori Lauretta di Oliviero.

Matrimoni: Grosso rag. Salvatore impiegato di banca con Taddio Anita insegnante.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 31: temperatura massima 18.2 alle ore 15.3; temperatura minima 12.0 alle ore 5.30; acqua caduta millimetri 5.1.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Ancora perturbato per venti forti e piogge, anche a carattere temporalesco sulle regioni meridionali. Instabile altrove con piovaschi sparsi, specie lungo l'Adriatico.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, manzo o coniglio alla cacciatora, contorni.

Sera: riso e piselli, pasta al sugo, vitello ai ferri, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Stazione lirica dell'Ejar: «Poliuto» tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti. Indi, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Ritmi e canzoni, orchestrina diretta dal m. Armando Fragna — 22: Trasmissione da Budapest: Concerto di valzer, eseguito dal pianista Ernst Dohnanyi. Indi, musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Nel repertorio fonografico: canzoni moderne — 20.30: «Un eroe» tre atti di Oreste Poggio (prima trasmissione) — 22.10: Musica da ballo, fino alle 24 per le stazioni FI, NA, AN.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 31 maggio 1939-XVII. — Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Bina — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Le stupide violenze di un cattivo figlio

Duilio Zanuttini di Antonio di 30 anni dimorante a Medeuzza di San Giovanni al Natisone, entrando in casa scorgeva la propria madre Anna Banello che stava pelando una gallina. Mosso da chissà quale sentimento, non certamente buono e generoso, usciva di scatto nel cortile munito di un grosso randello scagliandosi contro le galline che ivi razzolavano. Una la feriva ed un'altra l'accoppava; quest'ultima la raccoglieva e la portava in casa. A ciò si opponeva la madre, rimproverandolo per quanto aveva fatto; per tutta risposta il figlio menava in alto il randello col quale colpiva la genitrice al capo producendole lesione guarita in una settimana. Comparso ieri in giudizio, è stato condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione senza benefici. (Dif.: avv. Centazzo).

Un altro figlio violento

Guido Tomasino di 21 anni da Taipana, assieme ad un suo amico, si recava in un podere con una sega per tagliare il tronco di un ciliegio allo scopo di farne legname da lavoro. Il padre del Tomasino, Valentino, proprietario dell'albero, interveniva in tempo per evitare la opera divisata dal figlio ma questi si ribellava e nella breve lotta sostenuta col padre che voleva togliergli di mano la sega, lo colpiva con un pezzo di legno alla mano sinistra cagionandogli una lesione guarita in 25 giorni. Il Tribunale condannava ieri il violento figliolo a tre mesi e 15 giorni di reclusione coi benefici di legge. (Dif.: avv. Centazzo).

Ferisce la sorella

Pasquale Cosson fu Angelo di 19 anni da Cosson di Prepotto, il 26 dicembre scorso si arrabbiava per futili motivi con la sorella maggiore: Ermenegilda. Ad un tratto al colmo dell'ira, le scagliava contro un pezzo di legno colpendola alla faccia in modo da produrle una contusione guarita in otto giorni. Ora fra i due fratelli regna il perfetto accordo, — Tribunale ha ritenuto frenare il carattere piuttosto violento del Pasquale, condannandolo a tre mesi e 15 giorni di reclusione accordandogli i doppi benefici di legge. (Dif.: avv. Centazzo).

Grappa di contrabbando

Fioravante Passoni di Angelo di 19 anni da Ronchis di Torreano di Cividale, per aver distillato clandestinamente della grappa, e ciò nel gennaio scorso, è stato condannato a tre mesi di reclusione, a lire 1000 di multa ed a lire 500 di ammenda; pena corporale sospesa e non iscritta nel casellario. (Dif.: avv. Centazzo).

Magazziniere non a posto

E' comparso ieri in giudizio tale Mario Comelli di Pietro di 24 anni da Porpetto il quale doveva rispondere del furto di una sveglia in danno della Società Montecatini di San Giorgio di Nogaro presso la quale era occupato quale operaio e poi di un altro furto in danno dell'impresa Marchioro presso la quale prestava servizio quale magazziniere. In danno di questa rubava un carburatore ed un magnete a lui affidati in custodia. Reo confesso, è stato condannato a tre mesi di reclusione ed a 600 lire di multa. (Dif.: avv. Centazzo).

Una violenta scenata per una frode daziaria

Gli agenti del dazio consumo di Udine, erano stati informati di certe manovre che si stavano consumando in danno dell'Ufficio Imposte e Consumo. In possesso degli elementi precisi, incaricati di un servizio di sorveglianza, gli agenti daziari Chiavegato, Bon, Gottardo e Treu si appostavano in via Gemona nei pressi della trattoria Fischetto: due in vicolo del Portico e due in via Cicogna. Ad un certo momento giungeva da Porta Gemona una motocicletta dalla quale — rallentata che aveva la corsa — ne discendeva un giovane con una sporta in mano coperta da una mantellina; poi la motocicletta guidata da un altro giovane, proseguiva veloce. Gli agenti subito accorrevano per fermare e l'uno e l'altro, ma entrambi sfuggivano; il primo aveva anche abbandonata la sporta la quale conteneva ben 12 chili e mezzo di carne bovina fresca entrata nel comune di Udine in frode al dazio. Gli agenti sequestravano la carne e proseguivano le ricerche per rintracciare il motociclista ed il suo compare. Giunti al piazzale Osoppo, entravano alla birreria Moretti, ivi convinti di trovare il loro «uomo»; infatti essi hanno ritenuto di ravvisarlo nella persona di Giacomo Gressani di 31 anni macellaio di Tavagnacco, verso il quale si dirigevano chiedendogli conto dell'affare della sporta colma di carne. Il Gressani cadeva dalle nuvole; gli agenti allora insistevano invitandolo all'ufficio dazio. Ne seguiva una disputa cui partecipavano alcune persone presenti intervenute a favore del Gressani il quale veniva afferrato per un braccio dal Chiavegato e trascinato fuori dell'esercizio. La scenata aumentava di vivacità e terminava solo con l'intervento di un funzionario di P. S.

Il Gressani — il quale ha dovuto recarsi all'Ospedale per farsi medicare alcune lesioni riportate durante la disputa — è stato denunciato assieme al suo compare, Giuseppe Arzillo di 24 anni pure da Tavagnacco per frode daziaria; il primo inoltre di aver usato violenza verso gli agenti. Sono stati pure denunciati coloro che erano intervenuti nella disputa: Giacomo Moretto di 28 anni, Pietro Ciro di 34 anni e Giovanni Bulfone di 40 anni quali ritenuti responsabili di minaccie verso gli agenti daziari e particolarmente il Moretto il quale avrebbe rivolto una frase offensiva all'indirizzo dell'agente Bon.

Ieri si è svolto il processo; il Gressani e l'Arzino hanno negato recisamente di essere stati loro quelli che trasportavano la carne nella sporta; gli altri hanno affermato di aver ignorato che trattavasi di agenti daziari. Il Tribunale ha ritenuto infine responsabile il Gressani di frode daziaria e di resistenza a pubblico ufficiale e come tale lo ha condannato a sei mesi di reclusione ed a 140 lire di multa coi benefici di legge; l'Arzino per la frode daziaria solamente è stato condannato a 140 lire di multa; gli altri sono stati assolti per non aver commesso il fatto, il Moretto per il reato di oltraggio per insufficenza di prove. I primi due sono stati condannati in solido alle spese e di causa a quelle di costituzione di parte civile da liquidarsi in lire 300. (P. C. avv. Marcotti. Difensori avv. Scrosoppi e Tessitori).

Si finge richiamato per... sbarcare il lunario

Il 13 aprile scorso, da una camerata nella caserma dell'11° Genio, spariva una cassettina di proprietà del soldato richiamato Guerrino Bertani. La cassettina veniva rinvenuta poi in falegnameria, aperta e vuota; le indagini accertavano che autore del «colpetto» era stato certo Luigi Donati fu Emilio di 25 anni da Ferrara. Veniva pure accertato che costui — che vestiva ancora l'abito borghese — era riuscito ad entrare in caserma permanendovi per varii giorni, spacciandosi per richiamato. Interpellato in merito, egli affermava infatti di aver escogitato tale stratagemma per risolvere il problema della vita. Infatti in caserma erano stati avvertiti varii furterelli di natura piuttosto gastronomica. Ad ogni modo il Donati è stato affidato ai carabinieri i quali lo hanno denunciato per furto; ieri il Tribunale lo condannava — coi benefici di legge — a quattro mesi di reclusione ed a 400 lire di multa.

Incidente motociclistico al pirotecnico Del Zotto

Un pericoloso incidente motociclistico toccava ieri poco dopo mezzogiorno al pirotecnico Giulio Del Zotto di 44 anni, dimorante in via Liguria. Egli proveniva con la propria motoretta da via Portanuova, diretto verso la Basilica delle Grazie, quando, all'altezza di via della Vittoria, per uno scarto del manubrio, andava a cozzare contro la autocorriera che fa servizio Udine-Nimis e che a quell'ora transita diretta verso quest'ultimo paese. In seguito all'urto il Del Zotto ribaltava a terra producendosi una ferita alla testa e la lussazione della clavicola destra per cui con l'autoambulanza dei vigili del fuoco, veniva trasportato all'Ospedale ed ivi trattenuto. Guarirà in una ventina di giorni.

I ladri in via del Bon

Ignoti, avevano preso di mira l'altra notte, la casa del sig. Giuseppe Tedesco fu Calogero dimorante in via del Bon 2, capo stazione delle ferrovie. I ladri, penetrati nell'abitazione si soffermavano in cucina dove dalla credenza asportavano tre salami, una bottiglia di vermut, dei fiasconi di vino, il tutto rappresentante un valore di oltre cento lire.

Il nuovo listino dei prezzi in vigore da oggi

Da oggi va in vigore il nuovo listino mensile dei prezzi massimi, compilato a cura del Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Nei prezzi al minuto si rilevano poche variazioni. I prezzi dell'olio sono così stabiliti:

Olio d'oliva: sopraffino vergine di oliva confezionato in lattine contenente sino ad un Kg. di olio — prezzo sul netto (latta gratis) Kg. lire 11.20; sopraffino vergine di oliva confezionato in bottiglie contenenti sino ad un kg. di olio — prezzo sul netto (vetro a rendere) Kg. lire 9.90; sopraffino vergine di oliva confezionato in recipienti di cartone impermeabilizzato — Recipiente da mezzo litro netto lire 5.10; recipiente da un litro netto lire 11.20; sopraffino vergine di oliva (sfuso) al litro lire 8.65, al kg. lire 9.40; fino di oliva (id.) al litro lire 8.30, al kg. lire 9; di oliva (id.) al litro lire 8.10, al kg. lire 8.80; olio di semi 1. qualità (id.) al litro lire 7.20, al kg. lire 7.90.

Le altre variazioni al minuto sono le seguenti:

Burro: centrifugato (compresi i panetti di qualunque marca) al kg. da lire 16 a 15, Latte alimentare al litro da lire 1 a 0.90; Formaggio: grana, reggiano parmigiano 1936 al kg. da lire 15.80 e 15.90, id. id. 1937 al kg. da lire 14.60 a 14.70.

Gli altri prezzi sono rimasti invariati.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giovanni Cossio: prof. Maria Blasutig L. 15. Per onorare la memoria di Maria Scagnetti Marchetti: Gino Marchetti L. 20.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giacomo Faletti: famiglia Boccaccini L. 30, famiglia Battaglini 20. Per onorare la memoria di Mario Rippa: Nina Fumis L. 20. Per onorare la memoria di Giuseppe Ridomi: Romanelli L. 20.

Padri Capuccini, via Ronchi — Per onorare la memoria di Giuseppe Ridomi: Olivo Miani e famiglia L. 100.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Giuseppe Ridomi: Olivo Miani e famiglia L. 100.

Per i Poveri della Parrocchia del SS Redentore. — Per onorare la memoria di Teresa Sello: Maria Miani Piccoli L. 100.

Tre donne derubate da un unico ladro

Un ignoto penetrava l'altra sera in casa di Anna Berlasso fu Gio Batta a Terenzano e si appropriava di un cesto di vimini entro il quale metteva poi parecchie e svariate provviste mangerecce che aveva asportate da una credenza sita nella cucina della vicina di casa Elena Venturini fu Angelo, nonchè diversi indumenti rubati a Leda De Sabata fu Ermenegildo pure vicina di casa, indumenti che erano appesi all'attaccapanni sito nel corridoio d'entrata. Il triplice furto, che arrecava complessivamente un danno alle donne di un migliaio di lire, è stato denunciato.

Un dito sotto una pressa

La ventiduenne Lorenzina Prosdocimo, operaia dimorante in via di Mezzo, mentre era intenta al proprio lavoro, rimaneva impigliata con la mano sinistra sotto una pressa in modo che il dito indice rimaneva schiacciato e l'unghia dello stesso asportata. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Ubriaco e bestemmiatore

I carabinieri di Osoppo sorprendevano l'altra notte, appoggiato ad un muricciolo in condizioni deplorevoli per soverchie libazioni alcooliche, tale Leopoldo Pellegrini fu Girolamo di 48 anni. Invitato a ritirarsi, egli usciva con male parole e con bestemmie. E' stato accompagnato allora in guardina e denunciato per ubriachezza e bestemmie.

Una bicicletta... sguernita

Nei magazzini della ditta Messina in piazzale Osoppo è stata rinvenuta ieri mattina una bicicletta in discreto stato d'uso, tipo «Maino», ma sprovvista del fanale e di tutti gli altri accessori. Il velocipede è stato depositato a disposizione dell'interessato, alla caserma dei carabinieri di via Gemona.

Pordenone

Importanti lavori pubblici in corso
Sistemazione della rampa del Tribunale

Pordenone va continuamente abbellendosi ed il piano regolatore va applicandosi con gradualità e continuità che danno affidamento per una, non molto lontana nel tempo, completa attuazione. E' ora la volta dell'asfaltatura del nuovo magnifico gruppo di strade da poco costruite attorno alla traversa interna di Via Molinari e della rettifica di via Damiani, lavori già in atto. La rettifica di via Damiani, poi, con l'abbattimento del muro circondante la proprietà dei conti Porcia ha offerto all'occhio del passante il magnifico parco che rappresenterebbe ora anche un veramente notevole abbellimento della città: speriamo che nella sistemazione della nuova recintazione della loro proprietà i proprietari del bellissimo e vasto giardino si ricordino che anche l'occhio (dei cittadini) vuole la sua parte.

E giacchè siamo in tema di sistemazioni in corso, non possiamo non rilevare con vivo compiacimento che il Comune sta provvedendo anche ad una ampia rettifica della curva di via Ferriere, con abbattimento (in parte) dei fabbricati ex Ferriere Licinio e la formazione di un vasto piazzale che servirà magnificamente ad evitare disgrazie e congestionamenti di traffico in un punto così importante della viabilità periferica.

La più recente sistemazione progettata e che è stata approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa è, poi, quella della rampa del Tribunale. Essa avrà un doppio effetto: quello di sistemare in modo artistico con una gradinata monumentale (che completerà magnificamente l'aspetto estetico di piazzale XX Settembre), la salita che porta all'antico palazzo di Giustizia risorto a nuova dignità ed a nuova vita, e quello di evitare le pazze corse in bicicletta, o con altri veicoli veloci da via Cesare Battisti su per la rampa, e da questa verso via Cesare Battisti. E' un'altro incrocio pericolosissimo che scompare, e saranno così evitati per l'avvenire quei gravi incidenti che erano purtroppo frequenti.

Ci consta che del progetto di tale scalinata (che sarà interrotta qua e là, da brevi terrapieni) è stato incaricato dal Podestà l'architetto prof. Zanini, ben conosciuto per la sua grande valentia professionale (che si accoppia ad una rara modestia) e per il suo veramente geniale ed equilibrato gusto artistico.

F. C.

Esemplare gesto di un legionario

Il camerata Rino Grizzo, sergente nelle «Frecce Verdi», prima di rimpatriare, ha voluto compiere un nuovo generoso gesto verso il G. R. F. «Pio Pischiutta» di Torre, inviando al Fiduciario la somma di L. 200 perchè venga devoluta in parti uguali alla GIL rionale e all'assistenza del Gruppo stesso.

Il camerata Grizzo, che avrà fra breve l'onore di sfilare con le eroiche Legioni davanti alla Maestà del Re Imperatore, riprenderà al suo ritorno il suo posto di comando nei reparti dei GG. FF. del rione a cui ha sempre dato la sua appassionata opera di valido organizzatore.

I camerati tutti, riconoscenti della sua continua dimostrazione di attaccamento alla nostra organizzazione rionale, attendono il valoroso legionario con ansia fraterna.

Adunate di giugno della Milizia controaerei

Il Comando locale della Milizia per la difesa controaerei comunica che nel corrente mese di giugno avranno luogo le seguenti adunate per istruzione: domenica 4 giugno manipolo De Roia; domenica 11: manipolo Boer; domenica 18: manipolo cent. Grandis.

I militi dovranno trovarsi nella domenica indicata per il rispettivo reparto di appartenenza, presso la sede (piazzale della Pescheria) alle ore 8. E' prescritta la Camicia nera.

Tesseramento Gruppo « Pischiutta »

Le prime tessere richieste sono pronte presso la segreteria del G. R. F. «Pio Pischiutta». S'invitano pertanto gli interessati a curarne il ritiro. Si sollecitano pure i fascisti ritardatari a regolarizzare senz'altro indugio la loro posizione amministrativa, sia per quanto riguarda il tesseramento come per i contributi.

La Segreteria del Gruppo è aperta tutte le sere dalle 20 in poi.

Il saggio ginnico della G.I.L.

Domenica prossima, come annunciato, avrà luogo al Campo sportivo del Littorio l'annunciato grande saggio ginnico-sportivo della GIL pordenonese che si è dovuto rimandare due volte causa l'insistente maltempo. Se Giove Pluvio, come si spera, sarà clemente, i pordenonesi godranno domenica di un magnifico spettacolo di forza, di agilità e di giovinezza.

Il camerata Pesante a Rovigo

Il camerata squadrista Mario Maria Pesante, Vice Segretario politico corrispondente dalla nostra città del «Gazzettino» è stato trasferito alla Redazione di Rovigo dello stesso giornale.

All'ottimo camerata e collega che coglie una meritata soddisfazione, rivolgiamo il più fervido augurio di vecchie Camicie nere e di giornalisti.

Cultura fascista

Oggi alle ore 20.30 il camerata Daliso De Luca terrà al Dopolavoro di Borgomeduna, la commemorazione dell'eroe dei due mondi.

Tutti i fascisti, Giovani fascisti, avanguardisti e dopolavoristi sono invitati ad intervenire.

Tre infortuni sul lavoro

L'operaia Regina Camilot fu Luigi, di 36 anni, da Torre occupata al Cotonificio Veneziano, si pungeva l'indice della mano destra con il gancio sposta pulitore. Ne avrà per una settimana circa.

— Egualmente l'operaia Iolanda Zago si pungeva con un pulitore sotto l'unghia del dito medio della mano destra. Anche lei come la precedente guarirà in una settimaan.

— Il facchino Angelo Dazzan di Andrea, di Pordenone, occupato al Cotonificio Veneziano, nello sballare delle balle di cotone, si feriva con la reggetta al capo. Ne riportava una contusione parietale che guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

AVIANO
Nuova autocorriera

Interessata dalle Autorità locali, la Società servizi automobilistici pubblici di Pordenone ha acconsentito a prolungare sino ad Aviano il percorso della autocorriera che giungeva all'Aeroporto alle ore 18 circa.

Dal 22 corrente funziona quindi anche questa corsa, con immediato ritorno a Pordenone.

SACILE
Giornata delle due croci

Ecco l'elenco delle somme raccolte per le manifestazioni antitubercolari dell'anno 1939 XVII:

Delegazione mandamentale fascista dei commercianti lire 1843 — dalle Giovani Italiane 513 — Carlot Giovanni di S. Odorico 47,50 — Zoldan Benvenuto, San Giovanni del Tempio 100 — m.o Domenico Amaducci a Vistorta e Cavolano 188,10 — Mons. Arciprete 183,40 — Comando 71. Regg. Fanteria «Puglie» al quale va data particolare lode, 455.20 — Consorzio Agrario Cooperativo 148 — Associazione Fascista pubblico impiego 85.50 — Ass. Fascista della Scuola media 73 — Direzione Didattica 30 — Istituto Tecnico inferiore 40. — Scuola di avviamento professionale 30 — Istituto Magistrale superiore 62.50 — R. Scuola Magistrale 29 — Distretto Militare 43 — Banca Mandamentale 64 — Banca Antoniana 10 — Banca del Friuli 20 — Ditta A. Viotto 50 — Tipografia Bellavitis 15 — Setificio Tamai 40.50 — Molino Sacilese 10 — Banco Lotto 5.

In totale lire 4.023,70. Somma di ben lunga superiore alla raccolta dello scorso anno e che sarebbe stata molto superiore se molti organizzati non fossero stati obbligati di versare il loro contributo direttamente alle proprie organizzazioni sindacali provinciali.

La festa ginnastica

La seconda festa ginnastica organizzata dalla Gil, alla quale parteciperanno 700 alunni e studenti delle nostre scuole, che domenica scorsa a causa del tempo piovoso non potè aver luogo, è stata rimandata a sabato 3 giugno, invece che alla successiva domenica, festa dello Statuto.

Nel Dopolavoro Magistrale

Domenica 11 giugno, il Dopolavoro Magistrale «A. Mussolini», effettuerà la gita annuale, che avrà per mèta il Vittoriale, a Gardone Riviera. Una quarantina di soci vi parteciperanno.

Orario autocorriere
Vittorio Veneto - Sacile

Arrivo: ore 7,25 — 13.05.
Partenza: Stazione ore 8.05, 18.15; Piazzetta ore 8.10, 19.20.
Itinerario: Vittorio Veneto (centro); Anzano, S. Apollonio, Borgo Gobbi, Cappella Maggiore, Sarmede, Silvella, Pinidello, Cordignano, Stevenà, Caneva, Frassa, Sacile (piazzetta), Sacile (stazione).
Recapiti: Albergo alla Stazione e Albergo Piemonte (piazzetta).

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Riunione sindacale

Presieduta dal delegato mandamentale dei commercianti ieri ebbe luogo una riunione alla quale hanno preso parte tutte le Ditte cittadine.

Il segretario della delegazione ha illustrato ai presenti la nuova legge sulla Previdenza Sociale voluta dal Duce.

Il Dopolavoro di Caneva

L'altra sera è stata costituita a Caneva la Sezione rionale del Dopolavoro del quale fanno parte oltre 40 inscritti.

Era intervenuto il segretario del Fascio il quale ha chiuso la riunione col saluto al Duce.

VILLA SANTINA
Avviso agli operai

Sabato 3 giugno p. v. alle ore 16 e 30 nella sala del Dopolavoro avrà luogo un importante raduno degli operai per comunicazioni che li interessano.

La delegazione di zona lavoratori dell'industria fa vivo invito a intervenire.

Per i danneggiati dalla frana

Per i soccorsi a Mario Righini e Orsola Primus hanno fatto pervenire al locale Fascio: Cassa di Risparmio lire 200; cav. Oviedo Fabbro lire 20; Giovanni Marmai, Enemonzo lire 5.

Il Fascio ringrazia.

ENEMONZO
Gita dopolavorista

Per domenica 4 giugno p. v., a iniziativa del Dopolavoro Comunale, avrà luogo con automezzo una gita a Passo Monte Croce Carnico, con sosta a Timau, onde dar modo ai dopolavoristi di visitare quel Tempio Ossario. Da Passo Monte Croce saranno organizzate gite a Pal Piccolo. La quota di partecipazione è fissata in lire sei.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Comunale.

OVARO
Una mano nella strettoia

L'operaio Florindo Marin di Antonio di 17 anni rimaneva preso con la mano sinistra fra il manico della carriola ed uno stipite di una porta riportando una contusione guaribile in otto giorni.

Si frattura una gamba

Mentre era intento ad avvallare dei tronchi l'operaio G. B. Rotter di Pietro di 42 anni si fratturava la gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

AMPEZZO
Un pollice in pericolo

Pietro Toffoli di Luigi di 42 anni da Caneva lavorando nel bosco veniva ferito da unua scheggia che gli si conficcava nel pollice della mano riportando una lacerazione guaribile in 12 giorni.

FORNI AVOLTRI
Colpito ad un occhio

Placido Casabelote fu Pietro di 33 anni veniva colpito ad un occhio dalla caduta di un tronco che gli produceva una ulcera guaribile in una decina di giorni.

COMEGLIANS
Con la fune della teleferica

Aldo Delli Zuani di Giuseppe di 20 anni con la fune di una teleferica riportava una lacerazione al labbro inferiore guaribile in 10 giorni.

PAULARO
Infortunio nel bosco

Lavorando nel bosco certo Antonio Maion di Luigi di 25 anni invece di tagliare dei tronchi si colpiva colla scure alla gamba destra riportando una lesione guaribile in 10 giorni.

MEDUNO
Un lutto

Vivissimo cordoglio ha suscitato la repentina morte del segretario comunale Pietro Avon che qui aveva saputo meritarsi vive simpatie e stima, per le sue doti di bravo funzionario e di gentiluomo.

Domani mattina venerdì, saranno rese alla salma solenni onoranze, prima del trasporto a Tramonti di Sotto dove saranno celebrati i funerali.

Alla memoria del camerata Pietro Avon, che per molto tempo è stato apprezzato corrispondente del «Popolo del Friuli», un reverente saluto. Alla moglie, alla madre, ai fratelli, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

GEMONA
Il rinvenimento dell'annegata nel Ledra

Mercoledì mattina, verso le ore 8, in località Andreuzza, del Comune di Buia, nel canale Ledra, dai dipendenti del Consorzio Ledra - Tagliamento, fu visto il cadavere di una donna che galleggiava sull'acqua.

Tratto a riva fu constatato trattarsi della giovane Luigia Brollo di Giovanni Battista, ventenne, da Gemona, scomparsa il giorno 9 corrente. Il rinvenimento del cadavere fu tosto comunicato ai familiari ed alla Autorità per le constatazioni di legge.

Visite ai degenti all'ospedale

Il Direttore dell'Ospedale Civile comunica che a datare dal 1. giugno corrente le visite agli infermi degenti nell'Ospedale potranno aver luogo nei giorni di martedì, venerdì e domenica dalle ore 12 alle ore 13.

S. GIORGIO NOG.
Riapertura della Pesca di beneficenza

La grandiosa pesca di beneficenza a favore delle Istituzioni provinciali antitubercolari verrà riaperta domenica 4 giugno alle ore 9.

CIVIDALE
Il ritorno da Roma delle Donne fasciste

Lunedì nel pomeriggio sono rientrate da Roma le Donne e Giovani fasciste che hanno partecipato alla rassegna di Roma. Tutte le partecipanti hanno espresso il loro grande entusiasmo per la magnifica manifestazione romana.

La conferenza al Teatro Ristori

L'annunciata conferenza tenuta dal camerata tenente Peresson al «Ristori» sul tema: «Virtù guerriere degli italiani», ha riportato vivissimo successo destando fervido entusiasmo. Della vibrante serata, promossa dal Gruppo Squadristi e dall'Istituto di cultura fascista, riferiremo domani.

La mostra del vino continuerà sabato e domenica

Il grande favore che la prima Mostra - Concorso del vino ha incontrato sia negli espositori come nel pubblico ha indotto il comitato organizzatore a prolungare la mostra anche nei giorni di sabato 3 e domenica 4 giugno p.v.

La notizia sparsasi nella città e fra gli espositori ha destato vivo entusiasmo. Cividale riviva così ore di lieto entusiasmo: la piazza del Duomo ospiterà nuovamente la innumerevole folla che non mancherà di visitare la Mostra ed anche coloro che nelle tre precedenti giornate di mostra non hanno potuto, per ragioni varie, visitarla. Questa volta non si lascieranno sfuggire l'occasione per una giterella nella nostra città per l'assaggio dei migliori vini che le ditte espositrici pongo in vendita.

POCENIA
Investimento motociclistico

Un incidente che per vero miracolo non ha avuto serie conseguenze si è verificato ieri l'altro sullo imbrunire nell'abitato di Torsa. Una motocicletta con sopra due persone che percorreva a forte andatura la via principale del paese, è andata a cozzare violentemente contro una bicicletta scaraventando a terra il ciclista, Battistutta Remo di Candido, di anni 11, il quale se la cavò con un forte spavento contusioni ed escoriazioni multiple guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

Chi fece le spese dello scontro fu la bicicletta che fu letteralmente schiacciata.

I due della motocicletta non riportarono lesioni.

S. DANIELE
Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il consueto mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole, con discreta animazione.

Si recide un tendine tagliando foglia

E' stato ricoverato all'ospedale Pietro Rizzato di Giovanni, di 24 anni, da Coseano, contadino, il quale si è ferito trinciando foglie di gelso con una macchina. Il primario dott. Penasa, gli ha riscontrato la recisione del tendine estensore del pollice sinistro con apertura della seconda articolazione.

Si ferisce con la falce

Luigi Lestani di Domenico, di 31 anni, da Buia, contadino, nel riporre una falce da fieno si è ferito, riportando la recisione del tendine estensore radiale della mano destra.

E' stato ricoverato nel nostro ospedale.

PALMANOVA
Mortali conseguenze di un infortunio a Castions

Nelle prime ore di ieri mattina, è morto nel nostro Ospedale civile, lo scolaro Italo Grandi che, come abbiamo annunciato ieri era rimasto vittima di un grave incidente nel molino di Castions di Strada.

Ieri alle ore 12 a Meduno ha cessato di vivere, rapito da improvviso morbo

AVON PIETRO
fu Michele
Segretario Comunale

La **MOGLIE**, la **MADRE**, i **FRATELLI** ed i **PARENTI** tutti angosciati ne dànno il triste annuncio.

Venerdì 2 corr. alle ore 9, nella Chiesa di Meduno avrà luogo la benedizione della salma la quale verrà poi trasportata a Tramonti di Sotto, dove alle ore 10.30 dello stesso giorno seguiranno i funerali.

Meduno - Tramonti di Sotto, 1. giugno 1939 XVII.

Il **FASCIO** di **MEDUNO** partecipa con profondo rammarico la repentina morte del fascista

AVON PIETRO
fu Michele

suo benemerito ed amato Segretario Amministrativo, avvenuta quest'oggi alle ore 12.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.

Meduno, 31 maggio 1939 XVII.

Il **PODESTA'** del Comune di Meduno partecipa con profondo dolore l'immatura morte del Segretario

AVON PIETRO
fu Michele

avvenuta quest'oggi alle ore 12.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.

Meduno, 31 maggio 1939 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Il "no" di Stalin alle democrazie
rinvia ulteriormente la conclusione del patto

LONDRA, 31.

I giornali usciti in edizioni speciali serali, riportano il discorso sulla politica estera pronunciato oggi al parlamento sovietico dal commissario agli esteri Molotov. Il discorso è giunto come una delusione per la maggioranza del pubblico inglese al quale i giornali avevano dato ad intendere che l'accordo con la Russia era una cosa conclusa e avevano previsto che Molotov avrebbe accettato in pieno le proposte anglo-francesi. Molotov, parlando delle negoziazioni anglo-franco-sovietiche, ha dichiarato infatti che le prime proposte presentate dalla Francia e dalla Gran Bretagna non contenevano il principio della reciprocità: questo principio, nelle ultime proposte, viene ammesso, e questo costituisce un passo avanti; le proposte anglo-francesi contengono, tuttavia, diverse riserve che potrebbero rendere l'accordo inefficace.

«In Gran Bretagna — ha aggiunto l'oratore — si parla molto di reprimere l'aggressione, ma noi sappiamo la differenza che esiste fra le parole e i fatti e questa differenza deve essere notata anche in Gran Bretagna. Dobbiamo ricordare l'avvertimento dato da Stalin secondo cui dobbiamo evitare di tirare fuori le castagne dal fuoco col nostro zampino per conto di altri. Questo è il nostro punto di vista e ad esso ci atterremo strettamente. L'alleanza italo-tedesca è un esempio della assoluta reciprocità».

Passando quindi ad esporre quali sono le richieste sovietiche, egli le ha elencate nei seguenti tre punti:

1.) il patto deve essere esclusivamente di carattere difensivo.

2.) deve garantire tutti i Paesi senza eccezione che si trovano sulla frontiera occidentale dell'Unione sovietica.

3.) deve essere un concreto accordo di reciproca assistenza in caso di futuro attacco.

Il commissario agli esteri sovietico ha concluso il suo discorso affermando che l'U.R.S.S. non si rifiuta di prendere in esame il miglioramento delle relazioni commerciali con la Germania ed ha detto che vi sono indicazioni che verranno riprese tra breve le negoziazioni interrotte fra il Governo sovietico e l'ambasciatore tedesco a Mosca.

Negli ambienti politici il discorso viene commentato come una prova che il Governo russo nutre ancora sospetti verso le democrazie occidentali e si accorge che la conclusione delle trattative è ancora lontana. Le previsioni che si fanno sono per ciò di notevoli difficoltà, a meno che Gran Bretagna e Francia non si sottomettano in tutto e per tutto alle richieste sovietiche. Gli ambienti ufficiali britannici si mantengono molto riservati in proposito e si limitano a dichiarare che il discorso di Molotov è allo studio.

L'Italia mantiene la parola data

LONDRA, 31

Anche l'incontro di ieri fra il co. Ciano e l'Ambasciatore francese, Francois Poncet, come quello precedente, viene registrato a Londra quale un possibile sintomo di distensione europea.

I giornali rilevano unanimamente, è vero, che in mezz'ora di colloquio i due Uomini di Stato non possono avere avviato trattative e scrivono che, probabilmente, la visita del diplomatico a Palazzo Chigi ebbe per motivo questioni di ordinaria amministrazione; ma con la stessa unanimità avanzano la supposizione che Francois Poncet abbia approfittato dell'occasione per toccare, sia pure alla lontana, il problema italo-francese e cercare di sapere — come si esprime il «Daily Express» — quale sarebbe, secondo le vedute italiane, una sistemazione definitiva della questione.

A detta del «News Chronicle», Ciano e Francois Poncet hanno avuto uno scambio di vedute breve ma franco; non sarebbe tuttavia da ritenere che nel corso del colloquio sia stato compiuto un passo innanzi.

Il ritorno dei Legionari

Qui si riconosce che l'Italia mantiene la parola per quel che concerne il rimpatrio dei Legionari dalla Spagna; l'inviato speciale del «Daily Mail» a Cadice riferisce in proposito che il Duce ha dato ieri l'altro al generale Gambara l'ordine di imbarcare tutti i Legionari nella giornata odierna, affinchè la loro partenza, come convenuto, avvenga entro il mese di maggio.

Che dire intanto dei negoziati anglo-russi? Una inattesa difficoltà è sorta — si apprende — al momento in cui vennero consegnate a Molotof le note inglese e francese concernenti le ultime proposte di Londra e Parigi, giacchè la menzione della Lega delle Nazioni nel documento, fece credere al Commissario degli Esteri sovietico che le democrazie volessero far dipendere la loro entrata in guerra in difesa della Russia da una decisione di Ginevra. L'ambasciatore Seeds, dietro istruzioni speciali di Halifax, ha ora precisato che l'Inghilterra vuole riaffermare i principii della Lega, senza accettare la procedura troppo lenta, ed il redattore diplomatico del «News Chronicle» dice di sperare che, se il Kremlino considererà questo chiarimento come soddisfacente, l'alleanza potrà firmarsi entro i prossimi giorni; il corrispondente parigino del «Daily Mail», dal canto suo afferma che Mosca ha già accettato e che il discorso di Molotof, stasera o domani annunzierà l'avvenimento; ma a Londra non si è altrettanto sicuri.

Gli Stati baltici

Il «Times», ad esempio — per limitarci a citare l'organo meglio informato — suppone che i russi vogliano prima di tutto far accettare agli Stati baltici (che non ne vogliono sapere) una garanzia sovietica, per cui la conclusione del Patto d'alleanza sarebbe ulteriormente rinviata.

Nei circoli politici londinesi si discute oggi animatamente sul Congresso laburista di Southport.

Due aspetti di esso vengono principalmente rilevati, e cioè: 1) l'affermazione del deputato Noel Baker che il laburismo inglese sia in contatto continuo con gli antinazisti superstiti del Reich e li provveda di materiale propagandistico; 2) i principii posti dal deputato Bevin per una politica estera che abbia l'approvazione dei socialisti.

Il «Daily Mail» si fa portavoce di vasti circoli britannici contro la ingerenza delle organizzazioni laburiste nella vita interna della Germania e dichiara che l'Inghilterra deve interessarsi solo al contegno del Reich verso l'estero e non occuparsi del regime politico interno tedesco. «Le vanterie di Noel Baker compromettono il Paese e danno ragione a coloro — dice il giornale — che affermano essere l'Inghilterra animata da intenti aggressivi contro le Nazioni totalitarie».

Il muro insuperabile

Commentando il discorso di Bevin contro l'imperialismo del Governo conservatore, il «Daily Herald», organo delle Trade Unions, scrive: «Il laburismo è di opinione che non si possano produrre condizioni ideali nel mondo erigendo un muro insuperabile sulla via della Germania e dell'Italia. Perchè un mondo ideale sia creato, ci vuole un fondamentale mutamento della politica tedesca e italiana; ma ci vuole anche un fondamentale mutamento della politica degli altri Paesi. Occorre che queste altre Nazioni accettino il principio che il bene generale trascende gli interessi nazionali, che bisogna fare sacrifici, che bisogna accettare una legge ovunque e non fare la legge per proprio conto. Senza dubbio occorre che la Gran Bretagna, anzitutto, rinunci al beneficio esclusivo dei suoi territori coloniali».

Parigi delusa apre gli occhi

PARIGI, 31.

Le dichiarazioni fatte oggi a Mosca dal commissario degli affari esteri bolscevico Molotov a proposito dello sviluppo delle trattative con la Francia e l'Inghilterra suscita questa sera negli ambienti politici parigini viva contrarietà e profonda amarezza. Mentre si rileva che tali dichiarazioni dimostrano sfiducia e diffidenza nei riguardi delle Potenze democratiche, si aggiunge che la meticolosità perfino letterale che i sovieti vogliono introdurre nel trattato da concludersi e le formule categoriche e assolute che essi esigono per la reciproca assistenza militare, incominciano a far capire chiaramente come attraverso l'alleanza con le Potenze occidentali i bolscevichi cerchino soltanto e contino trarre molti più vantaggi di quanti essi non possano accordare agli altri contraenti. Per quanto si ritenga che la Francia e l'Inghilterra siano ormai così compromesse, pure si comincia a risentire un certo malumore e a manifestare qualche preoccupazione per i metodi bolscevichi che approfittando della particolare situazione europea tendono ad imporre la loro volontà esigendo di dare alla alleanza franco-anglo-sovietica, un carattere soprattutto bolscevico.

Il luogotenente del Re riceve gli ortodossi del Regno d'Albania

TIRANA, 31.

Il luogotenente generale ha ricevuto in udienza una delegazione della comunità ortodossa albanese presieduta dal capo della chiesa ortodossa autocefala albanese monsignor Kisi che ha pronunciato un discorso nel quale ha riaffermato l'indefettibile fedeltà al Re Imperatore e al Duce salvatore dell'Albania, di tutti gli ortodossi albanesi. Mons. Kisi ha inoltre aggiunto che gli ortodossi albanesi sono lieti di prestare tutta la loro collaborazione all'opera di ricostruzione dell'Albania intrapresa dall'Italia fascista. Il luogotenente generale ha risposto dichiarando che si renderà interprete presso S. M. il Re Imperatore e il Duce dei sentimenti di fedeltà espressi da mons. Kisi a nome della comunità albanese ed ha detto che sotto le insegne del Littorio l'Albania vive una nuova era di ordine e di giustizia che assicurerà al Paese un brillante avvenire.

Ufficiali dei carabinieri giunti in Albania

TIRANA, 31.

E' giunto il primo gruppo di ufficiali dei carabinieri reali inviati a prestare servizio in Albania. Gli ufficiali sono stati presentati al generale Agostinucci, al luogotenente generale, al Ministro Giuriati e al Presidente del consiglio albanese, allo ispettore del P N F e al ministro degli interni.

L' "Annuario dell'Africa italiana"

ROMA, 31.

E' uscito il quinto numero dell'Annuario dell'Africa Italiana, rivista trimestrale del Ministero dell'A. I. Il volume conta ben 435 pagine di testo, con 146 illustrazioni in rotocalco, molti grafici e due cartine geografiche. Esso si apre con una rievocazione della fondazione dei Fasci scritta da Paolo Orano. Seguono tre importanti studi storico-giuridico, politici intitolati «Le tavole del nostro diritto africano» su Gibuti, sul Canale di Suez e su l'Italia e Tunisi. Essi sono dovuti ad Angelo Piccioli, Gaspare Ambrosini e Corrado Masi.

A. Chiaramonte tratta dei risultati dell'8° Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale, Raffaele Di Lauro commenta i bollettini di guerra del Negus. Sulla colonizzazione dell'Etiopia occidentale scrive Alberto Giaccardi, mentre il cap. G. Braca e A. Comolli del R. Istituto geografico di Firenze espongono in una ampia relazione sulla Dancalia meridionale il materiale di studio raccolto durante il loro viaggio in quella regione. Una rievocazione del primo poeta coloniale italiano, Remigio Zena, è fatta dal prof. Mario Chini. Segue, in un altro capitolo, uno studio del gen. Ambrogio Bollati sulla letteratura del conflitto etiopico, quindi un articolo documentario sul museo libico di storia naturale di Tripoli, dovuto al ten. col. Ciro. Poi la seconda puntata dello studio di Carlo Della Valle sulle origini della Somalia italiana, uno scritto di A. Piccioli sulle risorse minerarie coloniali alla Mostra del minerale e un articolo sulle case popolari in Libia. Il volume si chiude con la commossa rievocazione di due funzionari dell'amministrazione coloniale, Ottone Cadelli e Franco Gazzera, ambedue morti, il primo all'apice della sua luminosa carriera e il secondo da eroe giovanissimo in un combattimento a Danghela, nell'Amhara.

Convocazione dei Lincei

ROMA, 31.

Domenica 4 giugno alle ore 16 avrà luogo, alla presenza del Sovrano, l'adunanza solenne delle due classi della R. Accademia nazionale dei Lincei, nella sede dell'Accademia a palazzo Corsini.

Gli incidenti alla frontiera fra la Russia e il Manciukuò
minacciano di aggravare la situazione
Il giuoco di Mosca smascherato dalla stampa nipponica

TOKIO, 31

La stampa giapponese continua a dedicare ampio spazio alle informazioni di Hsing King sugli incidenti verificatisi alla frontiera mongolo-mancese.

I particolari sono pubblicati in grande rilievo, insieme con note di commento in cui la responsabilità dell'incidente viene riversata sulla Russia. Mosca, secondo i giornali di Tokio, avrebbe voluto saggiare la preparazione giapponese in considerazione dell'eventualità di un conflitto di maggiori proporzioni. Inoltre i Sovieti vorrebbero con questi incidenti di frontiere galvanizzare l'opinione pubblica russa e distrarre l'attenzione del popolo da problemi di carattere interno. Soprattutto a Mosca si preoccuperebbero di mascherare l'indebolimento dell'esercito rosso, dovuto alle cosidette «epurazioni» che recentemente si sono rinnovate.

Dalle corrispondenze dei giornali di Tokio appare che gli incidenti di frontiere non sono finiti, ma continuano e minacciano di aggravare la situazione.

Intanto un telegramma dell'Agenzia «Domei» da Amoy informa che oggi nel pomeriggio arriveranno in quel porto rinforzi di unità navali giapponesi con truppe di sbarco.

Il telegramma non precisa l'entità dei rinforzi. Questa notizia lascia supporre che il Giappone non intenda in alcun modo cedere a riguardo della questione di Kulang-Su mantenendo le richieste già formulate.

La Marina americana
commemora i morti dello «Squalus»

NEW YORK, 31.

Nella ricorrenza del «Memorial Day», la Marina americana ha commemorato le ventisei vittime ancora rinchiuse nello scafo del sottomarino «Squalus».

Squadriglie di aeroplani hanno lanciato ghirlande sul punto in cui è avvenuta la catastrofe, mentre le batterie costiere sparavano 21 colpi di cannone.

Si apprende intanto che i lavori per il ricupero del sommergibile presentano enormi difficoltà. Infatti il mare, nella zona del naufragio, è sempre molto agitato e correnti freddissime ostacolano grandemente il lavoro dei palombari. Si crede che non sarà possibile risollevare la nave prima di un paio di settimane. Parecchi palombari hanno dovuto in questi giorni interrompere precipitosamente il lavoro a causa dello strato di ghiaccio che si formava sul loro casco.

I cavi che collegavano il sottomarino alla boe di segnalazione sono stati spezzati dalla violenza del mare.

I palombari riferiscono che la poppa della nave sommersa è completamente insabbiata e che quindi sarà difficile la posa di nuovi cavi.

Il Gran Muftì respinge
dal suo esilio di Beirut il Libro Bianco inglese

BEIRUT, 31.

L'atteggiamento del Gran Mufti e del Comitato di insurrezione araba in Palestina, già chiaramente delineato nei giorni scorsi, si è manifestato, nei riguardi del Libro Bianco, ufficialmente stamane.

L'Alto Comitato arabo, infatti, ha pubblicato stamane un comunicato con cui annuncia di respingere categoricamente i termini e il contenuto delle proposte del Governo di Londra per la soluzione del problema palestinese. Il consesso, inoltre, proclama la decisione di non più collaborare ulteriormente in alcun modo con la Gran Bretagna.

Il comunicato non potrà non avere immediate e profonde ripercussioni in Terrasanta. Finora, infatti, gli arabi avevano tenuto nei rispetti del Libro Bianco un atteggiamento di diffidente attesa, ma non si erano espressi apertamente avversi e, se alcune bande di insorti avevano continuato la guerriglia, non si poteva ancora parlare nè a Gerusalemme, Giaffa e Caifa, nè nelle campagne di un violento ritorno alle armi. Di tale stato di calma apparente, anzi, avevano tentato di approfittare i capi del Partito arabo moderato, comunicando all'Alto Commissario inglese la loro adesione al Libro Bianco e mettendo in evidenza che gli arabi si mostravano ben più pronti ad un'azione collaboratrice che non gli ebrei.

Con il comunicato di stamane la situazione è prevedibile che muterà radicalmente, poichè, appena gli arabi di Palestina giungerà la notizia della decisione del Gran Mufti, essi abbandoneranno il loro atteggiamento per riprendere con maggior accanimento la lotta.

Gli insorti, infatti, continuano a riconoscere ogni diritto di decisione al capo esiliato ed ai suoi collaboratori e, se finora potevano avere qualche dubbio nel continuare la guerriglia contro le truppe britanniche e gli usurpatori ebrei, ormai sanno come devono comportarsi. Fra il Gran Mufti e l'Inghilterra i ponti sono rotti. La parola è ancora una volta alle armi.

Le massaie rurali
di trentun Paesi a congresso in Londra

LONDRA, 31

Stassera l'ambasciatore e la contessa Grandi hanno offerto nelle sale dell'Ambasciata d'Italia un ricevimento in onore dela marchesa Medici Del Vascello, ispettrice del P.N.F. e prima delegata italiana al congresso triennale delle massaie rurali che si svolge in questi giorni a Londra. Al ricevimento hanno partecipato 500 delegati rappresentanti 31 Paesi europei, africani, americani, asiatici ed australiani; alcune delegate sono intervenute indossando i costumi nazionali.

In congresso apertosi ieri a Westminster Hall si propone di intensificare i rapporti fra le associazioni di donne rurali appartenenti ai vari Paesi del mondo, di migliorare attraverso questo scambio di idee e i relativi confronti tra il progresso raggiunto nei vari Stati, le condizioni generali della massaia. La relazione che la prima delegata italiana, marchesa Medici del Vascello ha fatto al congresso, ha riscosso le approvazioni di tutte le partecipanti che hanno francamente espresso la loro ammirazione per quanto anche in questo campo è stato fatto dall'Italia di Mussolini. Al ricevimento svoltosi alla R. Ambasciata d'Italia seguiranno nei prossimi giorni un ricevimento da parte del Lord Mayor di Londra e quindi un altro ricevimento all'Ambasciata degli Stati Uniti.

Un nuovo scacco
dell'ala francese

PARIGI, 31

Ancora una volta le ali francesi hanno subito uno scacco in un volo su grande percorso e in cui si tentava di ottenere un primato di rapidità. L'aviatore Gilbert Denis che sperava di collegare in un minimo di tempo Saigon con Parigi, è stato costretto ad atterrare nella regione di Hatiavar a nord delle Indie solo poche ore dopo la partenza da Calcutta prima tappa del suo viaggio. Si ignora quando potrà riprendere il volo.

L'Eldorado dei ciarlatani
25.000 lire incassate in un giorno da un falso medicastro francese

BUENOS AIRES, 31

Nella sua campagna contro i «curanderos», i ciarlatani della medicina, la Polizia ha arrestato a Gapilla del Señor certo Desiderio Fernando Larive, francese, cinquantenne, che in un sol giorno aveva carpito alla buona fede della cittadinanza con un suo «sistema terapeutico infallibile per tutti i mali» oltre 5000 pesos, circa 25.000 lire italiane.

Il Larive è stato denunciato alla autorità giudiziaria per attentato alla salute pubblica.

Colpito da una cornata cade da una rupe e muore

BERGAMO, 31.

Ad Albino, mentre il contadino Battista Mologni, di 73 anni, da Bondo Petello, conduceva al pascolo la propria mucca sulle pendici del monte Negrone, veniva colpito da una cornata e buttato da una rupe dall'altezza di circa otto metri. Il Mologni riportava la rottura di tre costole e la sospetta commozione cerebrale. Prontamente soccorso gli furono prodigate le più attente cure, nonostante le quali, il poveretto decedeva qualche ora dopo.

Il maltempo

Un ponte cede sul Po a Moncalieri

TORINO, 31.

Un improvviso e impreveduto cedimento si è verificato nelle prime ore di stamane sul ponte con il quale la strada statale Padana inferiore scavalca il fiume Po, a Moncalieri.

Nell'arcata centrale del manufatto, che consta di tre lunghe arcate, si è prodotta una grossa spaccatura, che ha rotto l'equilibrio dell'arco e ha causato un avvallamento del piano stradale di circa un metro.

La causa del cedimento non è da ricercarsi nella piena del fiume, che attualmente si trova in regime pressochè normale, ma probabilmente in uno slittamento dei materiali di cui è fatto l'arco in questione, slittamento che potrebbe essere stato provocato da infiltrazioni d'acqua o dal movimento di uno dei piloni sui quali l'arco è impostato.

I cantonieri dell'Azienda Autonoma della Strada, ben presto avvertiti del sinistro, hanno immediatamente provveduto ad interrompere qualsiasi transito sul ponte.

Nessuna disgrazia si è verificata, ma è un vero miracolo, perchè basta pensare al peso degli autotreni che continuamente transitano sulla Padana inferiore per immaginare con quanta facilità avrebbe potuto succedere qualche sciagura.

I tecnici del Genio Civile sono già sul posto per studiare i provvedimenti più urgenti da adottare.

Intanto i moncalieresi che si trovano nel Borgo oltre il fiume, non possono comunicare col centro della città che facendo il lungo giro da Torino, per il ponte delle Molinette.

Per gli autoveicoli in arrivo a Torino, e che vengono istradati per il corso Moncalieri, l'inconveniente è lieve, ma molti automobilisti che, ignari dello sbarramento, giungono avanti al ponte, provenienti dal Lingotto e diretti ad Asti, Alessandria e ai centri della provincia di Cuneo, è un vero disappunto dover retrocedere fino a piazza Carducci e alle Molinette.

Si spera che siano prese le misure più rapide ed efficaci per rimediare alla situazione creata dal malaugurato cedimento.

Terreni sommersi

MODENA, 31.

Al passo della Barchetta vi sono ampie estensioni di terreno sommerso. Due case sono state evacuate. A Ponte Alto le acque del fiume Secchia hanno raggiunto metri 7.88. Al ponte ferroviario della linea Modena-Mantova le acque sono pure altissime e nei sottostanti terreni gli alberi sono sommersi. Altrettanto dicasi del fiume Tanaro, che è in altissima piena. I campi sono allagati. Anche qui due case sono state fatte sloggiare dai vigili al fuoco. Più a monte, verso San Cesario, una casa è evacuata. In questa zona i vigili al fuoco hanno proceduto a porre in salvo i componenti della famiglia colonica di Adolfo Casarelli in uno stabile, attualmente isolato dalle acque. A mezzo di barche i vigili hanno trasportato con non lieve sforzo la famiglia Casarelli, composta della moglie e di cinque figli, traversando uno specchio d'acqua di 500 metri. Il Casarelli invece è rimasto nel casolare a guardia del bestiame e si trova con l'acqua a mezzo metro di altezza. Anche a Ponte di Navicello si sono verificati allagamenti. A Sassuolo il livello del fiume Secchia è a solo mezzo metro dalla base degli archi del ponte che unisce Sassuolo a Ticchia. Lungo la strada che da Sassuolo conduce a Magreta le acque hanno sommerso parte della strada stessa.

Il livello del Tevere
in notevole aumento

ROMA, 31.

Le frequenti pioggie di questi giorni, che si sono verificate non solo nella provincia di Roma, ma in tutta l'Italia centrale, hanno notevolmente aumentato il livello del Tevere.

Segnalazioni da Orte informano che anche nell'alto corso le acque del fiume si avviano verso la piena. All'idrometro di Ripetta il livello è salito da quello normale da metri 5.80 a metri 7.30. L'ultima registrazione è stata fatta alle ore 8 di stamane.

Incenerito dal fulmine

SERRA CAPRIOLA, 31.

Il temporale che si è scatenato nell'agro di Serra Capriola ha provocato vittime e danni. In campagna il giovane Aldo Luberto è stato colpito dal fulmine rimanendo carbonizzato. In paese ben tre fulmini sono caduti, dei quali uno, penetrato in una casa, ha paralizzato le gambe della giovinetta Giselda Ferrare. Un altro fulmine ha danneggiato gravemente un fabbricato provocando altresì un principio di asfissia, per fortuna senza conseguenze, a tale Fortunato Brancaccio. Infine un quarto fulmine ha prodotto danni lievi solo a un altro fabbricato. Anche oggi si sono avute forti scariche e grandinate.

Prolungato sisma
registrato a Faenza dall'Osservatorio Bendandi

FAENZA, 31.

La crisi cosmica prevista dal sismologo Bendandi si è puntualmente verificata. Ai grandiosi perturbamenti meteorologici ovunque segnalati ecco aggiungersi i sussulti della terra.

Infatti i microsismografi dell'Osservatorio Bendandi registravano questa notte alle ore 1,28' un prolungato sismogramma causato da una forte scossa tellurica che si calcola avvenuta distante mille chilometri.

Il movimento sismico che ha tenuto le macchine in agitazione per oltre mezz'ora ha avuto prevalente direzione sud-est, con probabile epicentro nella Penisola balcanica.

Mentre telefono ha ripreso la pioggia dirottamente.

Vapore jugoslavo
naufragato con 5 uomini

ANVERSA, 31.

Una delle tre cisterne natanti rimorchiate dalla petroliera jugoslava «Perun», partita da Hoboken e diretta verso l'Adriatico con equipaggio belga, è affondata a 45 miglia a nord-est di La Coruña.

Tutto l'equipaggio, composto di 5 uomini, è perito. Mancano particolari.

Un vaglia di sei lire
che diventa seicentottanta e conduce in guardina

GALLARATE, 31.

Presso un negozio di generi fotografici di proprietà della signora Bianchi si presentava un giovanotto ben vestito e dal fare spigliato il quale, dopo aver esaminato alcuni tipi, trattava l'acquisto di un apparecchio fotografico del prezzo di L. 670. A pagamento egli rilasciava un vaglia postale di L. 680. La proprietaria del negozio colta da dubbi, approfittando della momentanea assenza del cliente uscito per una nuova commissione, pensò bene di informare il Commissario di P. S. Compiuto un rapido accertamento presso l'ufficio postale venne subito scoperto che il vaglia era stato falsificato. Trattavasi di un vaglia di lire 6 che era stato abilmente corretto in 680. Quando il compratore si presentò a ritirare l'apparecchio, trovò nel negozio gli agenti che lo dichiararono in arresto. Egli venne identificato per tale Adelio Baiteri di Sondrio, un pregiudicato domiciliato a Varano Borghi.

FOGLIO DISPOSIZIONI

Cambio della guardia
alla Federazione di Enna

ROMA, 31

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1337 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA: «IL DUCE, SU MIA PROPOSTA HA NOMINATO IL FASCISTA GIOVANNI GREGORIO (16 MARZO 1921) SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI ENNA IN SOSTITUZIONE DEL FASCISTA ARTURO MENSI. - LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE SARA' EFFETTUATO IL 5 GIUGNO XVII ALLE 10.30 DINANZI AL PREFETTO DELLA PROVINCIA».

La legge sulla disciplina
dell'esercizio delle professioni dei cittadini ebrei all'esame del Senato

ROMA, 31.

Il disegno di legge sulla disciplina dell'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica verrà esaminato dalla Commissione degli affari interni e della giustizia del Senato nel corso di una riunione convocata per domani 1. giugno alle ore 10 Relatore del disegno di legge sarà il sen. Celesia.

Nella stessa riunione verranno anche esaminati i provvedimenti contro l'urbanesimo sui quali riferirà il sen. Maraviglia.

Incendio nel villino
di un'attrice cinematografica

ROMA, 31.

L'attrice cinematografica Frida Gustielch, nativa di Graz, dimorante a Roma in un villino i piazza Apollodoro, usciva di casa trascurando di chiudere la finestra della cucina. Durante la sua assenza, a causa del vento, una candela lasciata accesa su una credenza della cucina dinanzi ad una immagine sacra, si rovesciava appiccando il fuoco ad alcuni pezzi di carta. In breve le fiamme si propagavano al mobilio, in parte danneggiandolo ed in parte distruggendolo.

Herriot lievemente ferito
in un incidente d'auto

PARIGI, 31.

In un incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Montargis è rimasto lievemente ferito il presidente della Camera francese, Herriot, che, ricevute le prime cure, ha proseguito poco dopo il suo viaggio per Parigi.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	31	30
Parigi	50.35	50 35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.50	323.50
Olanda	1022.—	1020.50
Svizzera	428.50	428.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital 3.50%	72.15	72.15
Rendita 5%	92.20	92.20
Redim 1934 3.50%	68.—	68.—
Redim 5% immob.	93.05	93.05
Buoni Tesoro 1940	99.10	99.10
» » 1941	100.—	100.—
» » 1943	90.10	90.10
» » 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.25	89.25
I.R.I. STET 4%	573.—	573.—
I.R.I. 4,50%	446.—	446.—
E.L.F.E.R. 4,50%	450.—	449.50
Pubbl. utilità 6%	493.25	493.25
Pubb. ut. s. tel. 6%	496.—	497.—
Credito Nav. 6,50%	505.—	505.—
Edison em. 1931 6%	504.75	505.—
Merid. di elettr. 6%	499.—	500.—
Società eser. tel 6%	493.50	493.50
Azioni		
La Centrale	891.—	888.—
Mediterranee	465.—	460.—
Meridionali	861.—	857.—
Coton. Cantoni	2975.—	1975.—
Coton. Olcese	426.—	424.—
Tessuti stampati	778.—	769.—
Linificio Can. Naz.	456.—	452.—
Manif. Rossari	559.—	559.—
Manif. Tosi	62.75	62.75
Manif. Cot. Mer.	225.—	223.—
Unione Manifatt.	293.—	298.—
Lanificio Gavardo	568.—	568.—
Lanificio Rossi	2290.—	2285.—
Lanificio Targetti	76.—	76.—
Cascami seta	289.—	288.—
Chatillon	74.50	73.75
Snia Viscosa	342.—	340.—
Ansaldo	40.—	40.50
Ilva	196.50	195.—
Monte Amiata	348.—	339.50
Montecatini	156.75	154.25
Dalmine	140.50	140.25
Breda	292.50	291.—
Bianchi	91.50	89.50
Isotta Fraschini	14.—	13.87
Fiat	438.50	435.—
O.M.I. già Reggiane	68.—	68.—
Adriatica di Elettr.	168.25	166.—
C.I.E.L.I.	310.—	307.—
Dinamo	299.—	295.—
Edison	339.—	332.—
Edison postergate	270.—	268.—
Elettr. Bresciana	310.—	310.50
Valdarno	185.50	182.25
Emiliana	518.—	515.—
Forze Idr Lig.	134.50	132.—
Cisalpina priv.	129.—	126.50
Cisalpina ord.	128.25	126.25
Seso	80.—	77.—
Sip	54.75	53.75
Tirso	131.—	121.—
Vizzola	432.—	427.—
Merid. Elettricità	294.—	291.—
Terni	222.—	218.—
Unes	10.12	10.15
Tecnomasio Italiano	91.—	90.50
Distillerie Italiane	198.50	200.—
Eridania	525.50	525.50
Raffineria L. L.	625.—	626.—
A.N.I.C.	93.—	92.75

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 0.15 (O) — 2.50 (D) (2) — 4.43 (DD) (1) — 5.20 (A) — 6.38 (D) — 8.42 (A) — 9.10 (DD) — 12.10 (D) — 15.5 (D) — 18.20 (A) — 20.8 (D).

Arrivi: ore 0.21 (D) — 0.34 (DD) (1) — 2.35 (D) — 7.8 (A) — 9.34 (A) — 11.7 (D) — 12.58 (D) — 16.25 (A) — 20.25 (D) — 20.44 (DD) — 22.33 (A).

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze: ore 4.30 (O) — 5.55 (A) — 7.19 (D) — 9.11 (A) — 11.11 (A) — 13.5 (D) — 15.50 (A) — 16.16 (D) (10) — 16.45 (A) (10) — 17.40 (A) fino a Gorizia — 18.26 (A) — 20.15 (D) — 20.30 (A) — 20.55 (D) (5).

Arrivi: ore 6,33 (A) — 6.40 (D) — 7.55 (A) — 8.47 (D) — 11.3 (D) 11.50 (A) — 13.36 (D) (10) — 15 (A) — 17.53 (A) da Gorizia — 18.8 (D) — 19.55 (A) — 20.33 (D) — 22.11 (O).

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze: ore 0.39 (DD) (1) — 2.45 (D) (2) — 4.40 (MV) — 6.50 (D) (5) — 7.23 (A) (6) — 9.55 (A) (6) — 11.17 (D) — 13.35 (A) (9) — 13.48 (D) (10) — 14.5 (A) (10) — 17.5 (A) (12) — 18.53 (A) — 20.59 (DD).

Arrivi: ore 2.44 (D) (3) — 4.35 (DD) (1) — 6.28 (A) (12) — 8.2 (A) — 8.55 (DD) — 11.59 (A) (6) — 14.55 (O) — 16.8 (D) (10) — 17.25 (A) (7) — 18.9 (A) (8) — 19.33 (A) (6) — 20 (D) — 20.35 (D) (5) — 23 (MV).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze: ore 3,20 (3) — 6 — 6.55 — 9 (7) — 9.5 (8) — 12.5 — 13.41 15.58 — 18.50 — 20.30 (13) — 20.49 (14) — 21.45.

Arrivi: ore 2.11 (2) — 7.40 — 8.15 — 10.46 (13) — 11 (14) — 18.52 — 14.58 — 18.5 — 20.17 (7) — 20.32 (8) — 21.35 — 23.57.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOGARO

Partenze: ore 4.55 — 8.22 — 12.5 — 15.35 — 18.14 — 19.40 — 20.30 (13).

Arrivi: ore 6.48 — 9.50 — 15.25 — 16.59 — 19.32 — 21.35.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze: ore 5.50 (4) — 7.25 — 9.40 12.15 — 14.20 (11) — 16.35 — 18.15 — 20.50 — 22.30 (4).

Arrivi: ore 5,26 (4) — 7.6 — 8.50 — 11.45 — 14.11 — 16.20 (11) — 17.56 — 19.26 — 22.6 (4).

LINEA CARNIA - VILLASANTINA

Partenze da Carnia: ore 5.56 (fino a Tolmezzo) — 8.30 — 10.55 (fino a Tolmezzo) — 12 — 14.35 — 18.10 — 21.46.

Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 12.40 — 13.50 (da Tolmezzo) — 15.15 — 18.44 — 22.20.

Partenze da Villasantina: ore 7.40 — 10.10 — 13.10 — 16.30 — 18.45 — 19.5 (fino a Tolmezzo).

Arrivi a Carnia: ore 7.1 (da Tolmezzo) — 8.13 — 10.50 — 13.50 — 17.10 — 19.18 — 21.34 (da Tolmezzo).

(1) si effettua nella stagione invernale — (2) dal 17 maggio al 30 settembre 1939 — (3) dal 16 maggio al 29 settembre 1939 — (4) solo la domenica dal 7 maggio al 29 settembre 1939 — (5) solo la domenica dal 1 gennaio 1940 al 14 marzo 1940 — (6) da e per Villasantina — (7) si effettua dal 1. ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (8) dal 15 maggio al 30 settembre 1939 — (9) dal 15 maggio al 14 giugno e dal 16 settembre 1939 al 18 maggio 1940 — (10) dal 15 giugno al 15 settembre 1939 — (11) non si effettua la domenica — (12) da e per Pontebba, vetture da e per Villasantina — (13) dal 7 ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (14) dal 15 maggio al 6 ottobre 1939.

Tramvie

LINEA UDINE - TARCENTO

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 ** — 9.50 — 11.20 * — 12.20 — 14.20 * — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 * — 19.30 — 20.40 — 21.40 (festivo dal 1-7 al 30-9) — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo)

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.25 * — 8.55 — 11.25 ** — 13.25 * — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25 * — 19.35 — 20.45 — 21.45 (festivo) — 0.15 (festivo dal 1-7 al 30-9)

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Pretore di Udine

in data 29 marzo 1939 XVII ha pronunziato il seguente Decreto contro

DONATI PIETRO di Leonardo e di De Petro Teresa nato il 27 giugno 1896 a Bertiolo e residente a Udine in via Cortazzis n. 9 per avere il giorno 9 novembre 1938 in Udine, posto in vendita nel negozio di sua proprietà del vino rosso nostrano con gradazione inferiore alla prescritta e avente eccesso di acidità volatile.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 410 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto nei giornali «Commercio Vinicolo» e «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, lì 26 maggio 1939 XVII

IL CANCELLIERE